

verbale della commissione verifica poteri del xvi congresso di Arcigay

membri della commissione

-presidente: Domenico Lazzaro

-membro: Mirko Antonino Pace

-membro: Marco Regoli

la commissione si è insediata in data 16/11/2018 alle ore 17:00

Analizzata la relazione della commissione tesseramento nominata dal Consiglio Nazionale del 23e24 giugno 2018 che rispetto ai casi contestati durante il suddetto consiglio nazionale, ha valutato non sussistere dolo apparente ma solo errori umani dovuti all'ingente numero di rinnovi effettuato alla partenza del nuovo sistema di tesseramento, ne ratifichiamo all'unanimità le conclusioni

Valutati i documenti inerenti i verbali dei 56 congressi territoriali svolti e le relative convocazioni la commissione:

-prende atto che i comitati territoriali di Aosta e dell'Aquila non hanno convocato il congresso territoriale

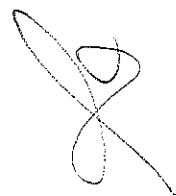
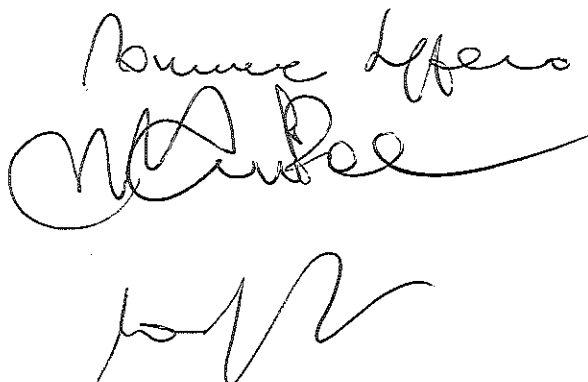
-raccomanda maggiore precisione e attenzione nella compilazione dei verbali e nell'invio di tutta la documentazione inerente i congressi

-Prende atto che l'ufficio nazionale, al momento della ricezione delle convocazioni, ne ha valutato la congruità secondo il regolamento nazionale

-dichiara la validità degli stessi.

alle ore 19:30 la commissione dichiara conclusi i lavori

torino 16/11/2018



Alla Cortese Attenzione della Commissione Verifica Poteri XVI Congresso Nazionale Arcigay

OGGETTO: relazione conclusiva commissione tesseramento

Gentilissim\*,

in seguito al mandato conferitoci durante il Consiglio Nazionale del 23 e 24 giugno per la verifica delle controversie che sono venute alla luce durante il dibattito ed inerenti alcuni casi di rinnovo senza apparente esplicita richiesta da parte del socio, e dopo aver richiesto ai comitati chiarimenti siamo a deliberare quanto segue:

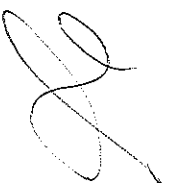
Non evidenziandosi dalle verifiche effettuate, dalle informazioni in nostro possesso e dalle risposte giunte da parte dei comitati alcun dolo apparente, riteniamo che si sia trattato di un mero errore umano dovuto all'ingente numero di rinnovi effettuato alla partenza del nuovo sistema di tesseramento.

Alla luce di quanto emerso la presente commissione infine raccomanda:

- a tutti gli operatori e operatrici addette al tesseramento e al trattamento dei dati personale un'attenta verifica nelle procedure di iscrizione e rinnovo delle tessere dei soci;
- a promuovere la possibilità per i soci di visualizzare e verificare direttamente la validità della propria tessera tramite il sito di Arcigay;
- all'amministrazione di procedere con tempistiche fisse e certe nell'emissione delle note di debito per i comitati che abbiano superato n. 100 iscrizioni e/o rinnovi.

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti si rendessero necessari e con l'occasione auguriamo un buon lavoro congressuale.

La Commissione Tesseramento



## XVI CONGRESSO NAZIONALE ARCIGAY

### Verbale commissione Elettorale

Il giorno 17 Novembre 2018 alle ore 12.30 in Torino alla via Corso Venezia 11, presso la struttura open011 si riunisce la commissione elettorale del XVI Congresso Nazionale di Arcigay.

La commissione è presieduta dai co-presidenti Fabrizio Marrazzo e Fabio Pellegatta.

In apertura dei lavori Fabrizio Marrazzo illustra i lavori della commissione e propone quale segretario e verbalizzante Fabrizio Sorbara.

Interviene Fabio Pellegatta che invita a fare valutazioni di merito sui nomi oggetto di lavoro della commissione. Auspica che dalle mozioni arrivino nomi da discutere.

Alle ore 12.55 la commissione è sospesa per la pausa pranzo e l'inizio dei lavori viene fissato alle ore 14.30

Alle ore 14.55 la commissione è nuovamente riunita.

Viene effettuato l'appello nominale per la verifica delle presenze. Sono presenti 94 delegati su 111 iscritti (elenco allegato 1). Fabrizio Marrazzo passa alla lettura della lista dei consiglieri nazionali indicati dai comitati (allegato 2).

I nomi indicati per i comitati di Napoli e Siena non sono conformi con il file preparato dalla segreteria organizzativa pertanto si richiede la verifica dei verbali dei congressi territoriali per i comitati indicati.

Verificati i verbali con la segreteria organizzativa, il file allegato 1 coincide con i verbali.

Alle ore 15:46 non essendo pervenuti nomi da discutere da parte delle mozioni, la seduta della commissione è sospesa ed aggiornata alle ore 18:00.

Alle ore 18.45 la commissione è nuovamente riunita.

Viene richiesto di alzare le deleghe per verificare le presenze.

Interviene Fabio Pellegatta che spiega i motivi della sospensione della commissione.

Il nuovo assetto statutario ci impone valutazioni più ampie sul lavoro che la commissione si appresta a svolgere. Pertanto i nomi dei vicepresidenti saranno individuati dopo la votazione delle mozioni. Tra poco verrà data la parola ai rappresentanti delle mozioni per spiegare il percorso fatto.

Interviene Alberto Nicolini: Abbiamo lavorato a lungo oggi per trovare una sintesi.

Io faccio un passo indietro e abbiamo proposto Mattia Galdiolo per Fundraising, Nicolò Angelini per Iniziative legislative e Giulia Bodo su questione migranti. Questa proposta non ha trovato accoglienza. Il dialogo tra tutti è sempre stato corretto e questa associazione è unica e deve restare unitaria.

Interviene Luciano Lo Popolo: Stiamo facendo un lavoro lungo e difficile. Non dobbiamo mai perdere umanità e rispetto reciproco. Il 70% dei congressi locali ci ha dato mandato di responsabilità. Dobbiamo restituire un piano di partecipazione democratica trasparente.

Abbiamo anche noi ragionato su una possibilità di mediazione. Abbiamo ragionato sul tenere dentro le capacità riconosciute, scelta abbinata a figure di garanzia. Questa proposta non ha trovato accoglimento pertanto proseguiamo il percorso congressuale.

Non ci sono altre richieste di intervento dunque si passa ad esaminare i nomi proposti per gli 8 consiglieri integrativi, nomi condivisi da entrambe le mozioni.

- 1) Flavio Romani
- 2) Fabio Pellegatta
- 3) Giovanni Caloggero
- 4) Damiano Fiorato
- 5) Ottavia Voza
- 6) Antonio Trinchieri
- 7) Massimo Milani
- 8) Lorenza Tizzi

Interviene Fabrizio Marrazzo in qualità di co-presidente precisando che i nomi presentati sono 8 personalità che hanno impegnato le loro vite a sostegno delle persone LGBT e dell'associazione ma che sicuramente ce ne sono molte altre che purtroppo dato il numero dell'elenco non possono entrare, ai quali va comunque il ringraziamento dell'associazione.

Interviene Ezio de Gesu che annuncia voto contrario e trova spiacevole la mancanza di Vincenzo Branà nella lista.

Risponde Gabriele Piazzoni che sottolinea che i nomi fatti sono legati a motivazioni di carattere storico.

Interviene Fabio Pellegatta che chiede a Vincenzo Branà di prendere il suo posto nella lista di 8 nomi.

Interviene Vincenzo Branà, che ringrazia, ma non intende entrare nella lista degli 8.

Interviene Gabriele Piazzoni per confermare la dinamica di scelta dei nomi.

Interviene Alberto Nicolini a seguito dell'intervento di Vincenzo Branà ed annuncia il voto di astensione per la propria mozione.

La seduta viene sospesa per 5 minuti per dare modo ai rappresentanti delle mozioni di formulare una nuova proposta.

Interviene Daniela Tomasino per presentare la nuova formulazione.

La nuova formulazione è la seguente:

- 1) Flavio Romani
- 2) Giovanni Caloggero
- 3) Damiano Fiorato
- 4) Ottavia Voza
- 5) Antonio Trinchieri
- 6) Massimo Milani
- 7) Lorenza Tizzi

Viene dunque posto in votazione l'elenco dei 7 nomi con delega di rinvio al consiglio nazionale per integrare l'ottavo nome come da statuto.



Voti Favorevoli: 58

Voti Contrari: 8

Astenuti: 41

La proposta è APPROVATA.

Si passa alla votazione per la proposta di Collegio dei Garanti, condiviso da entrambe le mozioni.

La proposta prevede:

Alberto Baliello, presidente

Alessandro Cataldi, componente

Marco Coppola, componente

Si passa dunque alla votazione.

Voti Favorevoli: 88

Voti Contrari: 2

Astenuti: 9

La proposta è APPROVATA.

Si passa alla votazione per la proposta di Collegio dei Revisori dei conti, condivisa da entrambe le mozioni.

Si vota il rinvio per l'indicazione dei due supplenti al primo consiglio nazionale utile.

Voti Favorevoli: 86

Voti Contrari: 4

Astenuti: 12

La proposta di rinvio è APPROVATA.

Si passa alla votazione sui nomi:

La proposta prevede:

Bruno Tommassini, presidente

Carlo Guarino, componente

Eva (Massimo) Croce, componente

Voti Favorevoli: 76

Voti Contrari: 4

Astenuti: 19

La proposta è APPROVATA.

Si passa dunque alla lettura della lista recante la composizione del prossimo consiglio nazionale.

Si passa alla votazione:

Voti Favorevoli: 96

Voti Contrari: 0

Astenuti: 1

La proposta è APPROVATA.

Viene proposto di votare congiuntamente Presidente e Segretario.

Interviene Luciano Lopopolo per intervento a favore.

Interviene Alberto Nicolini per intervento contrario.

Si passa alla votazione della proposta:

Voti Favorevoli: 70

Voti Contrari: 34

Astenuti: 7

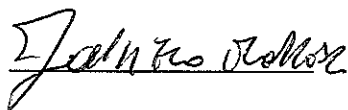
La proposta è APPROVATA.

Sannino chiede che venga messo a verbale che non si tratta di una scelta legittima perché di competenza del tavolo di presidenza.

Essendo esauriti i lavori la commissione è sciolta alle ore 20:01.

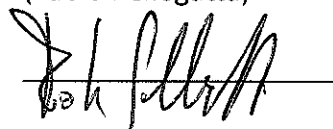
FIRMA CO-PRESIDENTE

(Fabrizio Marrazzo)



FIRMA CO-PRESIDENTE

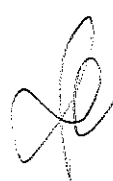
(Fabio Pellegatta)



4/8

**ALLEGATO 1**

| <b>Nome</b>        | <b>Cognome</b>       | <b>Comitato</b>  |
|--------------------|----------------------|------------------|
| Junio              | Aglioti Colombini    | Pisa             |
| Francesco          | Angeli               | Isernia          |
| Niccolò            | Angelini             | Pavia            |
| Michele Pio        | Antolini             | Bat              |
| Marco              | Arlati               | Bergato          |
| Barbara            | Bassani              | Pavia            |
| Giuseppe           | Bastiano             | Bari             |
| Roberto            | Berveglieri          | Bologna          |
| Vittorio           | Bonino               | Trento           |
| Giovanni           | Boschini             | Varese           |
| Vincenzo           | Branà                | Bologna          |
| Michele            | Breveglieri          | Verona           |
| Giuseppe           | Briganti             | Pesaro<br>Urbino |
| Michele Adriano    | Brunaccini           | Siracusa         |
| Simone             | Buriani              | Ferrara          |
| Chiara             | Calestani            | Reggio Emilia    |
| Gianmarco          | Caniglia             | Lecce            |
| Martina            | Cardamone            | Livorno          |
| Angela             | Cardeti              | Arezzo           |
| Gianluca           | Caruolo              | Bat              |
| Alessandro         | Cataldi              | Catania          |
| Miriam             | Catucci              | Verona           |
| Matteo             | Cavalieri            | Bologna          |
| Tomas              | Ceccarelli           | Rimini           |
| Elvio              | Ciccardini           | Pesaro<br>Urbino |
| Mirco              | Costacurta           | Padova           |
| Christian Leonardo | Cristalli            | Reggio Emilia    |
| Eva                | Croce                | Ferrara          |
| Ezio               | De Gesu              | Bologna          |
| Lorenzo            | De preto             | Trento           |
| Ciro               | Di Maio              | Ravenna          |
| Bernardo           | Diana                | Caserta          |
| Francesco          | Donini               | Modena           |
| Shamar             | Droghetti            | Trento           |
| Lorenzo            | Ermenegildi<br>Zurlo | Perugia          |
| Daniela Lourdes    | Falanga              | Napoli           |
| Carmela            | Ferrara              | Napoli           |
| Emanuele           | Follenti             | Bologna          |
| Roberto            | Galante              | Verona           |



|                   |             |               |
|-------------------|-------------|---------------|
| Federico Giovanni | Galbiati    | Varese        |
| Mattia            | Galdiolo    | Padova        |
| Marco Igor        | Garofalo    | Ragusa        |
| Vincenzo          | Genovese    | Caserta       |
| Marco             | Ghezzi      | Palermo       |
| Serena            | Graneri     | Torino        |
| Pietro            | Guermandi   | Bologna       |
| Marco             | La Coggnata | Pavia         |
| Sara              | Lonardo     | Bologna       |
| Luciano           | Lopopolo    | Bat           |
| Manuela           | Macario     | Ferrara       |
| Natascia          | Maesi       | Grosseto      |
| Giulia            | Maglia      | Ravenna       |
| Francesco         | Maraglio    | Bergamo       |
| Fabrizio          | Marrazzo    | Roma          |
| Enrico            | Martina     | Roma          |
| Tommaso           | Mazza       | Rimini        |
| Luca              | Mazzinghi   | Livorno       |
| Stefan            | Milosanovic | Vicenza       |
| Sonia             | Minnozzi    | Roma          |
| Francesco         | Musillo     | Modena        |
| Roberto           | Muzzetta    | Milano        |
| Valeria           | Nicoli      | Mantova       |
| Alberto           | Nicolini    | Reggio Emilia |
| Antonella         | Nicosia     | Trieste       |
| Desiree           | Nocchiero   | Cuneo         |
| Marilù            | Nogarotto   | Latina        |
| Mirko Antonino    | Pace        | Torino        |
| Damiano           | Papagna     | Milano        |
| Dario             | Pavia       | Modena        |
| Matteo            | Perozzi     | Siracusa      |
| Anna Claudia      | Petrillo    | Latina        |
| Gabriele          | Piazzoni    | Cremona       |
| Ferdinando        | Piccirillo  | Caserta       |
| Flavio            | Pistolese   | Roma          |
| Federico          | Pontillo    | Genova        |
| Marino            | Porta       | Ragusa        |
| Francesco         | Primiceri   | Savona        |
| Francesca         | Puopolo     | Torino        |
| Valentina         | Quattrocchi | Modena        |
| Jose Nacho        | Quintana    | Udine         |
| Lilli             | Quitadamo   | Foggia        |
| Camilla           | Ranauro     | Bologna       |
| Marco             | Regoli      | Chieti        |

|                  |                    |                   |                               |
|------------------|--------------------|-------------------|-------------------------------|
| AOSTA            |                    |                   |                               |
| AREZZO           | Angela             | Cardeti           |                               |
| BARI             | Valentina          | Vigliarolo        |                               |
| BASILICATA/PZ    | Pia                | Ciminelli         |                               |
| BAT              | Gianluca           | Caruolo           |                               |
| BERGAMO          | Maco               | Arlati            |                               |
| BOLOGNA          | Vincenzo           | Branà             |                               |
| BOLOGNA          | Ezio               | De Gesu           |                               |
| BOLOGNA          | Irene              | Pasini            |                               |
| BOLZANO          | Andreas            | Unterkircher      |                               |
| BRESCIA          | Luigia Louise      | Bonzoni           |                               |
| CASERTA          | Bernardo           | Diana             |                               |
| CATANIA          | Antonio            | Ferrarotto        |                               |
| CHIETI           | Marco              | Regoli            |                               |
| COSENZA          | Gaetano            | Fasari            |                               |
| CREMONA          | Matteo             | Tammaccaro        |                               |
| CUNEO            | Elisabetta         | Solazzi           |                               |
| FERRARA          | Manuela            | Macario           | Sostituto Simone Buriani      |
| FOGGIA           | Roberto Andrea Pio | Tucci             |                               |
| GENOVA           | Federico           | Pontillo          |                               |
| GROSSETO         |                    |                   |                               |
| IMPERIA          | Leonardo           | Borgo             | <del>LETIZIA - BORGO</del>    |
| ISERNIA (Molise) | Luce (PIER LUCA)   | Visco             |                               |
| L' AQUILA        |                    |                   |                               |
| LATINA           | Mariù              | Nogarotto         |                               |
| LECCE            | Andrea             | Sardelli          |                               |
| LIVORNO          | Luca               | Mazzinghi         |                               |
| MANTOVA          | Diego              | Zampolli          |                               |
| MESSINA          | Rosario            | Duca              |                               |
| MILANO           | Fabio              | Pellegatta        |                               |
| MODENA           | Alberto            | Bignardi          |                               |
| NAPOLI           | Antonello          | Sannino           |                               |
| PADOVA           | Mirco              | Costacurta        |                               |
| PALERMO          | Daniela            | Tomasino          |                               |
| PAVIA            | Marco              | Lacognata         |                               |
| PERUGIA          | Emidio             | Albertini         |                               |
| PERUGIA          | Lorenzo            | Ermenegildi Zurlo |                               |
| PESARO           | Elvio              | Ciccardini        |                               |
| PIACENZA         | Salvatore          | Godino            |                               |
| PISA             | Junio              | Colombini Aglioti |                               |
| PISTOIA          | Federico           | Esposito          |                               |
| RAGUSA           | Igor Marco         | Garofalo          |                               |
| RAVENNA          | Ciro               | Di Maio           |                               |
| REGGIO CALABRIA  | Michela            | Calabrò           |                               |
| REGGIO EMILIA    | Chiara             | Calestani         |                               |
| RIMINI           | Marco              | Tonti             |                               |
| ROMA             | Francesco          | Angeli            | Pietro Turano in sostituzione |
| ROMA             | Fabrizio           | Marrazzo          |                               |
| ROMA             | Enrico             | Martina           |                               |
| ROVIGO           | Adriano            | Romanelli         |                               |
| SALERNO          | Francesco          | Napoli            |                               |
| SAVONA           | Mirko              | Principato        |                               |
| SIENA            | Giuseppe           | Maiolino          |                               |
| SIRACUSA         | Armando            | Caravini          |                               |
| TORINO           | Mirko Antonino     | Pace              |                               |
| TRENTO           | Lorenzo            | De Preto          |                               |
| TRIESTE          | Antonella          | Nicosia           |                               |
| UDINE            | Josè Ignacio       | Quintana Vergara  |                               |
| VARESE           | Giovanni           | Boschini          |                               |
| VERBANIA         | Michele            | Moramarco         |                               |
| VERCELLI         | Giulia             | Bodo              |                               |
| VERONA           | Michele            | Vaccari           |                               |
| VICENZA          | Thomas             | Tedesco           |                               |

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

## Verbale della commissione statuto

Copresiedono: Niccolò Angelini e Manuela Macario

Presenti: Alberto Nicolini, Daniela Tomasino, Stefano Bucaioni, Veronica Vasarri, Antnello Sannino, Mattia Galdiolo, Salvatore Simioli, Gabriele Piazzoni, Fabrizio Marrazzo, Luciano Lopopolo, Rberto Muzzetta, Marco Arlati, Bernardo Diana, Vincenzo Branà, Michele Breveglieri, Gianluca Caruolo

La commissione inizia i lavori alle ore 22.00 di venerdì 16 novembre 2018.

1. Con parere favorevole di tutta la commissione si propone di mettere in votazione preliminarmente la proposta di modifica di statuto proposta da liberazione senza confini (corrispondente con l'emendamento allo statuto presentato da Arcigay Trento) per la riforma del terzo settore e a seguire i seguenti punti all'odg ed emendamenti allo statuto nell'ordine che segue

2. odg n. 30

3. odg 9: la commissione rileva che tale punto all'odg non è di competenza della commissione statuto perché non riguarda lo statuto ma il regolamento di affiliazione. Pertanto si rimette tale odg al tavolo di presidenza affinché decida se destinarlo in commissione politica od organizzazione

4. odg 34. Tale odg ha il parere favorevole di tutta la commissione statuto all'unanimità

5. emendamenti allo statuto

art. 2 torino (pag 33). Tale emendamento ha il parere favorevole di tutta la commissione statuto all'unanimità

art 3 torino si inserisce (non si trasforma) (pag 34) Tale emendamento ha il parere favorevole di tutta la commissione statuto all'unanimità

art 5 bat etc (pag 30) prima parte. Tale emendamento ha il parere favorevole di tutta la commissione statuto all'unanimità limitatamente alla prima parte della proposta di emendamento ad esclusione del riferimento a 4 anni.

art 11 varese (pag. 49) Tale emendamento ha il parere negativo di tutta la commissione statuto all'unanimità

art 19 cremona (pag 31). Il comitato proponente chiede di mettere in votazione solo l'opzione "segretario generale"

art 20 bat (pag. 30) e art 5 seconda parte

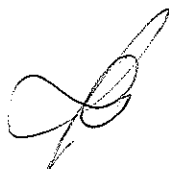
art 21 torino (pag 34) delegate e delegati emendamento 3. Tale emendamento ha il parere favorevole di tutta la commissione statuto all'unanimità

art 22 torino (pag 35). Tale emendamento ha parere negativo di inammissibilità tecnica. Colta la rilevanza della questione, la commissione ex art 41 statuto vigente propone che il congresso dia mandato al consiglio nazionale di studiare la questione della "sostituzione del consigliere nazionale su proposta del comitato di origine" e di proporre eventuali emendamenti statutari.

art 23 vedi sopra

art 21, 22, 24, 26, 32 torino vicepresidente vicario (pag. 36, 37 emendamento 4)

art 22 bat (pag. 30, 31) Tale emendamento ha il parere favorevole di tutta la commissione statuto all'unanimità



art. 22 pavia (pag 32)

art. 23 torino (pag. 38) Tale emendamento ha il parere favorevole di tutta la commissione statuto all'unanimità

art 24, 25 bat (pag 30 e 31)

La commissione con 13 favorevoli e 4 contrari su proposta della copresidenza chiede di dichiarare l'emendamento Roma di modifica dell'art 5 dello statuto e l'odg 13 di bologna e perugia inammissibili.

Pertanto chiede alla assemblea congressuale di ratificare il mandato della commissione rispetto alla valutazione sulla inammissibilità

La commissione chiude i lavori alle ore 2.45 di sabato 17 novembre 2018



## COMMISSIONE STATUTO

CO PRESIDENTI : TANUSIA TACCARO e NICCOLO' ANGEVINI

MEMBRI : SALVATORE SIMIOLI  
GABRIELE PIAZZONI  
FABRIZIO TARRAZZO  
LUCIANO LOPOLO  
ROBERTO RUZZETTA  
CARLO ARLATI  
BENARDO DIANA  
VINCENTO BRANO  
NICHELE BRUSGUGLIA  
GIANLUCA CARUOLO  
ALBERTO NICOLINI  
DANIELA TORRINO  
PATRIA GALDILOLO  
ANTONELLO SANNINO  
STEFANO BUCALONI  
VERONICA VASARRI

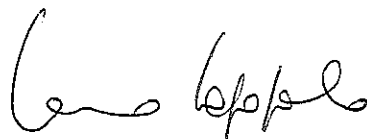
## CO PRESIDENTI COMMISSIONI

POLITICA e SALUTE : GABRIELE PIAZZONI e ALBERTO NICOLINI

ORGANIZZAZIONE e FUND RAISING : CARLO TANTI e PATRIA GALDILOLO

GIOVANI : SERENA GRANERI e CARMEN FERRARA

ELETTORALE : FABRIZIO TARRAZZO e FABIO DELEGATTA





## VERBALE COMMISSIONE GIOVANI

Il giorno 17 Novembre 2018 alle ore 20.30 presso la struttura Open011, in via Corso Venezia 11, Torino si riunisce la commissione giovani del XVI Congresso Nazionale di Arcigay.

La commissione è presieduta dalle co-presidenti Serena Graneri e Carmen Lorenzo Ferrara.

In apertura Serena Graneri illustra i lavori della commissione e propone quale segretario e verbalizzante Shamar Droghetti.

Dal tavolo di presidenza sono giunti in commissione gli ODG 36, 47, 58.

Viene illustrato l'ordine del giorno numero 47 – Giovani ed in seguito viene aperto il dibattito.

PASINI: aggiungere anche la possibilità di incentivare anche i percorsi formativi europei come Erasmus+

FERRARA: per quanto riguarda l'autonomia del gruppo giovani io sono dubbiosa

TURANO: la rete giovani lavora solitamente nella direzione opposta

GRANERI: abbiamo notato uno scollamento con il direttivo

MILILLO: chiede delucidazioni riguardo lo scollamento

GRANERI: riporta possibilità nelle quali un Direttivo possa non seguire un gruppo giovani, possiamo riformulare e integrare anche la richiesta fatta da PASINI.

FERRARA: chiedo di riflettere sulla possibilità di aggiungere un punto dove si impegna istituire un fondo per garantire un rimborso

MILILLO: stimolare anche la partecipazione da parte del comitato e che sia quest'ultimo a farsi garante per accedere ad un fondo del genere

LA COGNATA: direttivo ha gli strumenti per identificare le persone che ne possono avere bisogno. Ed invece far individuare dalla segreteria i criteri di accesso.

DROGHETTI: il nazionale ha dato il suo contributo in questi anni venendo incontro alle esigenze

SCHIAVONE: il discorso sarebbe da riportare al piano locale, per permettere di responsabilizzare i comitati locali ed i gruppi giovani

MATTEO: portare questi temi anche alla commissione fundraising

PRIMICERI: chiedere un aumento dei fondi è fattibile, ma il nazionale ha sicuramente contribuito nelle azioni portate avanti

PASINI: non si parla solo di soldi, ma è una questione valoriale e politica. Erasmus+ da un valore aggiunto alla distanza di provenienza

LA COGNATA: darne evidenza nei bilanci, fare delle linee guida e pubblicizzarle

AGLIOTTI: valorizzare il fondo giovani, che può essere una rivendicazione anche politica

Viene effettuato il conteggio per verificare il numero dei presenti, la commissione vede 23 persone votanti.

GRANERI: metterei in votazione la seguente integrazione "e internazionali" al punto 2

F: 23

C: 0

A: 0



GRANERI: inserire nel bilancio un centro di costo dedicato che evidenzi il budget a disposizione della rete giovani.

F: 21

C: 0

A: 0

Viene messa in votazione la versione finale così come emendata come da allegato A

F: 22

C: 0

A: 0

La commissione valuta all'unanimità come non pertinenti gli ODG 36 e 56, in quanto comprendenti di indirizzi politici da valutare nella opportuna commissione.

I lavori vengono chiusi alle ore 21:51.

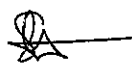
Co-presidente

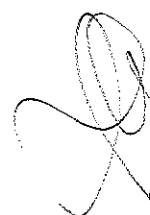
Serena Graneri

Co-presidente

Carlo Demare

Verbo e rimb

Questi 



## VERBALE COMMISSIONE POLITICA E SALUTE

La commissione è insediata alle ore 20,40, presidenti Gabriele Piazzoni, Alberto Nicolini. Risultano iscritti 98 delegati, sono presenti 79 componenti.

Scrutatori

Alessio Valletti

Federico Pontillo

Odg n. 2 – politiche di genere e autodeterminazione (Arezzo, Bergamo, Grosseto, Perugia, Siena)

Illustra Natascia Maesi – si valorizza l'operatività e la tempistica di applicazione dell'ordine del giorno ed il coinvolgimento dei comitati territoriali anche attraverso l'implementazione della rete-donne. Si valorizza l'intersezionalità del tema.

Non ci sono interventi

Votazione

Favorevoli – 71

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg n. 3 – ruolo di Arcigay nel panorama nazionale (Arezzo)

Illustra Veronica Vasarri

Intervengono

Giuseppe Seminario – propone modifiche all'ordine del giorno

Proposte di modifica 1) al punto si "ritiene quindi che" si chiede di stralciare da "ma debba .... a.... politico e associativo"

Proposta di modifica 2) al punto "pertanto chiede ..." ultimo punto, si chiede lo stralcio la riformulazione in "essere promotori di azioni comunicative condivise e concertate con movimenti nazionali"

Vengono accolte dalla relatrice

Francesco Napoli – proposta di modifiche all'ordine del giorno

Proposta di modifica 3) stralcio del punto 4 alla voce "pertanto si chiede ..."

Viene accettato dalla relatrice

Rosario Murdica – osserva che la questione non sia solo di comunicazione ma un approccio politico. Il riferimento è storico alle prassi politiche. Si chiede ad Arcigay di stare sui tavoli in cui sia importante valorizzare l'approccio intersezionale. Si propone inoltre di sensibilizzare i comitati ad un approccio adeguato alle questioni intersezionali soprattutto in termini di pratica politica.



Gabriele Piazzoni – proposta di modifica dell'odg

Proposta 4) - in "premessato che" si integra il punto "da anni oramai arcigay **non è più l'unico** attore per quanto riguarda...."

Si vota il nuovo impianto

Favorevoli – 72

Contrari – 0

Astenuti – 3

Odg n. 4 – social housing e contrasto alle mafie (Caserta, Bergamo)

Presenta Bernardo Diana. Valorizza l'esigenza di una linea guida nazionale e la necessità di collegare e rendere omogenei gli interventi in materia di social housing. Il comitato di caserta rinnova la propria disponibilità a sostenere percorsi di altri comitati in materia di assegnazione di beni confiscati. Si ribadisce la necessità di aderire alla rete "Libera contro le mafie".

Marco Arlati (Bergamo)

Anita Sterna – pone la questione sull'adesione a Libera chiedendosi se l'associazione a cui si chiede di aderire abbia la volontà di accogliere l'adesione di Arcigay. Si chiede un chiarimento in materia e si sottolinea la necessità di confermare la richiesta

Salvatore Simioli – sottolinea la necessità di aprire una interlocuzione con Libera ed esplorare le possibilità di adesione e le modalità più corrette reciprocamente per poter aderire e collaborare in iniziative comuni, già avvenute in precedenza. Si sottolinea quindi la possibilità di riprendere il precedente.

Luca Mazzinghi – porta l'esperienza del proprio comitato sull'adesione a Libera e ne sottolinea l'importanza.

Davide Bastoni – proposta di emendamento – al punto "chiedono" sottoparagrafo 3 si modifica il punto con "assegnare una delega sull'argomento"

La modifica è accolta dal relatore

Francesco Napoli – proposta di modifica – stralcio del punto "crediamo fortemente ...."

Si vota il nuovo odg riformulato con tutte le modifiche proposti

Favorevoli - 75

Contrari - 0

Astenuti - 0

Odg 6 – ruolo di Arcigay nel panorama nazionale e l'ottica intersezionale (Bergamo, Grosseto, Siena)

Si emenda come all'odg 3 ovvero proposta di modifica al punto "pertanto chiede ..." ultimo punto, si chiede lo stralcio la riformulazione in "essere promotori di azioni comunicative condivise e concertate con movimenti nazionali"

Favorevoli – 76

Contrari - 0

Astenuti – 3

Odg n. 7 (Bergamo, Bolzano, Cuneo, Ferrara, Mantova, Modena, Ravenna)

illustra Manuela Macario. Valorizza l'esigenza di rafforzare i percorsi di collaborazione con i sindacati e con il mondo dell'impresa, quest'ultimo più sperimentale ma ritenuto importante in materia di inclusione e diversity management al fine di superare la divisione ideale tra diritti civili e diritti sociali, in particolare per ciò che attiene i diritti al lavoro.

Interviene Rosario Murdica – valorizza l'esigenza di ritenere questo odg sul piano delle prassi e del metodo. Chiede di considerare l'esigenza di avere come primo compito una indagine sulle condizioni di lavoro delle socie e dei soci di Arcigay.

**Proposta di integrazione/modifica** – si aggiunge un punto, ovvero: *costituzione di un comitato scientifico e di indagine sulle condizioni lavorative e formative delle socie e dei soci di Arcigay.*

La relatrice non accoglie

Interviene Vincenzo Branà – condivide con l'assemblea la presenza di una associazione, Parcs, che si occupa proprio di indagare e valorizzare le questioni lgbt+ nei contesti di lavoro. Si ritiene quindi di valorizzare la logica di collaborare con chi già si occupa di questioni analoghe.

Proposta di modifica 1) stralcio del punto 1 dopo "si propone"

La relatrice non accoglie e chiede di aggiungere "in spirito di collaborazione..."

Viene ritirata la richiesta di stralcio da parte di Branà

Proposta di modifica 2) al punto 2 si propone di sostituire con "fornire e valorizzare quanto esistente in materia di servizi di formazione

La relatrice accoglie

Favorevoli - 63

Contrari - 0

Astenuti – 4

Approvato con modifica

Odg n. 8 – il maschilismo nella lingua (Bologna)

Illustra Ezio de Gesu



Non ci sono interventi

Favorevoli - 59

Contrari - 0

Astenuti – 3

Odg n. 10 turismo lgbt+ (Bologna)

Illustra Ezio De Gesu

Non ci sono interventi

Favorevoli - 63

Contrari - 0

Astenuti – 0

Odg. n. 11 – assemblee di movimento (Bologna, Perugia)

Illustra Vincenzo Branà

Non ci sono interventi

Favorevoli - 66

Contrari - 1

Astenuti - 2

Odg. n. 12 – contrasto alle marginalità (Bologna)

Illustra Vincenzo Branà

Interviene Alberto Nicolini. Sottolinea e chiede di integrare con un passaggio per rafforzare forme di sinergie territoriali.

Si integra con: “Arcigay faccia una mappatura dei servizi di riferimento in un ottica di collaborazione”

Interviene Francesco Napoli

Proposta di emendamento 1) al punto 4 integrare “quota marginale una tantum”

Proposta di emendamento 2) al punto 1 “documento politico e operativo”

Il relatore accoglie

Interviene Dario Pavia. Si ritiene troppo articolato e troppo declinato sul piano medico il punto 2.

Richiesta di stralcio del punto 2

Dopo il dibattito si richiede una modifica come segue “stili di vita correlati alla vita sessuale” (resto stralcio)

Il relatore accoglie

Micro Costacurta chiede di integrare con “stili di vita correlati alla vita sessuale e/o al minority stress”

Il relatore accoglie. Questa modifica elide le precedenti allo stesso punto.

Si modifica anche MTS con ITS

Favorevoli – 57

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg n. 14 (Bologna)

Illustra Vincenzo Branà

Interviene Alberto Nicolini. Valorizzare gli eventi culturali più grandi per disseminare nella rete di Arcigay i contenuti di festival ed eventi nazionali.

Interviene Giulia Maglia. Si interviene per sostituire il termine “produzioni” con “iniziative”

Favorevoli - 44

Contrari - 0

Astenuti – 1

Odg n. 15 – “se non state attenti....” (Grosseto)

Illustra Luca Mazzinghi (Grosseto)

Non ci sono interventi

Favorevoli - 60

Contrari - 0

Astenuti – 0

Odg n. 16 diritti persone transgender (Mantova, Modena)

Illustra Eva Croce (Ferrara)

Interviene Giuliano Foca (...), pone in evidenza le criticità legate alla realizzazione di un database di specialisti e relative derive patologizzanti e mediche. Ritiene che ci siano troppi punti di criticità per cui pone parere contrario.

Proposta di modifica: al punto 2 si modifica da “e creazione in ogni comitato di punti di ascolto ....” In “promuovere la creazione di punti di ascolto in ogni comitato”



Interviene Cristian Cristalli (----). Ritiene interessante riflettere sulla opportunità di promuovere il potenziamento della rete di servizi pubblici accessibile e capillare su tutto il territorio nazionale e non solo di comunità.

Proposta di modifica: stralcio del punto “creare un database ....”. si sostituisce con “promuovere il potenziamento della rete di servizi pubblici accessibile e capillare su tutto il territorio nazionale e non solo di comunità”. È escluso dalla modifica parere medico e legale

Si vota l’odg come modificato

Favorevoli - 58

Contrari - 0

Astenuti – 1

Odg n. 17 – contro la discriminazione accanto ai migrati di Riace (Livorno)

Illustra Luca Mazzinghi (Livorno)

Si corregge da “Congresso Territoriale di Livorno” in “Congresso Nazionale Arcigay”.

Si vota il testo corretto

Favorevoli – 58

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg n. 19 – Bollettino Annuale sui dati Test Rapido (Modena)

Illustra Dario Pavia (Modena)

Non ci sono interventi né emendamenti

Favorevoli - 54

Contrari - 0

Astenuti – 0

Odg, n. 20 – sostegno e supporto comunità Asex (modena, Rimini)

Illustra Francesco Donini

Non ci sono interventi

Favorevoli - 53

Contrari - 0

Astenuti - 1



Odg. N. 23 IST e benessere sessuale delle donne (Palermo)

Illustra Daniela Tommasino. Valorizzare il tema della salute delle donne soprattutto per quanto attiene la salute sessuale. Si valorizza il tema della formazione e dell'informazione.

Non ci sono interventi né modifiche

Favorevoli – 52

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg. N. 25 – social network e benessere della comunità lgbt (Palermo)

Illustra Marco Ghezzi (Palermo)

Non ci sono interventi

Favorevoli – 50

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg n. 26 strategia politica nazionale e movimento lgbti+ (Palermo)

Illustra Daniela Tommasino

Interviene Rosario Murdica. Sottolinea e ribadisce l'esigenza di un documento unitario associativo relativo ai Pride, ovvero una piattaforma unitaria da condividere ai comitati territoriali. L'intervento pone poi una questione differente e legata dall'odg ed in particolare la riflessione verte su cosa verrà comunicato all'esterno al termine del congresso.

Interviene Alberto Nicolini. Condivide l'opportunità di rimandare la questione all'assemblea e che non riguarda né la commissione in corso né l'odg in oggetto.

Favorevoli - 50

Contrari - 0

Astenuti – 7

Odg n. 28 – riforma del diritto di famiglia (Palermo)

Illustra Daniela Tommasino.

Intervento di Giulia Maglia

Proposta di modifica 1) al punto 1 si modifica in "tutte le forme di famiglia"

Proposta di modifica 2) al punto tre si rettifica "per le persone single"

La relatrice accoglie



Favorevoli - 56

Contrari - 0

Astenuti – 0

Odg. N. 29 visibilità e autodeterminazione della comunità transessuale, transgender e non binaria (Palermo)

Illustra Daniela Tommasino

Interviene Francesco Napoli. Si rileva la criticità di istituire liste di professionisti. Si rileva anche l'opportunità di denunciare alle autorità fenomeni di difformità dai codici deontologici e dalle normative. Si propone

Proposta di modifica 1) stralcio del punto 3 e sostituzione con "promuovere percorsi di trasparenza, strumenti e prassi, anche condivise con associazioni trans, al fine di tutelare i percorsi di benessere delle persone trans\* anche attraverso strumenti volti ad offrire informazioni corrette presso servizi, professionisti e beneficiari dei servizi pubblici e privati"

Interviene Cristian Cristalli

Proposta di modifica 2) al punto 1 si richiede di modificare da "in accordo" a "in collaborazione"

Interviene Giuseppe Varchetta. Si valorizza l'esigenza di dare centralità anche alle criticità dei percorsi delle persone non binarie e non conforming. Si chiede di sostenere percorsi di informazione e comunicazione. Si propone quindi

Proposta di modifica 3) al punto 4 " Si chiede che Arcigay possa favorire campagne di informazione per persone non binarie e non conforming".

La presidenza fa presente un refuso e chiede la correzione al punto 2 da "l 164/92" a "164/82"

Si vota l'odg come modificato

Favorevoli – 69

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg n. 32 – Sport (Pavia)

Illustra Nicolò Angelini

Interviene Luciano Lopopolo sottolineando la difficoltà a recepire un odg eccessivamente vincolante nelle parti in cui si chiede una figura specifica in segreteria dedicata a questo tema. Si chiede quindi di modificare l'odg

Proposta di modifica 1) sostituire "impegnare" con "raccomandare alla futura dirigenza".

Il relatore non accoglie

Favorevoli – 55

Contrari – 4

Astenuti – 6

Odg n. 33 regolamento comunale contro discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere

Illustra Nicolò Angelini

Non ci sono interventi

Favorevoli - 63

Contrari - 0

Astenuti – 4

Odg n. 35 per un movimento collettivo (Pisa)

Illustra Iunio Colombini (Pisa)

Non ci sono interventi

Favorevoli - 59

Contrari - 0

Astenuti – 0

Odg n. 36 dalla scuola all'educazione (Pisa)

Illustra Iunio Colombini (Pisa)

Non ci sono interventi

Favorevoli - 61

Contrari - 0

Astenuti - 1

Odg n. 37 cambiare le prospettive (Pisa)

Illustra Iunio Colombini (Pisa)

Non ci sono interventi né modifiche

Favorevoli - 54

Contrari - 0

Astenuti – 1

Odg n. 38 prospettiva internazionale (Reggio Calabria)

Illustra Silvio Locera (Reggio Calabria). Si intende valorizzare e sostenere associazioni e paesi della sponda mediterranea nei percorsi di rivendicazione dei diritti lgbti+

La presidenza suggerisce di modificare al punto 8 da "adottare" a "considerare"

Il relatore accoglie


Viene votato l'odg così modificato

Favorevoli – 59

Contrari – 0

Astenuti – 1

Odg n. 39 identità (Torino, Siena)

Illustra Francesca Puopolo (Torino)

Non ci sono interventi

Favorevoli – 60

Contrari – 0

Astenuti – 1

Odg. 42 – Migranti (Torino)

Illustra Mirco Pace

Intervento Angela Maglia. Ritiene vincolante e utopico il punto in cui si chiede ad Arcigay si debba impegnare in realizzazione di spazi di co-housing.

Proposta di modifica 1) al punto 7 “promuovere percorsi di sefe-housing ....”

Il relatore accoglie

La presidenza propone modifica al punto 10

Proposta di modifica 2) aggiunta di “favorire l’adesione” in luogo di “adesione di tutti i comuni”

Il relatore accoglie

Si vota il testo così emendato

Favorevoli – 55

Contrari – 0

Astenuti - 6

Odg n. 43 cooperazione cross-settoriale

Illustra Mirco Pace (Torino)

Non ci sono interventi

Favorevoli – 55

Contrari – 0

Astenuti – 4

Odg n. 44 cooperazione con associazioni, collettivi e gruppi informali lgbtqia+

Illustra Mirco Pace (Torino)

Non ci sono interventi

Favorevoli – 60

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg n. 49 questioni di metodo

Illustra Mirco Pace (Torino)

Interventi di Tommaso Tramonte (Varese). Pone perplessità sul penultimo punto e rispetto alla scelta o meno di dialogo con l'attuale governo. Si ritiene importante mantenere il dialogo con il governo

Proposta di emendamento 1) stralcio del punto 3 del dispositivo

Il relatore non accoglie

Interviene Veronica Vasarri. Pone perplessità sul riferimento al Movimento 5 stelle nella punto 3 del dispositivo

Proposta di emendamento 2) stralcio da "sia pure individuando .... Fino a .... Lega"

Il relatore accoglie

Si vota l'emendamento 1 (stralcio punto 3)

Favorevoli - 2

Contrari - 43

Astenuti – 7

L'emendamento è respinto

Si vota il testo con proposta 2 accolta dal relatore

Favorevoli - 50

Contrari - 1

Astenuti - 6



L'odg è approvato

Odg n. 50 riforma del diritto di famiglia

Illustra Mirco Pace (Torino)

Interviene Emanuele Follenti.

Proposta di modifica 1) in "si considera" si propone di modificare da "cura della stessa abitazione – si toglie spesso – svolgono una funzione di cura l'uno per l'altro, spesso con affetto e sostegno reciproco, può – si toglie che – essere chiamato famiglia"

Il relatore accoglie

Si vota l'odg con l'emendamento accettato

Favorevoli – 55

Contrari – 2

Astenuti – 5

Odg n. 51 richieste legislative (Torino)

Illustra Francesca Puopolo.

Non ci sono interventi

Favorevoli – 60

Contrari – 0

Astenuti – 0

Odg n. 54 Salute (Varese)

Illustra Giovanni Boschini (Varese)

Interviene Michele Breveglieri.

Proposta di modifica al dispositivo con l'aggiunta di "... ed altri dispositivi di prevenzione diversi dai preservativi (dental dam, femidom, etc.) compatibilmente con coerenti politiche associative orientate ai bisogni reali e con le risorse economiche a disposizione"

Il relatore accoglie

Interviene Luca Vida con una raccomandazione ad integrazione "fare informazione e formazione al personale medico, in particolare ginecologico, per prassi e linguaggi corretti nel riconoscimento del rapporto sessuale lesbico"

Il relatore accoglie

Interviene Alberto Nicolini. Propone di aggiungere “rivolte anche a persone migranti”

Il relatore accoglie

Si vota il dispositivo così emendato

Favorevoli – 55

Contrari – 0

Astenuti – 5

Odg n. 55 il problema del razzismo nella comunità lgbt (Varese)

Illustra Giovanni Boschini (Varese)

Non ci sono interventi

Favorevoli – 52

Contrari – 0

Astenuti – 4

Odg 57 – persone intersessuali e non binarie (Varese)

Illustra Giovanni Boschini (Varese)

Non ci sono interventi

Favorevoli – 55

Contrari – 0

Astenuti – 3

Odg n. 59 rafforzamento rapporti di Arcigay con i sindacati (Varese)

Illustra Giovanni Boschini. Si sottolinea la necessità di rapporti stabili con le agenzie di riferimento per la tutela delle persone lgbt nei luoghi di lavoro

Non ci sono interventi

Favorevoli – 55

Contrari – 0

Astenuti – 2

Odg n. 60 indicazioni che partono da noi (Verbania)

Su proposta della copresidenza, la commissione politica e salute chiede di mettere ai voti di trattare il testo proposto da Verbania non come ordine del giorno ma come stimolo di approfondimento (raccomandazione) non essendoci un dispositivo che possa essere approvato.



Interviene Mirco Pace (Torino) il quale rileva come il documento in oggetto sia stato superato nel tempo in molte sue parti e dunque si propone che venga assunto come raccomandazione.

Si pone al voto della commissione la ridenominazione da OdG a Raccomandazione

Favorevoli – 53

Contrari – 0

Astenuti – 6

Intervento di Diego Zampolli sulle raccomandazioni proposte dal comitato territoriale di Mantova. In particolare si sottolinea la necessità di costruire reti e tavoli di lavoro unitario di contrasto alle discriminazioni e costruire proposte politiche unitarie.

Intervento di Michele Breveglieri con la richiesta che il congresso nazionale, in quanto organo di rappresentanza politica dell'associazione in questa fase di transizione elettiva, si esponga e voti una lettera ad Huffington Post in merito ad un articolo apparso in data 16 novembre ultimo scorso.

Viene data lettura del testo proposto da Arcigay Siena. Il testo viene allegata integralmente al verbale.

Viene votato il dispositivo proposto

Favorevoli – 57

Contrari – 0

Astenuti – 0

Il dispositivo viene approvato all'unanimità e verrà posto ai voti della plenaria

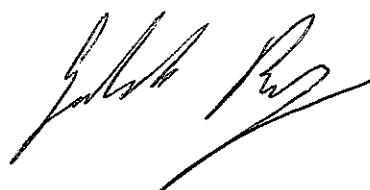
Viene votata l'approvazione del verbale

Favorevoli – 57

Contrari – 0

Astenuti – 0

La commissione si conclude alle ore 01,50





20.26 INIZIO


**ARCIGAY**  
 Associazione lesbica e gay italiana

17/11/18

- 1) RAGGROPPAMENTO ODG
- 2) APPELLO
- 3) 1° GRUPPO - PROPOSTE SU GOL O RETI A COLLABORAZIONI  
ODG 1 ORG. INTERNA (AREZZO, BERGAMO ET ALII)
- 3A) ODG 5 MARCO ARIATI SPIEGA L'ODG  
LA COMMISSIONE IL PROponente TRACCHIES CA TRASFORMA  
NON IN RACCOMANDAZIONE. LA COMMISSIONE  
APPROVA ALL'UNANIMITA'.
- 3B) LA COMMISSIONE APPROVA CON 22V 1C LASTENUTO
- 4) ODG 3 RITIRATO IN QUANTO APPROVATO IN  
POLITICA + RACCOMANDAZIONE COMMA 3
- 5) ODG 4 //
- 6) ODG 6 RITIRATO IN QUANTO UGUALE AL 3
- 7) ODG 22 VFAI 22 AST 2
- 8) ODG 11 RITIRATO IN QUANTO APP. IN POLITICA
- 9) ODG 36 //
- 10) ODG 48 ENVIATO IN POLITICA
- 11) ODG 15 APPROVATO UNANIMITA'
- 12) ODG 16 EMENDATO CON "PRESENTI CAPILLARMENTE"  
SUL TERRITORIO" A C L'CAPPUCCINO E "INCORPORARE"  
AL SECONDO. APPROVATO CON 25 FAV & CONF  
UNANIMITA'
- 13) ODG 18 SI TRASFORMA IN RACCOMANDAZIONE  
CON ACCORDO DEL PROponente

- 14) ODG 19 RITIRATO IN QUANTO APPROV IN ALTRA  
Com
- 15) ODG 25 " " " "
- 16) ODG 30 APPROVATO ALL'CON 25 FAV 1 AST
- 17) ODG 46 APPROVATO ALL'UNANIMITA' E  
RINVIATO X IL CONTENUTO  
ALLA POLITICA
- 18) ODG ~~26~~ ~~28~~ 58 APPROV. UNANIMITA'
- 19) ODG 21 APPR. UN
- 20) ODG 24 FAV 15 CONT 0 AST 2
- 21) ODG 31 APPR. UN
- 22) ODG 34 APPR. UN.
- 23) ODG 48 APPR 18 CONT 2 AST 3
- 24) ODG 42 RITIRATO IN QUANTO...
- 25) ODG 57 3 FAV 15 CONT 6 AST  
BOCCIATO
- 26) ODG 53 APP UNANIM.
- 27) ODG 40 ~~GIÀ APPROVATO~~ RIFORMULATO  
UNANIM. ~~UNANIM.~~  
IL CNL NAZ IMPEGNA LA PRES. A INSERIRE  
NELLA CONVOCAZIONE IL RECAP "
- 28) ODG 45 21 FAV 1 CONT

23) ODG 9 STATUTO

30) ODG 41 22 FAV 1 CONTR. 1 AST

31) ODG 56 21 FAV 1 CONTR 1 AST

32) ODG 77 22 FAV 1 AST

33) ODG 7 POLITICA  
RITIRATO X KE APPN

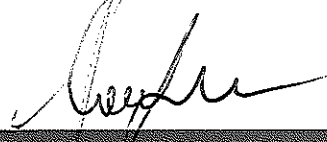
CHIUSSO L. 40

PACC MANITOVA











XVI Congresso Nazionale

16 - 18 novembre 2018, Torino



## || ODG ||

### **O.D.G. 1 – ORGANIZZAZIONE INTERNA: “STARE NEI PERCORSI CON NUOVI PERCORSI”**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI AREZZO, BERGAMO, GROSSETO, PERUGIA, SIENA)

#### **premessato che**

la composizione di Arcigay nazionale è data ormai in prevalenza da Comitati di piccole e medie dimensioni, molti dei quali di recente costituzione, che al loro interno presentano spesso da una parte già buone esperienze di progettualità e intervento in alcuni dei tanti settori di azione dell’Arcigay del 2018 mentre dall’altra parte, naturalmente, carenze in altre aree;

#### **considerato che**

i Comitati territoriali possono e devono essere il motore dell’associazione nazionale ma talvolta necessitano di una maggior supporto e/o coinvolgimento da parte della segreteria nazionale, in quanto è evidente una carenza di comunicazione tra i due livelli,

ritiene che

sia necessario prevedere nuovi strumenti / mezzi / procedure / buone prassi e quant’altro sia utile alla condivisione di esperienze e best practice, nel rispetto dell’autonomia di ogni Comitato, (a titolo esemplificativo: come si presenta un progetto nelle scuole? Come si struttura uno sportello di ascolto? quali step per operare nel settore sport? ecc...) e utile anche a migliorare la comunicazione e lo scambio reciproco tra gli organi nazionali e i territori,

#### **pertanto CHIEDE al XVI Congresso Nazionale di Arcigay di**

impegnare la futura dirigenza a:

- creare le condizioni per una maggior condivisione di buone pratiche su specifici temi e settori, progettualità, conoscenze, procedure ed esperienze - FARE RETE;
- istituire GRUPPI DI LAVORO TEMATICI sia per l’elaborazione politica che per la costruzione di ‘buone prassi’ e ‘procedure guida’ afferenti ad ogni membro/delega della segreteria, strumento quindi utile sia al livello nazionale che territoriale, con uno scambio reciproco tra i due livelli;
- potenziare e incrementare l’utilizzo degli strumenti telematici di cui già disponiamo, quali ad esempio il canale intranet del sito arcigay.it che dovrebbe essere riempito di contenuti,
- creare le condizioni affinché il Consiglio Nazionale riesca effettivamente a discutere, confrontarsi ed elaborare le linee guida dell’azione dell’associazione, utilizzando (perché no?) anche il lavoro dei Gruppi di Lavoro Tematici suddetti.

### **O.D.G. 2 - POLITICHE DI GENERE e AUTODETERMINAZIONE**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI AREZZO, BERGAMO, GROSSETO, PERUGIA, SIENA)

#### **premessato che**

sotto i nostri occhi si sta consumando il più grave attacco ai diritti delle donne e delle soggettività lgbtqi+; che il diritto all’autodeterminazione quale spazio di libertà non negoziabile è da troppo tempo sotto assedio;

che questo governo sta attuando un piano che punta a restringere la libertà e l'autodeterminazione sessuale e riproduttiva, che si interviene sistematicamente per disciplinare corpi e sessualità per affermare il ritorno alla bio-ideologia, demonizzando le tecniche riproduttive (su tutte la gestazione per altri/altre) che permettono l'accesso libero e responsabile alle diverse forme di genitorialità.

**Considerato che**

il dibattito su questi temi all'interno di Arcigay è demandato quasi totalmente all'iniziativa dei singoli comitati e che solo i comitati meglio strutturati e con una prassi consolidata di relazioni con le altre associazioni attive su questi temi, riescono ad agire spazi di elaborazione femminista e trans-femminista;

che, al contrario, la maggior parte dei comitati non sono sufficientemente e opportunamente stimolati a dibattere e produrre documenti politici sui temi come questi che dividono l'opinione pubblica, al fine di costruire insieme la linea politica di tutta l'Associazione restituendo centralità al Consiglio Nazionale;

che in definitiva c'è bisogno di costruire percorsi ampi e partecipati dalla periferia al centro per prendere parola nel dibattito pubblico e politico, in modo chiaro ed efficace a partire dai temi che riguardano le donne, i loro corpi e la loro autodeterminazione.

**CHIEDE al XVI Congresso Nazionale di Arcigay di impegnare la futura dirigenza a:**

- Promuovere la visibilità e il protagonismo delle donne lesbiche bisex e trans all'esterno di Arcigay attraverso campagne nazionali e all'interno di Arcigay attraverso il consolidamento della Rete Arcigay Donne
- Pianificare percorsi di riflessione ed empowerment sul modo che hanno le donne stesse di percepirsi per scardinare stereotipi e pregiudizi interiorizzati e percorsi di riflessione sui temi dell'autodeterminazione, della storia del lesbismo e dei femminismi, partendo dalla presa di coscienza dei nessi tra sessismo, lesbofobia/transfobia e femminismi
- Costruire alleanze con i movimenti delle donne a partire da battaglie comuni sui temi che riguardano l'IVG (interruzione volontaria di gravidanza), la contraccezione gratuita, l'educazione a una sessualità libera e consapevole;
- Partecipare alle mobilitazioni di piazza su piattaforme politiche condivise
- Impegnarsi nel fare informazione e formazione sul tema della violenza di genere nelle coppie same sex, collaborare con i CAV attraverso gli sportelli di ascolto territoriali proponendo scambi formativi, fare rete con i Consulenti per favorire l'accoglienza delle persone LGBTQIA+\* nei luoghi di cura
- Rimettere al centro le donne, tornando a parlare con più coraggio del corpo delle donne costruendo in temi ragionevolmente brevi (max 4 mesi) percorsi di elaborazione politica all'interno dei comitati e per macro-aree che portino alla condivisione di documenti comuni da portare al vaglio del CN, su temi complessi come la gestazione per altri/altre e il sex work ecc.

**O.D.G. 3 - RUOLO DI ARCIGAY NEL PANORAMA NAZIONALE: L'OTTICA INTERSEZIONALE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI AREZZO)

**Premesso che**

- Da anni ormai Arcigay non è più l'attore principale per quanto riguarda tematiche relative al mondo LGBTQIA\*, nonostante rimanga l'associazione più grande per numero di tesserati e tesserate,
- La voce di Arcigay ha faticato ad occupare quella visibilità e quella posizione che la nostra associazione dovrebbe avere nel panorama politico-culturale, sia per via mediatica che nei tavoli politici: la difficoltà nell'assumere una posizione e l'ambiguità sui grandi temi del dibattito nazionale possono essere lette come concausa di un sentimento di non riconoscibilità nei valori dell'associazione, che a sua volta fatica ad esprimere esternamente.
- In un momento socio-politico in cui subiamo attacchi quotidiani da parte di partiti e forze organizzate, servirebbe ancor di più rappresentare una voce ferma e sicura che parla per tutt\* coloro che si riconoscono nella nostra sigla ed essere l'elemento trainante di un movimento che costruisce una resistenza vera e che lotta per la dignità di tutt\*
- Per far sì che le battaglie di libertà, eguaglianza e di acquisizione dei diritti civili abbiano successo, è fondamentale ragionare in un'ottica intersezionale rivendicando i diritti di omosessuali, bisex, transgender e gender-variant; quelli di donne, migranti, disabili, giovani, anziani, economicamente svantaggiati... Mentre ad oggi non è così raro che Arcigay venga ascritta come esclusivamente impegnata nella lotta per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI, risultando quindi lontana alla lotta contro le altre forme di discriminazione.

**Si ritiene quindi che**

Arcigay non solo debba rafforzare la propria identità, ma debba fare una profonda operazione di brand positioning, ovvero riposizionarsi nel panorama politico e associativo, a partire dai temi del mondo lgbtqi\* fino a ricercare i legami con altri mondi associativi che in realtà non sono altra cosa da noi. Si ritiene inoltre che sia necessario fare rete, dialogare e mettere in campo azioni congiunte con l'intero movimento LGBTIQA+ e con tutto il panorama associativo e politico nazionale, poiché non può essere realizzato a pieno il contrasto alle discriminazioni se non si tengono presenti tutti i tipi di discriminazione: l'intersezionalità è l'unica strada per andare più lontano.

**Pertanto si CHIEDE al XVI Congresso Nazionale di Arcigay di**  
impegnare la futura dirigenza a:

- Incrementare, o talvolta creare, forme di collaborazione e modalità di fare rete con tutto il movimento LGBTIA+ e le altre associazioni impegnate nelle battaglie per i diritti civili, e contro ogni discriminazione,
- Garantire la presenza di Arcigay in tutti i “tavoli tematici” nazionali esistenti: per esempio, ogni membro della segreteria dovrebbe essere referente nella rete (qualora esista) secondo l’affinità della propria delega, avvalendosi anche dell’elaborazione frutto di Gruppi di Lavoro Tematici interni,
- Incrementare presenza e visibilità di Arcigay nel panorama nazionale attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione mainstream, comunicati stampa, ma anche costruendo azioni e occasioni di visibilità e non perdendo occasione - sulla base dei fatti e avvenimenti nel mondo che ci circonda - per ribadire i nostri valori, idee, progetti ed impegni,
- Assumere come ‘buona prassi’ quella di individuare il/la portavoce dell’associazione a cui demandare tutte le interviste e uscite giornalistiche sulle questioni di rilievo nazionale (eventualmente in raccordo e coordinamento con il comitato locale per fatti di cronaca),
- Essere promotori di campagne di comunicazione non più mono brand, ma unire le forze. Non è più il momento di navigare per fronti divisi: Arcigay potrebbe infatti essere il collante di un movimento che deve ora più che mai tornare ad essere compatto e unito. Ognuno con i propri vessilli, ma navigando in un’unica direzione.

#### **O.D.G. 4 – SOCIAL HOUSING E VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI BERGAMO, CASERTA)

##### **PREMESSA**

La nostra associazione è nata in un territorio martoriato dalla criminalità organizzata che solo negli ultimi quindici anni è riuscito a riprendersi ciò che la camorra aveva tolto: dignità e fierezza, due termini a noi tanto cari. Fin dall’inizio, quando non eravamo neanche lontanamente vicini ad Arcigay e ci chiamavamo semplicemente Rain associazione LGBT\* casertana, abbiamo sentito un duplice bisogno: aiutare le persone che erano in difficoltà e fare del bene alla nostra terra. Fu così che nacque la possibilità di entrare nel Tavolo di concertazione sul riutilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata del Comune di Castel Volturno, il comune italiano che detiene molti tristi primati (Dagli abusi edilizi della Coppola Pinetamare S.p.A. alla Strage di Castel Volturno del 18 settembre 2008, per citarne due di rilevanza nazionale) tra cui quello di possedere più di 150 beni immobili confiscati (terreni, appartamenti, villini, villi e interi complessi residenziali). Sentivamo il bisogno di lottare per le nostre identità e dovevamo riappropriarci anche dell’identità territoriale e ci è sembrato opportuno farlo chiedendo la concessione di un bene confiscato alla camorra. Dopo un lunghissimo iter il Consiglio Comunale di Castel Volturno ci ha assegnato una villa all’interno del "Parco Faber" (già parco Lago Allocca), considerato la madre di tutti i beni confiscati: un complesso residenziale costruito per ospitare i militari statunitensi della vicina base NATO prospiciente su un lago artificiale e dotato di ben 55 ville, di cui 33 confiscate al camorrista Francesco Rea.

Da questo momento siamo concessionari per 20 anni di una villa di circa 300 mq nella quale abbiamo intenzione di aprire quello che sarà il "Centro LGBT del mediterraneo", il cui nucleo fondante è il social housing per le persone LGBTI in difficoltà.

In Italia, a differenza di altre nazioni, il social housing e più in generale la residenzialità per le persone LGBTI non è stato un focus principale, così come la lotta alla criminalità organizzata. Difatti durante la scorsa (ma per noi la prima) Conferenza di Organizzazione fu toccato brevemente il tema in relazione alle discoteche e cruising bar. Sembrava che molti dei partecipanti sentissero l’associazione discoteca = criminalità organizzata per la prima volta in vita loro, lasciandoci veramente sbigottiti, senza sapere (o ignorando) che molte di queste attività vengono finanziata attraverso il riciclaggio di soldi delle organizzazioni criminali.

##### **INTEGRAZIONE ALLE MOZIONI**

Le due mozioni hanno toccato il punto della residenzialità-ospitalità chiamandola in modi diversi (casa-rifugio, social housing), segno che c’è interesse nel tema, anche se ci sono sembrate troppo timide, le poche righe a ciò dedicate.

Non è affatto detto che Arcigay debba o voglia interessarsi di una questione così onerosa e complicata, tuttavia entro la fine dei tre anni ciò che oggi è solo un articolo di giornale sarà aperto al pubblico e ci sarà in un modo o nell’altro il coordinamento tra i progetti esistenti e quelli che nasceranno.

L’azione di Arcigay deve essere implementata con una visione strategica, organica e funzionale che metta a sistema i progetti già esistenti e quelli che nasceranno per creare un unico punto di contatto nazionale che stabilisca linee guida e standard comuni, creando anche le azioni necessarie al finanziamento e co-finanziamento di queste strutture complesse.

Esternamente Arcigay deve comunicare il più possibile con Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie per intrecciare le lotte con la proposta di iniziative e progetti e buone prassi da diffondere ai comitati territoriali, con la possibilità di utilizzare un bene confiscato come sede associativa.

**I firmatari di questo documento chiedono:**

- di inserire un punto specifico dedicato al riutilizzo sociale dei beni confiscati per finalità di assistenza alle persone LGBTI e ai progetti che ad esso possono essere legati, dando al tema della legalità la giusta importanza e centralità nell'azione della prossima segreteria;
- un servizio integrato di Arcigay dedicato ai social housing - rifugi;
- identificare un ruolo specifico nella segreteria stessa, che abbia tale delega come prioritaria, e non come "titolo" aggiuntivo ad altre deleghe;
- l'adesione come associazione nazionale a Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie.

Crediamo fortemente che la prossima segreteria debba essere:

- più ampia possibile, quindi non solo espressione di una maggioranza politica interna all'associazione;
- con governance reticolare, capace di rispettare la dimensione orizzontale e verticale dell'organizzazione federale di Arcigay.

Fiduciosi che questa richiesta verrà accolta nella sua pienezza, porgiamo i nostri ringraziamenti e saluti.

### **O.D.G. 5 – FONDO DI CREDITO ARCIGAY**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BERGAMO)

Proponiamo un ordine del giorno per il XVI Congresso Nazionale di Arcigay su una tematica che reputiamo funzionale per permettere ai progetti territoriali, di alto interesse e valore, di nascere in tutta Italia.

#### **Premessa**

Durante il mandato in fase di chiusura Arcigay Bergamo Cives è stata presente nel Collegio dei Revisori dei Conti tramite la figura del Presidente Marco Arlati. Tale ruolo ha permesso di osservare l'evoluzione del bilancio dell'associazione, i vari progetti, e la redistribuzione della ricchezza generata sui territori locali. Durante queste analisi è emersa la mancanza di una liquidità libera a disposizione di progetti che partano non tanto da progetti legati a bandi ministeriali e/o europei, ma dai territori anche molto piccoli, che producono idee che potrebbero avere un respiro di interesse ampio coinvolgendo più territori, ma che non hanno disponibilità di cassa per poterli far avviare.

**In considerazione di:** la mancanza per molti arcigay locali di serate o attività tali da garantire un'autonomia di cassa; un numero elevato di idee e progetti, che possono avere un interesse anche a livello nazionale, partono da piccoli comitati territoriali;

il peso finanziario nell'aprire un prestito bancario è altissimo;

il problema oggettivo di avere una spesa iniziale elevata per far partire il progetto "pride" sul territorio di riferimento;

la mancanza di un fondo di credito di Arcigay Nazionale nei confronti degli Arcigay locali;

#### **Arcigay Bergamo Cives chiede:**

che la futura segreteria crei un fondo cassa del valore iniziale di 5.000€ a disposizione dei comitati territoriali che non hanno disponibilità di cassa per far avviare un progetto, con le seguenti regole per accedere al fondo stesso:

La richiesta per accedere al prestito interno deve essere presentata dal comitato richiedente attraverso una documentazione che spieghi il progetto e il valore aggiunto dello stesso.

Tale richiesta deve essere valutata e votata dal consiglio nazionale di Arcigay, prima di autorizzarla.

La restituzione deve avvenire entro 12 mesi dalla data di erogazione del prestito, con le modalità concordate tra il tesoriere nazionale e il comitato richiedente.

### **O.D.G. 6 – Ruolo di Arcigay nel panorama nazionale: L'OTTICA INTERSEZIONALE**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI BERGAMO, GROSSETO, SIENA)

premesso che

nell'attuale contesto politico e, in generale da sempre, per far sì che le battaglie di libertà, eguaglianza e per tutti i diritti civili abbiano successo, è fondamentale ragionare in un'ottica intersezionale rivendicando i diritti di omosessuali, bisex, transgender e gender-variant, donne, migranti, disabili, giovani, anziani, economicamente svantaggiati ecc...

E' quindi necessario fare rete, dialogare e mettere in campo azioni congiunte con l'intero movimento LGBTIQA+ e con tutto il panorama associativo e politico nazionale, perché non si può realizzare a pieno il contrasto alle discriminazioni se non si tengono presenti tutti i tipi di discriminazione.

#### **Considerato che**

ad oggi non è così raro che Arcigay venga ascritta come esclusivamente impegnata nella lotta per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI, risultando quindi estranea o lontana alla lotta contro le altre forme di discriminazione,

e che, negli ultimi anni, il ruolo e la voce di Arcigay abbia faticato ad occupare quella posizione che la nostra associazione dovrebbe invece avere, sia per via mediatica che per via politica, nei confronti di TUTTE le grandi associazioni nazionali, non solo LGBTQIA\*, in particolare all'interno della Federazione ARCI.

**si ritiene quindi che**

sia necessaria la presenza attiva di Arcigay in ogni “tavolo” nazionale (scuola ed educazione, salute, migrazioni, organizzazione di grandi manifestazioni, ecc...) e che la nostra associazione debba essere maggiormente “considerata” come partner imprescindibile per ogni battaglia sui diritti civili e contro ogni discriminazione: l'intersezionalità è l'unica strada per andare più lontano.

Pertanto si **CHIEDE al XVI Congresso Nazionale di Arcigay di**

impegnare la futura dirigenza a:

- incrementare, o talvolta creare, forme di collaborazione e modalità di fare rete con tutto il movimento LGBTIA+ e le altre associazioni impegnate nelle battaglie per i diritti civili, e contro ogni discriminazione,
- garantire la presenza di Arcigay in tutti i “tavoli tematici” nazionali esistenti: es. ogni membro della segreteria dovrebbe essere referente nella rete (qualora esista) secondo l'affinità della propria delega, avvalendosi anche dell'elaborazione frutto di Gruppi di Lavoro Tematici interni,
- incrementare presenza e visibilità di Arcigay nel panorama nazionale attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione mainstream, comunicati stampa, ma anche costruendo azioni e occasioni di visibilità e non perdendo occasione - sulla base dei fatti e avvenimenti nel mondo che ci circonda - per ribadire i nostri valori, idee, progetti ed impegni,
- assumere come ‘buona prassi’ quella di individuare il/la portavoce dell'associazione a cui demandare tutte le interviste e uscite giornalistiche sulle questioni di rilievo nazionale (eventualmente in raccordo e coordinamento con il comitato locale per fatti di cronaca).

**O.D.G. 7 - " Art.1 l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI BERGAMO, BOLZANO, CUNEO, FERRARA, MANTOVA, MODENA, RAVENNA)

Per molto tempo le lotte e le strategie politiche legate al mondo del lavoro hanno fatto prevalere un'ottica di contrapposizione tra diritti sociali e diritti civili.

E' compito di Arcigay contribuire al superamento di una visione storica, sociologica e politica che, pur ponendo lotte sindacali al centro del dibattito relativo alla tutela dei lavoratori, ha relegato le rivendicazioni per i diritti delle minoranze discriminate a una riflessione marginale. Una società più giusta e non escludente deve saper coniugare entrambe le battaglie, in un'ottica di alleanza di patto sociale e civile. La lotta alla marginalità passa dal riconoscimento del diritto al lavoro, ma anche e sempre più dal riconoscimento al diritto di lavorare in un ambiente non discriminante e non escludente.

La nostra comunità è fatta di persone che vivono una fragilità strutturale, l'accesso al lavoro è ancora un miraggio per tante persone trans\*, sono poche le aziende che in Italia parlano di diversity e di inclusion. Inclusion che coinvolge una comunità sempre più articolata, fatta di migranti lgbti+ che arrivano ai nostri sportelli e che tra i bisogni primari esprimono anche l'esigenza di trovare un lavoro. Fatta di persone transgender, gender fluid, non binarie che troppo spesso non si vedono riconosciuto il diritto di lavorare a causa di un bagaglio di pregiudizio da cui la nostra società fa fatica a liberarsi. Una comunità fatta di tante persone che non possono esprimere il proprio orientamento nel contesto lavorativo, per paura di essere discriminate dai colleghi o per timore di subire ingiuste valutazioni professionali.

Da un lato quindi, per la nostra associazione, è necessario rinsaldare le alleanze strategiche faticosamente conquistate tra il movimento lgbti+ e mondo sindacale. E' importante entrare nei luoghi di lavoro attraverso formazioni concordate con i sindacati e campagne di comunicazione e di informazione.

D'altro lato è necessario costruire nuove alleanze con le imprese del privato e del pubblico con le quali avviare percorsi di Diversity Management, strategie atte a promuovere ambienti più inclusivi, che tutelino le minoranze tra cui la nostra.

Riteniamo pertanto necessario che in Arcigay si costituisca un gruppo di lavoro sul **Diversity ManagEmEnt**, che individui strategie opportune come la creazione di un **CEI (Corporate Equality Index)**, ideato dalla **Human Rights Campaign**, per valutare le aziende friendly, la loro social accountability e per stimolare questo processo.

Analogamente è stato ideato, sempre da parte della **Human Rights Campaign**, un altro indice per valutare le amministrazioni pubbliche, il **MEI (Municipality Equality Index)** che analizza le politiche positive volte all'eliminazione delle discriminazioni tra dipendenti pubblici e cittadini nella relazione con l'amministrazione.

Si propone pertanto di:

- Sviluppare e promuovere un indice **CEI fatto da Arcigay** e pubblicato annualmente (multilingue) e distribuito alla stampa (anche estera).
- Sviluppare e promuovere un indice **MEI fatto da Arcigay** e pubblicato annualmente (multilingue) e distribuito alla stampa (anche estera).



- Fornire servizi di formazione alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese sul **social accountability** LGBTI+, sulla relazione con dipendenti e con clientela.
- Sviluppare con le associazioni imprenditoriali o direttamente con le aziende la cultura del **Diversity management** attraverso possibili azioni quali: richiesta di codici deontologici, introduzione di regolamenti di equality standard, richiesta di inserimento nel codice deontologico degli ordini professionali del principio di lotta all'omotransfobia, soprattutto per quelle professioni per le quali è centrale la relazione (quali educatori, operatori della salute, formatori, insegnanti etc)
- Proporre l'inserimento nelle certificazioni di qualità la non discriminazione LGBTI+ (allargamento delle ISO 14000, quelle per l'ambiente e contro lo sfruttamento del lavoro minorile, dei carcerati ecc).
- Intensificare e formalizzare le relazioni con Sindacati e Patronati, sia a livello nazionale che locale, anche attraverso la stipula di convenzioni che agiscano concretamente su vari livelli. Sviluppare con gli sportelli Nuovi Diritti la sensibilità verso il legame tra i diritti civili e quelli sociali, chiedendo: 1) formazione presso le RSU sulle questioni del mobbing lgbti+ nei contesti lavorativi 2) formazione circa le discriminazioni attuate dal datore di lavoro sulle persone LGBTI+ 3) formazione di funzionari, delegati e pensionati sulle tematiche specifiche LGBTI+ e su come portarle avanti nella contrattazione con le aziende, le istituzioni e gli interlocutori sociali.
- Istituire protocolli di collaborazione con le altre realtà ed associazioni che si occupano della tematica del lavoro per le persone LGBTI
- Creare adeguati pacchetti formativi spendibili per e da i comitati locali

Chiediamo che il Congresso Nazionale approvi questo Ordine del Giorno come linee guida delle politiche sul lavoro da attuare nel prossimo mandato-

#### **O.D.G. 8 - IL MASCHILISMO NELLA LINGUA**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BOLOGNA)

##### **CONSIDERATO CHE:**

- la lingua italiana è basata su un principio androcentrico e l'uomo è il parametro intorno a cui ruota e si organizza l'universo linguistico;
- ciascuno di noi usa la lingua italiana ogni giorno senza soffermarsi più di tanto a riflettere sull'importanza delle scelte linguistiche che effettuiamo, insieme a quelle di tutto il sistema linguistico, per mostrare o celare la rappresentanza femminile;
- questo aspetto meriterebbe invece maggior attenzione, in particolar modo in Italia, dove il dibattito sul legame tra lingua e genere è ancora agli esordi e l'implicazione delle parole che usiamo è spesso secondaria al loro stile (questo vale in particolar modo in ambito istituzionale);
- le tecniche utilizzate nella lingua scritta informale per evitare riferimenti discriminatori di genere, come l'asterisco (*tutt\**) e le forme grafiche (*tutti/e*) sono sconsigliate in contesti istituzionali e/o ufficiali per non creare problemi di leggibilità e stile linguistico

##### **SI CHIEDE**

che Arcigay ponga più attenzione per non ricalcare un linguaggio maschilista e sessista nelle campagne e nelle comunicazioni;

che Arcigay si faccia promotrice di iniziative culturali e accademiche, tali da porre l'attenzione sull'utilizzo del linguaggio consapevole, non eteronormato, non sessista e, ove possibile, non binario.

#### **O.D.G. 9 - POLITICHE DI AFFILIAZIONE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BOLOGNA)

##### **CONSIDERATO CHE:**

**durante il Consiglio Nazionale del novembre 2017 è stato approvato un regolamento per individuare le politiche di affiliazione ad Arcigay (vedi allegato)**

##### **SI CHIEDE**

che venga inserito l'articolo 5bis "Non potranno essere affiliate le associazioni il cui rappresentante legale risulti condannato in via definitiva per reati di tipo mafioso, di criminalità organizzata, di corruzione, di frode, di riciclaggio, di sfruttamento della prostituzione e di tutti i reati gravi contro la persona"

#### **O.D.G. 10 - TURISMO LGBTI FRIENDLY**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BOLOGNA)

**CONSIDERATO CHE:**

- **il turismo LGBTI è una realtà in crescita nel panorama internazionale, che avanza di pari passo allo scardinamento dei valori tradizionali e degli stereotipi di genere maschili e femminili ;**
- **solo in Italia, sui 60 milioni di turisti che annualmente visitano il nostro paese, si stima che dai 3 ai 6 milioni facciano parte della comunità LGBTI.**

**SI CHIEDE**

- che Arcigay sostenga i comitati territoriali nella sottoscrizione di protocolli di intesa con gli enti locali (Comune, Città Metropolitana, Provincia, Regione) per promuovere un turismo lgbt-friendly che preveda l'organizzazione di incontri formativi per proprietari, gestori e operatori delle strutture ricettive del territorio, in accordo con le Associazioni di categoria”;
- *che Arcigay redigga una Carta dei Valori rivolta a tour operator che comporti l'impegno di queste ultime a non mettere in atto pratiche e comportamenti discriminatori nei confronti della clientela Lgbt.*

**O.D.G. 11 - ASSEMBLEE DI MOVIMENTO**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BOLOGNA, PERUGIA)

**CONSIDERATO CHE:**

Negli ultimi anni è stata del tutto abbandonata la pratica di convocare riunioni nazionali del movimento lgbt, aperte tanto alle associazioni affiliate Arcigay quanto alle altre associazioni che operano a sostegno dei diritti delle persone lgbt. Questa frammentazione del movimento ha avuto risvolti conflittuali spesso poco chiari e in molti casi sterili o che comunque avrebbero potuto essere facilmente superati in una sede assembleare.

Alcuni conflitti, in assenza di sedi assembleari per essere discussi e attraversati, sono finiti direttamente sugli organi di stampa, dove sono stati strumentalizzati dai nostri detrattori.

**SI CHIEDE**

Che Arcigay si faccia promotrice di assemblee di movimento con cadenza almeno annuale.

Che Arcigay si faccia promotrice di azioni politiche di rete (campagne, eventi, manifestazioni), che superino una concezione concorrenziale delle associazioni, investendo concretamente sull'unione degli sforzi e sulla costruzione di alleanze.

**O.D.G. 12 - CONTRASTO ALLE MARGINALITÀ**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BOLOGNA)

**CONSIDERATO CHE**

in questi anni assistiamo al l'invecchiamento della nostra comunità, consolidatasi come tale dagli anni Settanta in poi.

Che l'invecchiamento spesso porta con sé isolamento e malattia, se non addirittura la perdita dell'autosufficienza, oltre a una serie di bisogni e ostacoli peculiari delle persone lgbt.

Che la crisi economica ha colpito in maniera particolare le persone lgbt, colpite spesso da discriminazione sul mondo del lavoro, e che in molti casi non possono contare sul sostegno delle relazioni familiari

**SI CHIEDE**

- Che l'associazione si faccia carico di questi temi attraverso l'esplicitazione di un documento politico da produrre dopo l'insediamento della segreteria e da porre al voto del consiglio nazionale
- Che le linee guida in ambito della Salute che l'associazione intende darsi siano ampliate con il sostegno di quelle patologie che vanno oltre le MTS e che riguardano più in generale gli stili di vita, a cominciare dalle patologie oncologiche
- Che ARCIGAY si doti di un piano per il lavoro che la ponga in relazione con le agenzie che si occupano del tema e che doti i territori di canali e strategie per il reinserimento lavorativo delle persone a rischio marginalità
- Che ARCIGAY istituisca un fondo povertà da tenere vivo attraverso risorse proprie o finanziamenti esterni e che metta a disposizione dei territori quote una tantum per affrontare efficacemente le emergenze.

**O.D.G. 13 - INCOMPATIBILITÀ**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BOLOGNA, PERUGIA)

## **CONSIDERATO CHE**

L'attenzione delle istituzioni e dei mass media nei confronti della comunità lgbt è negli ultimi anni aumentata notevolmente, e che di conseguenza si sono moltiplicate le opportunità di visibilità e di interlocuzione con il mondo istituzionale;

In più di un'occasione i soci e le socie di Arcigay hanno dovuto fare i conti con dichiarazioni pubbliche che era difficile posizionare dentro o fuori dai confini associativi, stante l'ambiguità di chi le pronunciava, dovuta al sommarsi di più ruoli all'interno dell'associazionismo lgbt

## **SI CHIEDE**

Di definire un'incompatibilità politica per le cariche rappresentative dell'associazione (componente della segreteria o del consiglio nazionale, presidente e segretario nazionale) con qualsiasi altra carica rappresentativa all'interno di associazioni non affiliate Arcigay ma attive nella promozione dei diritti delle persone lgbt.

Pertanto si chiede di integrare l'articolo 32 dello Statuto con la seguente formula: "non possono ricoprire il ruolo di consigliere, componente della segreteria, presidente e vicepresidente coloro che già ricoprono ruoli rappresentativi in associazioni che si occupino della promozione dei diritti delle persone lgbt".

## **O.D.G. 14 - POLITICHE CULTURALI**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI BOLOGNA)

## **CONSIDERATO CHE**

La Cultura è da sempre stata strumento di primaria importanza nell'avanzamento delle istanze della comunità lgbt. Molti circoli Arcigay sono luoghi di produzione culturale eccellente nel Paese.

## **SI CHIEDE**

Che l'associazione espliciti le proprie politiche culturali subito dopo l'insediamento della segreteria nazionale con un apposito documento da porre al voto del consiglio.

Che l'associazione valorizzi le produzioni culturali dei comitati territoriali, sostenendone la diffusione e la visibilità e agevolando l'accesso a fonti di finanziamento nazionale e internazionale, pubbliche e private.

## **O.D.G. 15 - «Se non state attenti, i media vi faranno odiare le persone che vengono oppresse e amare quelle che opprimono» - Malcom X**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI GROSSETO, LIVORNO, MODENA, SIENA)

I movimenti dichiaratamente neofascisti e neonazisti, favoriti anche da una comunicazione dei mass media sempre più violenta e distante dai codici deontologici, diffondono messaggi di odio verso ciò che considerano diverso: razzismo, xenofobia, omofobia, bifobia, transfobia, sessismo e violenza di genere. Per resistere alla tendenza assimilazionista che nega la complessità delle identità umane e per sovvertire le ideologie che privilegiano gruppi in base alla razza, classe, genere, sesso e orientamento sessuale, riteniamo che i tempi siano maturi affinché questo Congresso affermi finalmente le istanze di una minorità finora largamente cancellata, quella delle persone bisessuali, che rivendica la complessità non solo come valore in sé ma come paradigma interpretativo del reale.

In questo panorama, il Congresso impegna l'Associazione a specifiche iniziative finalizzate a:

- Assicurarsi adeguate **formazioni interne** sulla bisessualità come orientamento sessuale, come pluralità di identità non-monosessuali e come movimento storico e politico.
- Organizzare momenti periodici di riflessione territoriale e nazionale sul tema della **bifobia**, partendo dalla consapevolezza che questa specifica forma di discriminazione dilaga sia all'esterno che all'interno della comunità lgbt+ e arreca gravi danni alla salute e al benessere delle persone bisessuali.
- Realizzare una guida sull'inclusione delle persone bisessuali nelle comunicazioni istituzionali dell'associazione, ed assicurarsi l'utilizzo da parte dei ai responsabili dei comunicati stampa e delle relazioni pubbliche, come misura preventiva alla **bicancellazione** sistematica di cui siamo troppo spesso agenti inconsapevoli o testimoni silenti.
- Assicurarsi che le realtà istituzionali, associative e informali del proprio territorio di riferimento (es. scuole, presidi socio-sanitari, enti no-profit, ecc.) abbiano la volontà, le conoscenze e gli strumenti per organizzare **eventi, iniziative e incontri** informativi/ di sensibilizzazione/ di aggregazione/ ludici sul tema della bisessualità nell'arco dell'anno, e specialmente per il Bi Visibility Day e il Bi Awareness Month a settembre, per il mese sulla consapevolezza della salute bisessuale a marzo e in occasione dell'Idahobit a maggio. A tal fine l'associazione attiverà collaborazioni continuative con le suddette realtà per andare oltre un'inclusività che troppo spesso si attesta a un livello esclusivamente formale.
- Attivarsi per collaborare con organizzazioni che promuovono le istanze BI+ a livello territoriale, nazionale e internazionale affinché quanto elencato nei punti sopra possa realizzarsi nel più breve tempo possibile.

## **O.D.G. 16 – DIRITTI PERSONE TRANSGENDER**

#### Premessa

In **Spagna** ed Inghilterra, la legge prevede che sia possibile chiedere la rettifica dei propri dati anagrafici solamente dietro la certificazione di un medico attestante il disturbo della disforia di genere, ma non è reso necessario l'intervento chirurgico di conversione dei caratteri sessuali.

In **Grecia**, è stata adottata di recente una legge che permette alle persone transgender di ottenere il cambio dei documenti a partire dal compimento dei 15 anni di età, senza che sia stato intrapreso il percorso chirurgico.

**Malta** ha adottato la legge sull'identità di genere, l'espressione di genere e le caratteristiche sessuali, che ha fornito una procedura semplificata nel rispetto della privacy della persona che richiede che i propri documenti ufficiali siano modificati per riflettere il genere di elezione, e riconosce che "l'identità di genere è considerata una parte inerente di una persona che può o potrebbe non aver bisogno di un trattamento o terapia ormonale o chirurgica".

Il governo di Malta ha anche sottolineato che "le caratteristiche sessuali di una persona variano in natura e tutte le persone devono essere autorizzate a prendere le loro decisioni che influenzano la loro integrità e autonomia fisica". La legge si allontana da quel concetto di identità di genere come una patologia che necessita di una diagnosi, affermando che alle persone "non è richiesto di fornire la prova di una procedura chirurgica per la riassegnazione genitale totale o parziale, terapie ormonali o qualsiasi altro trattamento psichiatrico, psicologico o medico". La stessa linea è stata adottata qualche anno prima dalla democratica

**Danimarca**, l'unico Paese europeo che non ha mai richiesto alcuna diagnosi psichiatrica o alcun certificato da parte di un professionista medico, non riconoscendo affatto la disforia di genere come una patologia o un disturbo.

**Italia** la legge 164 del 1982 deve essere riformata, anche alla luce delle novità che nel corso di questi trent'anni si sono prodotte in Europa e nel Mondo.

Un piccolo passo in avanti è stato fatto nel 2015: con una sentenza della Corte Costituzionale e della Cassazione, una persona può cambiare il nome e il genere senza rettificare chirurgicamente il sesso (prima non si poteva cambiare neanche il nome).

La regola vale sia per persone maggiorenni sia per minorenni che hanno il consenso dei genitori.

- Diritti persone transgender (cosa vogliamo fare)

#### Ripartire dal mondo Trans per rilanciare la battaglia dei diritti

- La comunità T\* italiana è priva di un'associazione nazionale di riferimento, e questo certamente contribuisce ad una maggiore difficoltà nel dialogo con le istituzioni per portare a compimento le rivendicazioni. Arcigay, in questo senso, potrebbe potenzialmente rappresentare un riferimento nazionale, costruendo una rete interna ai comitati, e allo stesso tempo cercando di instaurare rapporti di ascolto e collaborazioni con le associazioni trans\* già esistenti sul territorio. Quindi si rende necessario creare una rete che possa essere coordinata dalla segreteria Nazionale, nella figura del segretari\* Nazionale per le questioni T, con l'obiettivo di realizzare le condizioni per promuovere, in tutto il territorio nazionale, un evento che abbia un grosso impatto sull'opinione pubblica, come ad esempio individuare una modalità comune a tutti i comitati per il giorno del TDoV (Transgender Day of Visibility), che cade il 31 marzo di ogni anno. In questo modo, sarà possibile fare percepire all'esterno un'azione forte e di immagine, con la quale tendere a invitare le tante persone transgender, a valutare la propria partecipazione all'interno di Arcigay.
- Contattare in ogni comitato un/una referente per le Persone T ( in assenza incentivarli a trovarla/o ) e creazione in ogni comitato di uno sportello di ascolto che si interfacci, attraverso AG Nazionale, con tutti gli altri.
- Oltre a supportare le Persone T, lo sportello deve essere anche una struttura di riferimento e sostegno per la rete familiare, amicale e di professionisti che si intrattengono con le Persone T.
- Creare un database condiviso di informazioni legali e mediche sui percorsi mtf e ftm, in modo da offrire un servizio a pari livello in ogni Comitato.
- Condividere le buone pratiche attuate in ogni Comitato.
- Creare una rete con sindacati e organizzazioni di categoria, per abbattere lo stigma sociale in ambito lavoro.
- Attivare rete sociale per trovare posti di accoglienza per vittime violenza domestica e/o rifugiati asilo politico.
- Elaborare un documento-testo di legge che preveda le istanze raccolte delle Persone trans. Ad esempio:
  - inserire nella normativa antidiscriminatoria, soprattutto in materia di lavoro, specifiche misure di prevenzione e reinserimento delle persone potenzialmente vittime di discriminazione per motivi connessi all'identità di genere. – identificare procedure semplificate di rettifica del genere e del nome sui documenti anagrafici, anche in assenza percorso medicalizzato.
- definire il concetto di identità di genere, e le condizioni transgender e intersessuali ad essa connesse, al di fuori di ogni contesto patologico.
- stabilire che il principio fondamentale di tale normativa sia quello del perseguimento del benessere psicofisico ( e sociale) della persona in oggetto.

- stabilire che gli interventi eventualmente necessari per questo benessere (medici, chirurgici, psicosociali) siano coperti dal servizio sanitario nazionale
- Troppo spesso in Italia ci troviamo di fronte all'incapacità di usare un linguaggio, nei confronti della nostra comunità, che rispetti la declinazione dei pronomi, visto che troppo spesso si continua a confondere il corpo sessuato con il genere percepito, mentre le molteplici forme di identità che le persone T rappresentano, portano a creare disagio e disorientamento per coloro che ci seguono e che sono al nostro fianco nella conquista dei diritti. Si rende quindi necessario un confronto, e un lavoro per la creazione di un linguaggio comune all'interno di Arcigay, che possa un domani divenire un riferimento per tutti.
- Università e carriere alias (attivazione procedure in tutti gli Atenei dove ancora non è stata fatta, che però non preveda nessuna certificazione di disforia, alcune università già non la richiedono, che sia estesa a tutte e tuteli studenti, docenti e personale tecnico amministrativo.
- Scout agesci e cingei instaurare canali di informazione e tutela
- Sport , promuovere la conoscenza della tematica al fine di evitare esclusioni e discriminazioni all'accesso nel mondo sportivo
- Carceri promuovere con l'Amministrazione Penitenziaria i vari "progetti carcere" esistenti sul territorio
- Organizzare eventi su tutto il territorio nazionale per il 50° dei moti di Stonewall

**28 giugno 1969 - 28 giugno 2019**

**Una società giudicata incapace di accettare le diversità, va rivoluzionata!**

Link utilizzati:

- <http://www.articolo29.it/4243-2/diritti-transessuali-in-pillole/>
- <https://www.notiziegeopolitiche.net/tdor-2017-diritti-delle-persone-transessuali-ecco-i-paesi-piu-avanti-rispetto-allitalia/>
- <http://www.certidiritti.org/cause-view/una-nuova-legge-per-persone-trans-e-interessuali/>
- [http://www.comune.torino.it/torinogiovani/sites/default/files/documenti/scheda\\_orientativa\\_transessualita.pdf](http://www.comune.torino.it/torinogiovani/sites/default/files/documenti/scheda_orientativa_transessualita.pdf)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Moti\\_di\\_Stonewall](https://it.wikipedia.org/wiki/Moti_di_Stonewall)
- <https://www.notiziegeopolitiche.net/tdor-2017-diritti-delle-persone-transessuali-ecco-i-paesi-piu-avanti-rispetto-allitalia/>
- <https://progettogenderqueer.wordpress.com/2018/06/27/un-esperanto-linguistico-tra-attivisti-lgbt-e-possibile/>

#### **O.D.G. 17 – CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE, ACCANTO AI MIGRANTI DI RIACE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI LIVORNO)

A Riace, con la minacciata "deportazione" degli immigrati, stiamo assistendo al ritorno di idee e di una pratica che ricordano da vicino il pensiero che fu alla base delle leggi razziali di ottant'anni fa.

Al di là delle considerazioni e di ordine amministrativo e giudiziario nei confronti dell'amministrazione comunale di Riace, che seguiranno necessariamente il loro corso, la nostra vuole essere una condanna politica di queste idee e di questo pensiero:

Come congresso territoriale di Arcigay Livorno non possiamo che condannare una pratica che, nascondendosi dietro giustificazioni di ordine amministrativo, rende palese la discriminazione verso il diverso, in questo caso gli stranieri, in aperto contrasto con il dettato costituzionale.

#### **O.D.G. 18 - REVERSIBILITA' DELLA TESSERA ARCIGAY-ARCI**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI MODENA)

##### **CONSIDERATO CHE**

- ☐ Secondo il suo statuto, l'associazione Arcigay Nazionale è da considerarsi affiliata alla Federazione Arci Nazionale (Articolo 14);
- ☐ La tessera Arcigay, unica e valida sull'intero territorio nazionale, consente sia l'accesso annuale all'intero circuito associativo/ricreativo nazionale sia la partecipazione alla vita politica del proprio comitato emittente;
- ☐ Da anni si cerca, senza successo, di ottenere una reversibilità tra il tesseramento Arci ed Arcigay, a causa della costante arbitrarietà di comportamento dei singoli circoli Arci;
- ☐ In occasione sia del VII Congresso Provinciale Arcigay Modena sia del XV Congresso Nazionale Arcigay l'allora Segretario Nazionale Gabriele Piazzoni si era preso pubblicamente l'impegno di realizzare questo progetto, cosa che poi non è avvenuta;

IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY MODENA  
CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE ARCIGAY

DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A

- ☐ Stipulare un accordo diretto ed ufficiale tra Arcigay Nazionale e Federazione Arci Nazionale di reversibilità/circularità tra le rispettive tessere, che contempli la possibilità di considerare la “tessera annuale Arci” equivalente alla “tessera Arcigay” per i maggiorenni (limitatamente all’accesso ai rispettivi circuiti ricreativi/associativi e senza contemplare l’inclusione dei diritti politici associativi).
- ☐ Considerare come parte integrante e inderogabile di questo accordo la diffusione, da parte di Arcigay Nazionale e di Federazione Arci, di una direttiva vincolante sulla reversibilità che raggiunga in modo capillare tutti i circoli aderenti alle due realtà, in modo tale che sia posta fine all’arbitrarietà di comportamento delle singole realtà associative, pena la loro espulsione dalle rispettive associazioni.
- ☐ Contemplare nel suddetto accordo, qualora sia necessario per renderlo maggiormente efficace, il fatto che entrambe le associazioni si impegnino a modificare opportunamente i propri Statuti.

#### **O.D.G. 19 - BOLLETTINO ANNUALE SUI DATI DEI TEST RAPIDI**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI MODENA)

##### **CONSIDERATO CHE**

- ☐ Ormai da tre anni è attivo, sia a livello nazionale che locale, il progetto ProTEST che prevede l'esecuzione di “test and counselling HIV community-based”;
- ☐ Il Centro Operativo AIDS dell'ISS annualmente rilascia il bollettino informativo con i dati sulle nuove infezioni da HIV e le nuove diagnosi di AIDS, sul quale le associazioni e gli enti che si occupano di lotta all'HIV/AIDS progettano i loro interventi di prevenzione dell'HIV;
- ☐ L'obiettivo di Arcigay Nazionale è che questo progetto non solo venga implementato in ogni città, ma che venga anche finanziato dal Ministero della Salute poiché importante risorsa nella lotta all'HIV;

IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY MODENA  
CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE ARCIGAY

##### **DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A**

- ☐ Continuare il lavoro di raccolta dei dati dei test rapidi, in particolare dei dati derivanti dai questionari di valutazione del rischio e dai risultati dei test.
- ☐ Redigere e pubblicare annualmente, in occasione del 1 dicembre (similmente al Centro Operativo AIDS) un bollettino informativo con tali dati, sia in formata accorpata sia suddividendoli in varie categorie (fasce d'età, provenienza, dati di rischio, comitato dove è stato eseguito il test etc...).
- ☐ Diffondere pubblicamente tale bollettino sia sui canali ufficiali Arcigay (sito internet, social network, mailing list), sia ai principali mass media, sia ai nostri interlocutori istituzionali (ISS, Ministero, AIFA, Conferenza Stato-Regioni)

#### **O.D.G. 20 - SOSTEGNO E SUPPORTO DELLA COMUNITA' ASEX**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI MODENA, RIMINI)

L'asessualità, fino a non molto tempo fa condizione semisconosciuta e non adeguatamente esplorata dai settori di studio afferenti alla psicologia e alla sessualità/affettività, è ormai definita in ambito accademico come un vero proprio orientamento sessuale.

La comunità asessuale, già ricca e variegata al proprio interno, è ormai entrata di diritto all'interno della più ampia comunità LGBTI+, sia per la comunanza, pur nella differenza, di tematiche ed esigenze, sia perché spesso bersaglio delle medesime forme di discriminazione delle altre identità ivi comprese. Purtroppo, come è avvenuto e tutt'ora avviene per le identità T\* e Bisex, anche all'interno della comunità stessa.

Come per tutte le altre identità ivi rappresentate, è compito preciso di Arcigay contribuire alla tutela e al raggiungimento della legittimazione per chi condivide e rivendica l'appartenenza a questa comunità.

Si propone pertanto di:

- ☐ lavorare sulla produzione di informazione adeguata e la realizzazione e calendarizzazione di formazioni specifiche sulle caratteristiche delle identità Asex, sia all'interno dell'associazione stessa sia rivolta alla popolazione più ampia.
- ☐ Creare e fortificare le relazioni con le associazioni ed i gruppi Asex sul territorio nazionale, di modo da identificare strategie ed azioni comuni da attuare in sinergia.
- ☐ Inserire in maniera esplicita l'identità Asex all'interno delle identità rappresentate e tutelate da Arcigay Nazionale, integrandola nella mission di Arcigay laddove esplicitata.

Chiediamo che il Congresso Nazionale approvi questo ordine del giorno affinché venga inserito nella sua agenda politica ed operativa del prossimo triennio.

## **O.D.G. 21 – CAMPAGNE E COMUNICAZIONE**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI MODENA, RIMINI)

Pur con l'impegno di comitati territoriali e attivisti/e per la diffusione delle campagne proposte dalla Segreteria sui social network, la loro efficacia è stata fortemente ridotta da molti fattori:

- ☐ L'elaborazione delle campagne è avvenuta senza verificarne l'impatto, la coerenza e i possibili miglioramenti
  - ☐ Le tempistiche sempre ristrette riducono sostanzialmente la possibilità di agire a livello locale e limitano di fatto le campagne alla dimensione social
  - ☐ Le campagne rischiano di essere talvolta autoreferenziali sia perché solitamente legate a ricorrenze esclusivamente LGBT sia per il tipo di comunicazione impiegata che vede come target solo la nostra comunità
- La comunicazione politica e giornalistica riguardante casi di cronaca o episodi di risonanza nazionale d'altra parte rischia di essere limitata nel suo rilancio per rispetto di una titolarità locale dei comitati territoriali di Arcigay o per una titolarità di altre associazioni su specifici temi.

Per queste ragioni Arcigay Modena fa propria la raccomandazione dei comitati sotto elencati e  
**CHIEDE**

Al XVI Congresso Nazionale:

- ☐ Che il criterio fondamentale delle campagne e della comunicazione giornalistica sia quello improntato alla migliore efficacia di comunicazione delle nostre posizioni, al migliore impatto e alla migliore risonanza
- ☐ Che si formino gruppi di esponenti competenti di estrazione territoriale che si occupi di valutare e possibilmente migliorare la qualità delle campagne
- ☐ Che tanto i materiali visuali delle campagne che i comunicati o le note stampa che le riguardano devono arrivare con largo anticipo ai comitati territoriali. In un mondo dominato dalle immagini e dall'immediatezza non possiamo permetterci che le nostre campagne passino inavvertite, devono perciò essere visibili per un tempo adeguato (almeno una settimana per le ricorrenze "minori") e avere così un risalto maggiore.
- ☐ Che ci sia un calendario di ricorrenze programmato con ragionevole anticipo in modo che, qualora si decida di non coprire certe ricorrenze, i comitati locali possano sviluppare eventualmente una loro campagna
- ☐ Che si condividano delle raccolte di idee con tutti i territori per cercare idee efficaci
- ☐ Che le campagne non si limitino solo alle ricorrenze LGBT ma che si colleghino anche a ricorrenze più generali o di altri ambiti, come per esempio l'8 marzo, la giornata del rifugiato, San Valentino, le feste del papà e della mamma e così via
- ☐ Che si cerchi di sviluppare una modalità di rilancio a livello nazionale delle notizie locali, in accordo coi comitati territoriali competenti con l'obiettivo di aumentare sia l'efficacia dell'azione locale che del significato nazionale di Arcigay

## **O.D.G. 22 – COLLABORAZIONE FEDERALE**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI MODENA, RIMINI)

La concentrazione delle attività strategiche nelle mani della Segreteria è un elemento di efficienza fondamentale per un'associazione federale distribuita sul territorio come la nostra. Tale accentramento funzionale tuttavia ha mostrato una serie di inconvenienti come lo scollamento della dimensione nazionale da quella locale, la mancata trasmissione di competenze nei gangli territoriali, l'assottigliamento del tessuto collaborativo che deve tenere insieme un'associazione complessa come la nostra. Arcigay Nazionale infatti non può essere solo la somma dei comitati territoriali, né può essere qualcosa di superiore e separato: Arcigay nazionale deve essere le due cose insieme, deve essere più della somma delle sue parti.

Ancora più grave è che la mancanza di consapevolezza delle esigenze dei piccoli e medi comitati che si è innegabilmente verificata a livello nazionale o dei grandi comitati strutturati che sono le colonne di Arcigay. Il comitato Arcigay di una città di provincia ha esigenze e fragilità molto specifiche e particolari che facilmente non vengono comprese prima ancora che trascurare. Questa mancanza di comprensione si traduce in una mancanza di sostegno sia morale che materiale per le associazioni locali e incide consistentemente sulla loro operatività ed efficacia. È sufficiente a volte perdere la sede o cambiare bruscamente presidente per dover ricominciare interamente da zero a ricostruire un tessuto di attivisti e volontari. Questa distanza non è un impoverimento solo per i territori ma anche per il nazionale: piccoli e medi comitati, proprio per le loro caratteristiche, non di rado devono sviluppare soluzioni creative, originali, efficaci che possono essere esperienze ripetibili da altri comitati (comunicazione orizzontale) ma anche arricchenti per il livello nazionale (comunicazione verticale).

Per queste ragioni Arcigay Modena fa propria la raccomandazione dei comitati sotto elencati e

**CHIEDE**

Al XVI Congresso Nazionale:

- ☐ Che si sviluppi una modalità di lavoro che preveda equipe che collaborino con i/le componenti della segreteria, composti (indicativamente) da un massimo 5 persone selezionate tra i territori in base alle competenze
- ☐ Che su varie tematiche si lancino open call per raccogliere idee, suggestioni, osservazioni da elaborare non necessariamente come sintesi, ma come spunti per produrre soluzioni orientate al criterio di migliore efficacia a tutti i livelli associativi
- ☐ Di condividere con i territori le possibilità di partecipazione a progetti di finanziamento pubblico che ricadano sui territori stessi
- ☐ Di sviluppare, come avviene con altre associazioni federali, delle convenzioni con enti o organizzazioni di livello nazionale che possano semplificare la vita ai piccoli comitati, a titolo di esempio non esaustivo:
- ☐ Assicurazioni (che possono essere sia convenzionate che, come per ARCI, ricadenti a pioggia su tutti i comitati territoriali)
- ☐ SIAE / Soundreef
- ☐ Banche

### **O.D.G. 23 - IST E BENESSERE SESSUALE DELLE DONNE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

Considerato che:

le conoscenze sui rischi e sulle tecniche di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili per la popolazione femminile omosessuale e bisessuale, cisgender e transgender, continuano ad essere, ancora oggi, talvolta poco approfondite nell'ambito della stessa comunità delle donne LGBTI+, e sono spesso ai margini della comunicazione di Arcigay **IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

- Sostenere e avviare sondaggi, studi, ricerche, attività allo scopo di esplorare e definire meglio la problematica; -
- Sostenere e avviare campagne di approfondimento, formazione e sensibilizzazione all'interno di Arcigay in modo da annullare la disomogeneità all'interno dell'Associazione sulle tematiche che riguardano la sfera del benessere sessuale delle donne;
- Sostenere e avviare campagne informative sugli strumenti di prevenzione su tutto il territorio.

### **O.D.G. 24 - COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA SULLE ATTIVITA' DEI COMITATI**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

Considerato che:

le diverse realtà aderenti ad Arcigay, che già operano da diversi anni sul territorio, hanno raggiunto numerosi traguardi in autonomia spesso con notevoli punte di specializzazione nell'acquisire nuove competenze, ampliando le attività ed i servizi offerti alle comunità LGBTI+ locali, avviando talvolta progetti innovativi e riproducibili su tutto il territorio che pur tuttavia restano invisibili o poco visibili all'associazione tutta e, più in generale, ai possibili stakeholders che attualmente potrebbero non avere l'esatta e dettagliata percezione delle attività portate avanti dai singoli comitati. Considerato che:

Le attività delle realtà aderenti ad Arcigay sono diversificate, disomogenee e discontinue su tutto il territorio. Considerato che:

La concretizzazione delle idee, la promozione e il mantenimento di progetti e servizi necessita, nella maggior parte dei casi, finanziamenti adeguati

Considerato che:

Ogni nuovo traguardo raggiunto da ogni singola realtà aderente ad Arcigay è una conquista per tutta l'associazione e la comunità LGBT+.

### **IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

Aumentare la visibilità mediatica delle attività dei singoli comitati attraverso tutti i possibili canali a disposizione di Arcigay al fine di valorizzarne l'operato e renderli maggiormente visibili e raggiungibili ai possibili stakeholders;

-Aumentare la visibilità dell'operato dei singoli comitati attraverso le grandi organizzazioni di cui Arcigay fa parte (come ad esempio ILGA e IGLYO);

- Individuare un mezzo di comunicazione facilmente accessibile ad ogni socio/a di Arcigay, indipendentemente dal ruolo ricoperto nel comitato di appartenenza (ad esempio una newsletter); - Individuare e nominare uno o più responsabili che abbia/no il compito di raccogliere le informazioni su attività, progetti, servizi, esperienze, buone prassi, nuove risorse, campagne di comunicazioni, etc, tra i vari comitati in modo da rendere queste informazioni accessibili ad ogni singolo/a socio/a di Arcigay;



## **O.D.G. 25 - SOCIAL NETWORK E BENESSERE DELLA COMUNITÀ LGBTI+**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

Premesso che:

*“Arcigay si impegna a promuovere la costituzione di osservatori di monitoraggio dei fenomeni legati al pregiudizio, alle discriminazioni e alla violenza intesi nella loro più ampia accezione”. “Arcigay si impegna a promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, promuovere la salute sessuale e favorire l’educazione sessuale tenendo conto dell’evidenza scientifica, ivi incluse la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso più sicuro” [Art.3 Fini]*

Considerato che:

La popolazione LGBTI+ è una tra le più grandi fette di mercato per siti e le App d’incontri (Grindr, Romeo, Hornet, Growlr, Tinder, Wapa etc.) e dei social network (Facebook, Instagram, etc.)

Considerato che:

All’inizio del 2018 Time Well Spent, nell’ambito di una ricerca su come le nuove tecnologie influenzino la qualità delle nostre vite condotta su 200.000 utilizzatori di App, ha rivelato come le chat d’incontro come Grindr siano percepite dagli stessi utilizzatori come fonte d’“infelicità”.

Considerato che:

All’interno delle App d’incontro e nei social network è diffuso un linguaggio maschilista (“no donne mancate”), escludente e normativo (“no vecchi”, “no grassi”), razzista (“no asiatici”) sierofobico e stigmatizzante nei confronti delle persone LGBT+ sieropositive (“solo puliti”, “solo sani”); è presumibile che questa narrazione predominante all’interno delle chat sia essa stessa una delle cause del rapporto conflittuale delle persone LGBT+ con le nuove tecnologie, in particolar modo per le soggettività più vulnerabili della nostra comunità.

### **IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

- Aprire una riflessione interna ad Arcigay sul tema delle maschilità, sulla costruzione della stessa, sui copioni sessuali e sugli eventuali rischi che derivano dal perpetuarsi di modelli rigidi e spesso alienanti;
- Sostenere e avviare sondaggi e ricerche allo scopo di esplorare e definire meglio l’influenza che queste tecnologie hanno sulla qualità di vita delle persone LGBT+;
- Sostenere e avviare sondaggi e ricerche allo scopo di esplorare e definire le problematiche legate ai linguaggi violenti, discriminatori ed escludenti diffuse nelle App per incontri;
- Strutturare e/o mettere a sistema rapporti e reti tra Arcigay e le principali aziende nel settore di App per incontri, al fine di stabilire una proficua relazione atta a: incrementare la visibilità dell’Associazione, le sue attività ed i suoi servizi (quali ad esempio giornate di screening delle IST o eventi di promozione culturale, ricreativa e/o ludica), progettare in sinergia campagne di sensibilizzazione (quali ad esempio: sessualità consapevole e le IST; linguaggio rispettoso; contrasto alle discriminazioni e ai pregiudizi);
- Monitorare le condizioni e la privacy delle App d’incontro al fine di garantire maggiori sicurezza circa l'utilizzo da parte delle aziende delle informazioni e dati sensibili degli utenti che potrebbe esporli a pericoli, outing o esposizioni non desiderate (ad esempio posizione GPS, stato sierologico)

## **O.D.G. 26 – STRATEGIA POLITICA NAZIONALE E MOVIMENTO LGBTI+**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

Considerato che: al momento non esiste una strategia nazionale chiara, definita e condivisa dal movimento LGBTI+ italiano, ma varie dichiarazioni programmatiche e documenti di singoli pride, e che una strategia chiara, articolata in obiettivi, è uno strumento estremamente utile per comunicare con le istituzioni, gli alleati, gli attivisti, la comunità LGBTI+ ed il territorio, oltre che per definire alleanze operative con le altre associazioni nazionali. **IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

- Contribuire ad organizzare uno o più incontri con le associazioni LGBTI+ nazionali, subito dopo il congresso, con lo scopo di definire una piattaforma programmatica condivisa, articolata in obiettivi e strategie

## **O.D.G. 27 - RESPONSABILE MIGRANTI LGBTI+**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

Considerato che: - Negli ultimi anni si sono moltiplicate le richieste di assistenza e supporto da parte di migranti e richiedenti asilo LGBTI+ in tutta Italia, e che molti comitati hanno acquisito nel merito notevole competenza mentre altri non sono ancora in grado di fornire i servizi necessari;

- La questione dei migranti e richiedenti asilo LGBTI+ è politicamente centrale sia rispetto alle effettive esigenze del territorio che per l’intersezionalità del tema e per il rischio di discriminazione multipla da parte dei migranti;

**IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:** - Nominare un membro della segreteria, con competenze specifiche, come delegato per la rete dei gruppi migranti LGBTI+, con il compito di organizzare la rete tra i servizi attivati, di favorire la diffusione del know how tra i comitati, di rapportarsi con servizi equivalenti nel resto d'Europa, etc.

**O.D.G. 28 - RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

Considerato che:

- Negli ultimi anni il dibattito politico e le rivendicazioni del movimento troppo spesso si sono appiattite sul riconoscimento delle famiglie, e che è importante contribuire a stimolare un ripensamento dei modelli familiari oltre il discorso retorico sull'amore, prendendo atto delle molteplici forme familiari già esistenti e restituire loro dignità;
- Che la legge sulle unioni civili non ha regolamentato le adozioni dei figli dei partner, creando così un vulnus nei diritti dei bambini delle famiglie omogenitoriali;

**IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:** - Impegnarsi per una modifica del diritto di famiglia che preveda un riconoscimento anche per altre forme di famiglia.

- Impegnarsi per una modifica complessiva del sistema delle adozioni, che renda possibili le step child adoption all'interno delle coppie omogenitoriali, ma che preveda anche le adozioni per i single.

**O.D.G. 29 - VISIBILITÀ E AUTODETERMINAZIONE DELLA COMUNITÀ TRANSESSUALE, TRANSGENDER E NON BINARIA**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

Considerato che:

Dobbiamo agevolare in ogni modo il protagonismo, l'autodeterminazione, la visibilità della comunità transessuale, transgender, non conforme, non binaria.

**IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

promuovere, in accordo con le associazioni trans, l'uso dell'alias non solo nelle università (il doppio libretto, che deve rispondere a precise esigenze presentate dalla comunità trans) ma anche nei luoghi di lavoro pubblici e privati, nelle forze armate, nei seggi elettorali e ovunque sia necessario.

- impegnarsi, insieme con le associazioni trans, nella revisione della L164/92, per esempio nella parte che regola il cambio del nome anagrafico.
- promuovere, insieme con le associazioni trans, la creazione di una rete di medici e psicologi con esperienza e competenze adeguate, diffusa nel territorio italiano, che possano fungere da punti di riferimento per effettuare le transizioni.
- impegnarsi per introduzione dei termini "non binario" e "non conforming" nei protocolli di transizione, nelle leggi contro la violenza, nei regolamenti e ovunque sia possibile.

**O.D.G. 30 - MANDATO DAL CONGRESSO NAZIONALE AL CONSIGLIO NAZIONALE DI CREAZIONE DI UNA COMMISSIONE PER LA MODIFICA DELLO STATUTO**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

**PREMESSA CONSIDERATO CHE**

- Arcigay nazionale ha visto negli anni una serie di riforme statutarie non sempre frutto di scelte condivise o esito di ampia e strutturata riflessione dell'Associazione tutta;
- L'esigenza di una riforma statutaria per una equa redistribuzione dei poteri negli organi dirigenti nazionali è sentita dall'intera associazione ed è tema dibattuto senza che l'Associazione nazionale abbia raggiunto una sintesi;
- Nessuna ipotesi di riforma statutaria degli organi nazionali è stata proposta dalle due mozioni candidate;
- Ogni eventuale proposta di riforma necessita di ampia discussione sia nei comitati che in sede di Consiglio Nazionale, organo che lo Statuto vigente indica all'art. 41 come oggetto di specifico mandato da parte del Congresso Nazionale;
- Per facilitare ampia e completa discussione, occorre trovare momenti appositamente dedicati che non si esauriscano in occasione del Congresso Nazionale che spesso prevede che i lavori "Commissioni Statuto" siano a ritmo sostenuto e in contemporanea con altre Commissioni;
- Una sintesi condivisa può essere soltanto l'esito di ampio confronto la cui partecipazione di tutti i comitati e delle rappresentanze nazionali sia garantita con tempi ragionevoli;

**IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI**

- Dare mandato ai sensi dell'Art. 41 del vigente Statuto di Arcigay al Consiglio Nazionale di creare un'apposita "Commissione Statuto" a cui partecipino gli organi dirigenti nazionali (Presidente, Segretario, Vice-Presidente, Vice-Presidente vicario, segreteria, Collegio dei Garanti, Collegio dei Revisori dei Conti), i Consiglieri Nazionali che ne facciano richiesta nonché i Presidenti di Comitato qualora non ricoprano anche l'incarico di Consigliere Nazionale. Tale "Commissione Statuto" avrà il compito di proporre al Consiglio Nazionale una riforma di Statuto di Arcigay Nazionale.

### **O.D.G. 31 - MANDATO ALLA TESORERIA NAZIONALE: REPORT ANNUALE TESSERAMENTO**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PALERMO)

PREMESSA

CONSIDERATO CHE

- Arcigay nazionale si è finalmente dotata di un sistema di tesseramento efficiente e accessibile a tutti i comitati e associazioni aderenti
- Il tesseramento è lo strumento principe del nostro agire democratico, ma anche l'indicatore della sfida che i territori vivono nel promuovere i principi comuni.
- Arcigay nazionale è ora nella posizione di poter implementare una campagna di tesseramento nei territori che possa sostenere la lotta politica e associativa, ma questa deve necessariamente declinarsi nelle esigenze e nelle peculiarità territoriali sulla base di una analisi dei dati

IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI

- dare mandato alla tesoreria nazionale di comunicare annualmente a tutti i territori i dati aggregati sul tesseramento avvenuti nel precedente anno solare in occasione del Consiglio Nazionale in cui viene approvato il bilancio.

### **O.D.G. 32 – SPORT**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PAVIA)

CONSIDERATO CHE

**PREMESSA**

Negli ultimi anni in alcuni comitati come Arcigay Pesaro e Urbino e Arcigay Bergamo Cives ("Bergamo in campo contro l'omofobia") hanno sviluppato progetti su una tematica che reputiamo fondamentale ai giorni nostri legati allo Sport che hanno portato anche ad un incontro tematico della rete Re.a.dy a Torino a novembre 2017.

Nel corso del 2017 tali progetti sono stati presentati come buona pratica Arcigay per favorire la cultura del rispetto, l'integrazione ed il contrasto all'omofobia in ambito giovanile, sia in occasione di convegni istituzionali sia in occasione di Campionati nazionali organizzati da parte di Associazioni sportive dilettantistiche, con le quali sono, ad oggi, in essere colloqui per continuare quanto già iniziato nel tempo.

Dopo la famiglia e la scuola, lo sport è il luogo in cui una persona viene formata ed educata al rispetto e al valore della diversità. L'azione di Arcigay, che da anni opera nella scuola con azioni di informazione, prevenzione e formazione, deve essere potenziata ed allargata anche all'ambito sportivo, con una visione strategica organica e funzionale, agendo contemporaneamente su due fronti:

- Internamente ad Arcigay: attraverso il rafforzamento e la diffusione di buone pratiche e promuovendo progetti e prassi replicabili nei vari Comitati. Così da essere sempre più incisivi sui territori, massimizzando le economie di esperienza, e di sfruttare appieno il valore complessivo di una rete integrata, che produce un effetto moltiplicatore sugli stakeholders (società sportive, dirigenti, giocatori, giornalisti sportivi e tifosi) con i quali continuare l'azione di formazione ed educazione che è la base dell'agire della nostra associazione.
- Esternamente ad Arcigay: iniziando a dialogare in maniera efficiente e soprattutto efficace con gli organi nazionali che rappresentano lo sport. Così da proporre iniziative e progetti che abbiano un'eco nazionale e quindi aiutino i progetti sui territori locali.

Locale e nazionale devono agire con una regia chiara e funzionale, con continui scambi di informazione e di supporto allo sviluppo del progetto nel suo insieme. Affinché un progetto organico e strutturato possa diventare realtà è necessario che ci sia un ruolo di riferimento concreto e reale, non una sterile specifica di competenze teoriche.

In considerazione:

- dell'interesse crescente dei Comitati territoriali Arcigay sulla tematica dello sport e della lotta all'omofobia nello sport
- del successo ottenuto in due anni da progetti come "Bergamo in campo contro l'omofobia" sui territori provinciali;
- della presentazione da parte di Arcigay durante l'incontro annuale della Rete Re.a.d.y., proprio di un progetto in ambito sportivo"
- del fatto che la delega allo sport a livello nazionale, negli ultimi anni, non ha portato alla definizione ed attuazione di un programma organico, strutturato, di ampio respiro, territorialmente diffuso e con risultati concretamente misurabili

## **IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PAVIA CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A**

- dare al tema Sport la giusta importanza e centralità nell'azione della prossima segreteria
- identificare un ruolo specifico nella segreteria stessa, che abbia tale delega come prioritaria;
- di non considerare l'opzione di affidare tale delega ad un soggetto esterno alla segreteria, in quanto si ritiene che chi si occuperà di questa tematica dovrà avere la pienezza della forza politica della rappresentanza, per agire al meglio.

### **O.D.G. 33 - REGOLAMENTO COMUNALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI PER ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PAVIA)

#### **CONSIDERATO CHE**

##### **PREMESSA**

Arcigay Pavia, con l'approvazione in consiglio comunale di norme (quali il regolamento di polizia urbana), è riuscita a comprimere notevolmente gli spazi politici ad associazioni, comitati, gruppi di persone, che veicolano l'omotransfobia mediante l'uso di sale pubbliche, sit-in in piazza, banchetti, gazebo, cortei, cerimonie, e ogni riunione in luogo aperto al pubblico e pubblico; sono state inoltre inibite immagini, simboli, rappresentazioni che abbiano fra gli scopi quello di discriminare le persone in base all'orientamento sessuale e l'identità di genere. Queste norme sono assistite da apposite sanzioni. Le norme approvate insede comunale sono legittime e ammissibili, e sono entrate in vigore a Pavia il 16 maggio 2017. Queste norme sono state infatti sottoposte al vaglio di legittimità da parte dei dirigenti preposti (Polizia locale) e del Segretario generale del Comune di Pavia, e sono state dichiarate ammissibili da parte di Questore e Prefetto di Pavia. Tali regolamenti, ordini del giorno e mozioni sono stati approvati oltre a Pavia anche in tanti altri comuni d'Italia grazie al lavoro svolto dai comitati territoriali di Arcigay.

## **IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PAVIA CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A**

1. sostenere come prioritaria la battaglia per l'approvazione di norme comunali come in premessa indicate contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

### **O.D.G. 34 - SPAZI DI RAPPRESENTAZIONE**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI PISA, PERUGIA)

#### **CONSIDERATO CHE**

- Arcigay è un'associazione LGBTI+ di stampo pluralista e che, come tale, ha l'obiettivo di operare *“per la costruzione di una società laica e democratica in cui le libertà individuali e i diritti umani e civili siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, l'identità di genere e ogni altra condizione personale e sociale e in cui la personalità di ogni individuo possa realizzarsi in un contesto di pace e di sereno rapporto con l'ambiente sociale e naturale”*;
- Arcigay, non sempre è o è stata in grado di includere al suo interno le esigenze, i bisogni e le richieste della pluralità dei soggetti che fanno parte della comunità LGBTI+;
- la rappresentazione dei soggetti LGBTI+ all'interno del contesto pubblico e la capacità di creare immaginari positivi e liberi da stereotipi è base imprescindibile per il benessere della popolazione LGBTI+ nonché strumento di progresso sociale;

## **IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY PER LE PROVINCE DI PISA, LUCCA e MASSA CARRARA CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

- utilizzare sempre un linguaggio inclusivo di tutti i generi nei suoi comunicati, sui canali social, sui contenuti del proprio sito web e in generale in tutti i documenti prodotti da Arcigay;
- creare campagne comunicative e informative che siano inclusive di ciascuna soggettività che Arcigay intende rappresentare, avendo cura di selezionare i campioni coinvolti a prescindere dalla rilevanza statistica che essi costituiscono in relazione al fenomeno oggetto della comunicazione (es. includendo donne e uomini trans nelle campagne informative sulle Infezioni Sessualmente Trasmissibili);
- inviare, in occasione della Giornata Mondiale contro HIV e AIDS, materiale di prevenzione che riguardi anche la salute sessuale delle donne, come ad esempio dental dam o materiale informativo che contempli dati e salute sessuale di soggetti che non si identificano con il genere maschile;
- cambiare la denominazione della nostra associazione in “Arcigay Associazione LGBTI+ Italiana” (aggiungendo quindi il + all'attuale sigla LGBTI), con la consapevolezza che all'apertura di uno spazio nel linguaggio debba necessariamente seguire l'ascolto e la reale assunzione di responsabilità di rappresentare esperienze e identità non eteronormate, rappresentate dal “+”;

## **O.D.G. 35 - PER UN MOVIMENTO COLLETTIVO**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PISA)

### **CONSIDERATO CHE**

- l'Italia, così come molti altri Paesi nel mondo, è attraversata da forti spinte conservatrici che non solo rallentano le rivendicazioni di diritti ancora negati, ma mettono a grave rischio anche quei diritti e quelle libertà lentamente acquisite, e che il recente cambio di Governo nonché le azioni già messe in campo lanciano pesanti segnali di allarme ai quali è necessario rispondere in maniera chiara e coesa con tutti i movimenti che ritengono imprescindibili i valori di laicità e democrazia;
- all'indomani dell'ottenimento di una legge relativa alle unioni tra persone dello stesso sesso, maggiore rivendicazione unitaria degli ultimi anni, il movimento LGBTI+ italiano non ha avuto reali momenti di incontro in cui potersi confrontare rispetto alle molteplici esigenze di tutte le soggettività che ne fanno parte;
- la formazione di reti di collaborazione tra associazioni è una pratica che non solo aiuta nell'ottimizzazione delle risorse disponibili e ne incrementa il raggio di azione, ma che soprattutto aumenta i livelli di elaborazione politica e culturale;
- Arcigay è l'associazione LGBTI(+) più grande d'Italia e, visto il suo taglio pluralista e la sua diffusione capillare nei territori, ha la possibilità di essere parte di più percorsi e rivendicazioni, non solo portando la propria elaborazione politica e culturale, ma anche collaborando con realtà dotate di competenze specifiche;

### **IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY PER LE PROVINCE DI PISA, LUCCA e MASSA CARRARA CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

- adoperarsi affinché, in caso di eventi di rilevanza nazionale, la comunicazione venga il più possibile fatta in accordo con altre associazioni LGBTI+ che operano a livello nazionale;
- promuovere azioni, progetti o elaborazioni politiche e culturali in concerto con altre associazioni che operano a livello nazionale e internazionale, coinvolgendo i/de delegate della segreteria competenti nelle specifiche aree tematiche;
- farsi carico della promozione di assemblee di Movimento in cui riuscire a consolidare i rapporti di elaborazione e collaborazione relativi alle istanze politiche, civili e culturali del movimento LGBTI+, con l'obiettivo di individuare parole d'ordine che, pur mantenendo le specificità, riuniscano tutte le parti del Movimento in mobilitazioni nazionali;
- promuovere la creazione di reti locali e regionali che vedano i comitati Arcigay parte di reti di gruppi/associazioni eterogenee legate da finalità e/o progetti comuni, anche attraverso la valorizzazione di esperienze virtuose dei territori.

## **O.D.G. 36 - DALLA SCUOLA ALL'EDUCAZIONE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PISA)

### **CONSIDERATO CHE**

In una società in cui violenza e discriminazione sono fattori endemici del tessuto culturale e sociale, è fondamentale pensare alla trasmissione e alla produzione di saperi come ad un processo che non avviene solamente nel canonico ambiente scolastico ma che si articola anche in luoghi e in contesti di educazione non formale, produzione accademica o formazione professionale.

Di fronte all'ambizioso progetto di colpire e modificare un sistema culturale, è dunque fondamentale agire anche all'interno di spazi altri dalla Scuola, consapevoli che l'intervento in luoghi altri non solo amplia il target relativo all'età ma intercetta anche i soggetti esclusi da percorsi di educazione standard e spesso vittime di discriminazioni multiple causate da fattori socio-economici.

### **IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY PER LE PROVINCE DI PISA, LUCCA e MASSA CARRARA CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

- Riformulare la canonica delega Scuola, interna alla segreteria, in una delega all'Educazione che abbia come campo di azione quello dei **percorsi educativi**, senza che questi si limitino all'ambito Scuola;
- Avvalersi di **deleghe esterne e/o gruppi di lavoro** che si occupino di lavorare sui molti fronti relativi all'Educazione;
- Promuovere, in concerto con la delega Giovani, progetti educativi e formativi che riguardino soggetti **dropout e neet** e che siano replicabili sui territori, anche collaborando con Agenzie Formative, associazioni o cooperative specializzate;
- Promuovere progetti educativi e formativi con **ludoteche, centri di aggregazione giovanile, biblioteche** e altri spazi di educazione non formale, anche in concerto con associazioni nazionali e locali (es. Arciragazzi);
- Promuovere la creazione di una **Rete Università** che si occupi di intercettare tutti i comitati presenti in città che hanno atenei e che, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni universitarie (collettivi, associazioni studenti, ecc) e istituzioni universitarie (Comitati Unici di Garanzia, ecc), riesca a condividere progetti e buone pratiche relative al benessere dei soggetti LGBTI+ negli ambienti accademici;

- Promuovere e valorizzare progetti di ricerca che supportino il **monitoraggio** e la **rilevazione** di fenomeni di discriminazione relativa all'identità sessuale all'interno di tutti i luoghi educativi, anche attraverso la collaborazione con associazioni o enti già attivi (Es. Centro Risorse LGBTI+, Universitrans, ecc. ) e potenziando progetti territoriali già interni ad Arcigay;
- Agire in concerto con altre associazioni sedute all'interno di **tavoli istituzionali** che si occupano di politiche educative affinché i percorsi di Educazione alla Differenze vengano sostenuti e finanziati;
- Promuovere la creazione di un **gruppo di formatrici e formatori**, valorizzando le competenze dei territori, che abbiano le capacità per formare i gruppi che operano nel contesto Scuola in tutti gli aspetti fondamentali della creazione e gestione di progetti scolastici (normative, progettazione dei laboratori, contenuti, gestione delle problematiche, ecc.)

### **O.D.G. 37 - CAMBIARE LE PROSPETTIVE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI PISA)

#### **CONSIDERATO CHE**

Viviamo e agiamo all'interno di una cultura che è fortemente orientata da una visione maschile, eterosessuale, cisgender, bianca, occidentale, ricca, abilista; una visione che rappresenta il default della società a cui ciascuna e ciascuno deve corrispondere, pena forme di punizione e di oppressione, più o meno dirette, che relegano i soggetti "sovversivi" in categorie marginalizzate.

Tuttavia non ci rendiamo conto che, pur appartenendo a categorie oppresse, siamo spesso anche soggetti che fanno parte di categorie egemoniche che agiscono l'oppressione.

Arcigay ha dunque bisogno di recuperare questo sguardo di insieme non solo lavorando per l'empowerment e il contrasto alle forme di discriminazione agite sulle categorie oppresse ma anche, e soprattutto, creando spazi di osservazione e di critica rispetto alle categorie oppressive di cui ciascuna e ciascuno di noi fa parte.

#### **IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY PER LE PROVINCE DI PISA, LUCCA e MASSA CARRARA CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA A:**

- promuovere la creazione di spazi di elaborazione e di messa in discussione delle categorie egemoniche con il fine di creare documenti o linee guida rispetto ad un agire consapevole di comportamenti oppressivi (presenza nello spazio, linguaggio, progettazione di materiale e/o eventi, ecc). Tra queste:
- la maschilità, anche attraverso la valorizzazione di elaborazioni fatte localmente e in sinergia con associazioni o gruppi esterni che se ne occupano (es. Maschile Plurale);
- lo sguardo occidentale, anche attraverso il coinvolgimento dei comitati che si occupano di accoglienza;
- l'abilismo, anche attraverso la valorizzazione delle competenze interne ad arcigay e il coinvolgimento di associazioni che si occupano di diritto delle persone con disabilità;
- prestare particolare attenzione alla comunicazione, interna ed esterna, avendo cura di non adottare linguaggi o posizioni paternaliste, pietiste, abiliste o che sovradeterminino individui o gruppi di individui;

### **O.D.G. 38 – PROSPETTIVA INTERNAZIONALE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI REGGIO CALABRIA)

Arcigay rappresenta la più grande associazione LGBT+ in Europa. In un momento storico in cui in tutto il mondo il fronte dei diritti pare sotto attacco e aumentano gli episodi di violenze e discriminazioni ai danni delle minoranze e dei migranti, occorre, da una parte, rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto all'odio e alla violenza e, dall'altra, ampliare e rafforzare le forme di garanzia e tutela dei diritti umani, con l'obiettivo di creare un fronte di coalizione comune per la tutela dei diritti a livello internazionale.

Per questo è necessario:

- Rafforzare i rapporti internazionali di Arcigay al fine di tessere una rete di salvaguardia che guardi ai valori europei contenuti nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea come orizzonte;
- Costruire nuove relazioni internazionali con i Paesi della Sponda Sud, particolarmente importanti per il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo;
- Rafforzare la cultura dei diritti umani su base realmente universale – anche nell'ottica dell'auspicata prossima istituzione di una Commissione Nazionale indipendente di promozione e tutela degli stessi - attraverso un nuovo corso di relazioni di politica estera che prendano le mosse da prossimità culturali, sociali, e geografiche;
- Rafforzare l'impegno e la formazione permanente nel campo della capacity building per le organizzazioni che nel mondo si battono per la difesa dei diritti umani e contro tutte le forme di disumanizzazione e infra-umanizzazione;
- Mettere a punto un meccanismo per promuovere regolari consultazioni tra il Parlamento Europeo (nella fattispecie, la Commissione Diritti Umani e la Commissione Esteri) e gli attivisti locali della Regione Mediterranea;

- Creare, promuovere e rafforzare una rete che metta assieme organizzazioni e corpi della società civile mediterranea, con il coinvolgimento del livello politico locale, nazionale e internazionale;
- Promuovere e agevolare la metodologia della progettazione internazionale congiunta anche utilizzando i vari assi di finanziamento forniti dall'Unione Europea, difficilmente fruibili dalle piccole organizzazioni a causa delle differenze normative coi Paesi Terzi;
- Adottare la Carta di Reggio quale documento ispiratore di tutte le prossime azioni concernenti le relazioni estere di Arcigay.

### **O.D.G. 39 – IDENTITÀ**

(APPROVATO DAI CONGRESSI DI SIENA, TORINO)

Visto e considerato che:

- il processo di autodeterminazione delle forme identitarie più comuni, quali gay e lesbica, sono state ampiamente analizzate e rielaborate dalla nostra associazione perché valutate prioritarie;
- con un approccio che vede, sull'onda di fine decennio in Europa e in America, i confini identitari inerenti agli orientamenti sessuali destrutturarsi sempre più, lasciando spazio ai temi riguardanti il genere e le pratiche che attraversano questi due concetti;
- in continuità con la volontà dell'associazione di estendere il proprio raggio di azione, per includere soggettività e narrazioni asessuali, non-binarie, non-monogamiche, pansessuali e per espandere la sottovalutata bisessualità,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- assicurarsi adeguate formazioni interne su bisessualità, trans\*, asessualità, intersessualità, relazioni non-monogamiche etiche e pratiche derivanti, che possano essere utili sia per un approccio interno, sia per essere riproposti verso l'esterno;
- parallelamente alle formazioni sopra citate, implementare attività formative con l'intento di contrastare forme di bifobia, transfobia, sessufobia e forme di discriminazioni nei confronti di persone intersessuali o non-monogame;
- strutturare un format standardizzato, riproponibile da più persone, al fine di operare sul territorio in maniera più coesa, con slide aggiornabili e un filo conduttore comune;
- impostare le narrazioni, riportate nel percorso formativo, in un'ottica positiva, evitando un approccio paternalistico e/o vittimistico, evidenziandone i processi di rivendicazione e di orgoglio delle singole identità;
- approfondire il tema dell'educazione al consenso, con un approccio che riconosca e rielabori le differenze, al fine di rafforzare dinamiche di sì e no all'interno dei vari contesti e indipendentemente dal tipo di socializzazione derivante dal genere, contrastando dinamiche di abuso e favorendo ambienti sex positive;
- attuare una maggiore attenzione evitando la cancellazione delle identità;
- avviare strategie che incentivano il ragionamento in termini non-binari;
- costituire un gruppo di supporto, su base volontaria, a\_ Referente Formazione al fine di strutturare a livello più capillare gli interventi sui territori;
- incentivare la realizzazione di momenti di piazza e/o aperti alla cittadinanza per il TDoV, Giornata Mondiale Visibilità Intersex, Giornata Visibilità Non-Binary, Bi Visibility Day, procedendo con un'attenzione simile a quella dedicata al TDoR.

### **O.D.G. 40 - REGOLAMENTO CONSIGLIO NAZIONALE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Al fine di valorizzare il ruolo del Consiglio Nazionale come spazio di definizione, verifica e programmazione della linea politica dell'associazione,

il Congresso Nazionale impegna il Consiglio Nazionale a

inserire nel Regolamento del Consiglio Nazionale la verifica degli ordini del giorno e delle mozioni approvate durante il precedente Consiglio Nazionale.

### **O.D.G. 41 - FORMAZIONE POLITICA**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che: la maggioranza di persone che fanno volontariato in Arcigay è composta da utenti, ovvero persone che attraverso il lavoro volontario rispondono a un bisogno, sia quello di crescere in un percorso di autodeterminazione, sia quello di riuscire a liberarsi dall'omo-lesbo-bi-transfobia interiorizzata, sia quello di acquisire competenze, conoscenze e contatti per riuscire a dare (e darsi) risposte sui temi, sia quello di far acquisire un significato rispetto al proprio vissuto che



ricostruisca l'identità a partire proprio da quel pezzo che è negato e scartato dal resto della società, al fine di contribuire alla crescita dell'associazione e migliorare il dibattito politico interno

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- svolgere una formazione politica capillare sui territori rivolta a volontari\*, a\_ quali fornire strumenti utili per ampliare un ragionamento politico e relazionarsi con istituzioni, forze dell'ordine, realtà esterne all'associazione (sia LGBTQIA+ sia non), per conoscere l'iter legislativo comunale, regionale e nazionale;
- approfondire i temi politici al fine di costruire una classe dirigente che possa guidare la nostra associazione nei tempi futuri, formandosi all'interno e per esprimere in contesti differenti le proprie competenze.

## **O.D.G. 42 – MIGRANTI**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

in linea con la volontà e l'esigenza di avvicinarsi alle difficoltà e alle richieste delle persone migranti, derivanti dal momento storico-politico che intende smantellare completamente l'approccio accogliente rivolto soprattutto a chi richiede lo status di rifugiato politico, partendo dal lavoro proficuo e di valore che i comitati hanno prodotto in questi anni e provenendo dal progetto Migranet,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale ad agire le seguenti modalità:

- allontanarsi da un approccio di vittimizzazione delle persone migranti e puntare su protagonismo delle persone migranti stesse, evitando un approccio inferiorizzante di ascendenza coloniale che nuoce all'autonomia di azione individuale e collettiva delle soggettività in questione;
- incentivare la partecipazione diretta delle soggettività migranti in un'ottica di inclusione dentro l'associazione, quando richiesta e dunque necessaria, e di alleanza e ampliamento delle strategie di lotta comuni fuori dall'associazione, quando la relazione avviene con soggetti che hanno già avviato percorsi politici autonomi, strutturati formalmente o meno;
- incrementare le attività formative rivolte a SPRAR (prima dello smantellamento) e CAS, in un'ottica di elaborazione corretta delle tematiche attinenti alla sfera LGBTQIA+ e alla specificità migrante, in particolare riconoscendo le differenti forme in cui l'esperienza delle persone LGBTQIA+ si manifestano in luoghi, contesti e culture diverse;
- attivare un canale diretto con ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, al fine di creare collaborazioni proficue e possibilità di accesso immediato alla richiesta di supporto e informazioni inerenti al percorso formativo de\_ volontari\* di Arcigay, con una ricaduta positiva sull'approccio dei comitati al percorso di sostegno alla richiesta di asilo politico de\_ richiedente;
- attuare strumenti di comunicazione continue e dirette con Prefettura, Questura, Istituzioni, al fine di far riconoscere da questi tre enti il valore aggiunto di Arcigay nella tutela dei diritti della persona richiedente asilo politico;
- proporre moduli formativi rivolti a dipendenti della Pubblica Amministrazione al fine di sensibilizzare ed educare le/i mediatrici/tori culturali che, nel loro fondamentale ruolo di collegamento tra richiedente asilo e commissione, riportano le storie di vita e le esperienze delle persone migranti LGBTQIA+;
- costruzione di safe housing destinate a persone migranti e/o richiedenti asilo politico al fine di evitare il maggior numero di casi di omo-lesbo-bi-transfobia attuati da connazionali nei centri di accoglienza;
- lavoro di inter-relazione con le comunità di arrivo e di provenienza delle persone migranti, in rete con realtà locali multiculturali;
- formazione continua e capillare volta ad abbattere pregiudizi e stereotipi a sfondo omo-lesbo-bi-transfobico de\_ mediatrici/mediatori culturali;
- adesione di tutti i Comuni, sul buon esempio della Città di Torino, alla Carta di Palermo, provando ad attuare due sponde di lobby differenti, una su consiglieri di minoranza nei consigli comunali, una su giunta comunale;
- richiedere contraccezione accessibile e gratuita anche per donne migranti presso ambulatori e ospedali pubblici.

## **O.D.G. 43 - COOPERAZIONE CROS-SETTORIALE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

le pratiche sviluppate da Arcigay nel corso del tempo sono diventate sempre più efficaci nello sviluppo di strategie volte a migliorare la vita delle persone LGBTQIA+, tuttavia tali strategie non ricoprono ogni aspetto dell'essere umano, il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a

- operare in modalità cros-settoriale con associazioni non appartenenti al settore sopra indicato, al fine di incentivare lo scambio di buone prassi per assicurare maggiore approfondimento su aspetti della vita quotidiana;
- collaborare con associazioni ed enti che si occupano di ricerca e supporto alle persone intersex.



#### **O.D.G. 44 - COOPERAZIONE CON ASSOCIAZIONI, COLLETTIVI E GRUPPI INFORMALI LGBTQIA+**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

una maggiore coesione tra forze associative, attrici politiche collegate direttamente con i bisogni di ogni persona, è richiesta per contrastare le tendenze xenofobe, razziste e omo-lesbo-bi-transfobiche dell'attuale periodo storico-politico e per ribadire quali strade percorrere per richieste politiche e divulgazione culturale,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- costruire tavoli di condivisione politica e strategica permanenti con le associazioni e le realtà, territoriali e nazionali, che trattano, nello specifico, temi LGBTQIA+, con l'intento di evidenziare i punti di forza e alleggerire le distanze che si sono venute a creare nel tempo a seguito di contrasti mai risolti, per poter costruire insieme campagne di comunicazione e azioni di lobby che possano eventualmente essere agite individualmente;
- attivare collaborazioni continuative con realtà che si occupano di temi quali bisessualità, intersessualità, trans\*, non-monogamie etiche, asessualità, non-binarismo nell'ottica di dare spazio a temi che finora non hanno avuto adeguato risalto.

#### **O.D.G. 45 - BENESSERE VOLONTARI E PREVENZIONE DEL BURN OUT**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

negli ultimi tre anni si è sviluppata, con successo, la Rete Formatori, attraverso la quale sono state condotte formazioni che hanno prodotto risultati a cascata su tutti i comitati,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a

continuare tali formazioni rivolgendo particolare attenzione alla prevenzione del burn out, sia per chi lavora nei comitati sia per chi è parte della Segreteria nazionale, consolidando buone pratiche quali il lavoro di equipe e disincentivando quello individuale, nell'ottica del contrasto alle azioni egoiche e ai tentativi di personalizzazione dei ruoli, la supervisione psicologica, la condivisione delle attività svolte e di esperienze, la formazione residenziale, facilitare l'organizzazione di spazi di decompressione anche all'interno dell'associazione, organizzare momenti informali di condivisione, suddividere in maniera equa le mansioni, imparare a conoscere le proprie forze e i propri limiti.

#### **O.D.G. 46 – AUTODETERMINAZIONE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

- il Codice Civile all'art. 5 recita: “Gli atti di disposizione del proprio corpo sono vietati quando cagionino una diminuzione permanente della integrità fisica, o quando siano altrimenti contrari alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume”;
- il nostro Paese ha vissuto un mutamento sociale e culturale notevole, tale da poter ritenere superati i divieti dispositivi imposti dall'art. 5;

Il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

uno studio giuridico anche in associazione con altre formazioni politiche o culturali attive nel Paese o nei Paesi dell'Unione Europea, volto a consentire il superamento dell'attuale impianto dato dall'articolo 5 del Codice Civile. Arcigay si porrà come parte attiva al fine di un definitivo passaggio del residuo principio materialistico relativo al corpo alla definitiva affermazione giuridica del principio di autodeterminazione, dove il riconoscimento della libertà individuale conduca il legislatore al riconoscimento legislativo di piena autodeterminazione fondato in linea con i Trattati Internazionali.

#### **O.D.G. 47 – GIOVANI**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

durante questi ultimi tre anni la Rete Giovani Nazionale ha ampliato il suo raggio di azione, formando nuove forze volontarie nell'affrontare il quotidiano approccio associativo con la finalità di promuovere una reale partecipazione e interesse ad Arcigay,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- incentivare creazione di gruppi giovani in tutti i comitati;

- stimolare l'autonomia dei gruppi, non solo de \_referent\_, nella gestione interna e nelle metodologie di sviluppo delle attività, trovando nel Direttivo un supporto costante;
- favorire le/i referent\_ di ogni gruppo giovani ad avviare dialoghi costanti con tutto il comitato di appartenenza, con altri gruppi e/o volontari\*, così da accrescere la percezione e il senso di appartenenza all'associazione;
- incrementare il coinvolgimento nell'elaborazione politica dell'associazione;
- promuovere percorsi di accompagnamento alla gestione/referenza del gruppo giovani, evitando di affidare i gruppi a persone estranee alle dinamiche interne;
- organizzare momenti formativi rivolti a \_referent\_ a livello nazionale;
- incentivare la partecipazione de \_giovani agli incontri formativi e politici nazionali;
- spazi di elaborazione politica;
- supporto nella gestione di varie collaborazioni tra 2 o più gruppi;
- ampliamento del network nazionale con collettivi, reti giovanili, che possa avere ricadute anche sul territorio;
- spronare la collaborazione e il contributo sul ragionamento politico da parte de \_Referente Giovani in Segreteria Nazionale verso tutte le aree tematiche, per un approccio intersezionale e giovanile.

#### **O.D.G. 48 - CAMPAGNE COMUNICATIVE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

- il livello di inclusione passa anche dal meccanismo di sviluppo interno dei temi più o meno distanti da ognun\_ di noi e che, altresì, le campagne nazionali dovrebbero rispettare canoni di inclusione, declinando linguaggio e scelta dei soggetti alle realtà che compongono le soggettività LGBTQIA+, mettendo da parte la praticità comunicativa spesso usata come schermo per una selezione precisa che ricalca una linea più normata;
- l'intenzione di base propone di scardinare un modello di sessualità eteronormata e sessuofoba, legata a un modello unicamente penetrativo,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- elaborare e diffondere una campagna, social e non, sulla sessualità sicura e soddisfacente per le persone trans\* e tra persone trans\*;
- elaborare e diffondere una campagna, social e non, rivolta ad approfondire la sessualità femminile rivolta a donne lesbiche, cisgender, trans\*, bisessuali, intersex;
- elaborare e diffondere una campagna, social e non, sull'educazione al consenso, in linea con la formazione proposta dall'odg 12;
- elaborare e diffondere una campagna, social e non, sulla necessità della difesa della legge 194 e dell'applicazione delle sanzioni a medici obiettori nei consultori e nelle strutture pubbliche;
- elaborare e diffondere una campagna, social e non, sul contrasto alla violenza domestica, anche tra formazioni familiari composte da persone LGBTQIA+;
- costituire un gruppo di supporto, su base volontaria, a \_Referente Comunicazione al fine di supportare il lavoro di elaborazione e diffusione.

#### **O.D.G. 49 - QUESTIONI DI METODO**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

- storicamente Arcigay ha lavorato alla costruzione di rivendicazioni immediatamente spendibili come proposte di legge e/o richieste fini da fare al Parlamento;
- l'attuale composizione politica del Parlamento rende complicato immaginare una maggioranza che possa approvare una qualche legge che migliori la vita delle persone LGBTQIA+ in Italia;
- l'attuale Governo si sta distinguendo per un'azione sui diritti in genere ispirata da ideologie xenofobe, razziste, nazionaliste, misogine, omo-lesbo-bi-transfobiche e patriarcali;
- nei mesi centrali del 2018 i Pride prima e le manifestazioni antirazziste dopo hanno visto una forte partecipazione della società civile tutta, mostrando la possibilità di creare un fronte rivendicativo intersezionale della società civile sulle questioni fatte esplodere dalle azioni e dalle dichiarazioni dei componenti dell'attuale Governo,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- recuperare la dimensione dell'elaborazione e del dibattito, interno ed esterno all'associazione, al fine di individuare sintesi strategiche traducibili a lungo termine in concrete proposte di legge;
- valutare l'opportunità di impiegare questo tempo di elaborazione, costruzione di alleanze politiche e sintesi per elaborare proposte da far inserire nei programmi dei partiti in vista delle prossime elezioni politiche, con la possibilità di lavorare su un orizzonte temporale più ampio che permetta anche il necessario lavoro culturale preliminare alla ricezione di nuove rivendicazioni del movimento LGBTQIA+;
- considerare le conseguenze deleterie dal punto di vista etico, politico e reputazionale che il cercare contatti e compromessi ad ogni costo con l'attuale Governo, sia pure individuando nel Movimento Cinque Stelle un interlocutore più confacente alle finalità e ai principi dell'associazione rispetto alla Lega, potrebbe avere nel rapporto col resto dei movimenti LGBTQIA+ italiani ed internazionali e con il resto della società civile italiana;
- valutare la possibilità che anche eventuali avanzamenti nell'agenda classica della nostra associazione possano essere conseguiti attraverso compromessi con l'attuale Governo e con le forze politiche di maggioranza soltanto a un costo di scambio politico altissimo che vada a svantaggio degli altri soggetti colpiti e discriminati dalle intenzioni e azioni politiche che questo Governo e questa maggioranza stanno portando avanti, soprattutto nei confronti delle persone razzializzate.

## **O.D.G. 50 - RIFORMA DEL DIRITTO DI FAMIGLIA**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

- la nostra associazione negli ultimi dieci anni ha concentrato la propria attività di advocacy sulla rivendicazione del matrimonio egualitario, del riconoscimento dell'omogenitorialità e di una legge contro l'omo-lesbo-bi-transfobia;
- nell'ultima legislatura queste rivendicazioni si sono concretizzate nelle proposte di legge Scalfarotto e Cirinnà: la prima, riguardante l'omo-lesbo-bi-transfobia, dopo l'approvazione al ribasso alla Camera dei Deputati (snaturata dagli emendamenti Verini-Gitti), si è arenata in commissione giustizia al Senato; la seconda, sulle unioni civili, dunque già in partenza formulata al ribasso rispetto all'obiettivo, è stata approvata ed è diventata legge dopo una discussione che ha ulteriormente ridotto il risultato conseguibile, prima in commissione giustizia poi nell'aula del Senato, tramite il maxiemendamento Boschi;
- la legge Cirinnà ha introdotto nel nostro ordinamento un modello che prevede tre tipi di unione giuridicamente riconosciuta: matrimonio (solo per le coppie eterosessuali), unione civile (solo per le coppie omosessuali), contratto di convivenza (per ogni coppia);
- la possibilità di scelta è dunque sempre tra due istituti: quello forte (matrimonio o unione civile) e quello debole (il contratto di convivenza) che può essere riempito di contenuti con l'ausilio di un giurista;
- questi istituti trovano il loro fondamento in un concetto di famiglia nucleare formata da una coppia con eventuale prole (considerata diversamente in base all'orientamento sessuale della coppia);
- il costo della vita spesso obbliga molte persone a prendere un appartamento in condivisione, creando di fatto un nucleo familiare non previsto dal nostro ordinamento: un gruppo di persone che condividono affitto, bollette e spesa alimentare, si prendono cura della stessa abitazione e spesso svolgono una funzione di cura l'uno per l'altro non può che essere chiamato famiglia;
- molte persone sia all'interno che all'esterno della nostra comunità di riferimento vivono rapporti poliamorosi e spesso decidono di costruire insieme progetti di vita che quindi, andando al di fuori della modalità coppia, non sono previsti dal nostro ordinamento;

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- attivare un processo sociale, culturale e giuridico che porti alla rivendicazione di una riforma complessiva del diritto di famiglia che in un'ottica di maggiore inclusività e di opportunità politica oltrepassi e superi la retorica dell'amore come incardinata esclusivamente sulla struttura della coppia e della famiglia nucleare, riconoscendo non solo nell'amore ma anche nelle altre forme di affettività e inclusività delle forme di organizzazione della vita da tutelare e riconoscere; una riforma che preveda una molteplicità di istituti che rispondano alle esigenze e al progetto di vita della comunità familiare; una riforma a cui corrisponda una nuova e più efficace configurazione del welfare, in relazione alla reale composizione familiare della nostra società.

## **O.D.G. 51 - RICHIESTE LEGISLATIVE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

- l'attacco sempre più forte da una specifica classe politica, nazionale, regionale e comunale, nei confronti dell'autodeterminazione delle donne si incarna sulle libertà acquisite con fatica e non ancora del tutto complete;
- in un'ottica di maggiore prevenzione e di uso consapevole degli strumenti che riducono la trasmissione di IST e per un utilizzo maggiore di preservativo, femidom e dental dam;
- in molti paesi europei si è proceduto alla riduzione dell'IVA su assorbenti e prodotti igienici femminili, mentre in Italia, al netto di alcune proposte di legge che non hanno prodotto alcun risultato, l'imposta di valore aggiunto al 22% come per i beni di lusso;
- il tema delle persone intersessuali diventa più importante a livello legislativo;
- a seguito dell'approvazione della Legge sulle unioni civili, è richiesto di sopperire alla carenza legislativa sul tema adozioni,

il Congresso Nazionale impegna la Segreteria Nazionale a:

- richiedere legislativamente e politicamente l'aborto libero, sicuro e assistito, con l'eliminazione progressiva dell'obiezione di coscienza prevista dalla legge 194/78, in concerto con le realtà femministe e transfemministe;
- richiedere l'accesso alle tecniche di procreazione assistita sicure;
- richiedere al Ministero della Salute che femidom, dental dam e presidi igienici per il ciclo mestruale rientrino nella classificazione nazionale dei dispositivi medici - CND - codice ramo U90 Dispositivi per apparato urogenitale vari, similmente al profilattico;
- richiedere finanziamenti regionali ed europei per la distribuzione gratuita di profilattico, femidom e dental dam presso gli ambulatori e gli ospedali che somministrano test HIV e IST vari, oltre all'accesso libero e gratuito ai test HIV e IST eliminando le attuali differenze territoriali tra le Regioni;
- lavorare a un Disegno di Legge, in concerto con realtà femministe, transfemministe e altre, che preveda la distribuzione gratuita di assorbenti alle studentesse cisgender, FtoM, non-binary, nelle scuole e nelle università e riduca l'IVA su assorbenti interni, esterni e coppette al pari dei beni di prima necessità (al 4% o al 10%);
- promuovere strategie che limitino o escludano ogni tipo di intervento non necessario o estetico rivolto alle persone intersex e di attendere che la persona possa esprimere il proprio consenso prima di intervenire;
- promuovere reti, anche esterne al movimento LGBTQIA+, per attivare iniziative concrete ed efficaci al fine di ottenere, oltre a una normativa chiara sul riconoscimento dell'omogenitorialità nelle sue varie forme, ben oltre la cosiddetta "stepchild adoption", una nuova legislazione dell'istituto dell'adozione, che lo renda accessibile economicamente e giuridicamente anche a single e a nuclei familiari non fondati sul matrimonio;
- promuovere strategie che diano accesso alle pratiche di cambio di genere all'anagrafe per le persone che non si riconoscono nel sesso cui sono state assegnate alla nascita, senza passare attraverso medicalizzazione e tribunali, come prevista dalla legge argentina sull'identità di genere.

## **O.D.G. 52 – COMUNICAZIONE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI TORINO)

Visto e considerato che:

nella comunicazione esterna l'immagine nazionale dell'associazione deve essere unitaria e complessiva, vengano, su proposta della segreteria e votate in consiglio nazionale, definite delle linee guida vincolanti sulla comunicazione per tutti i comitati associazioni aderenti.

## **O.D.G. 53 - Comunicazione di Arcigay immediata e digitale**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VARESE)

### **CONSIDERATO CHE**

Gli attuali mezzi di comunicazione hanno avuto un aumento di importanza esponenziale, tanto da esercitare una forte influenza politica, culturale e mediatica;

I social media costituiscono un mezzo sempre più immediato da parte della popolazione per ricevere informazioni immediate in tempo reale;

È necessario essere in possesso di competenze specifiche per l'utilizzo dei social media per un utilizzo di massa e comunque per una comunicazione di un'associazione nazionale;

La creazione di una comunicazione breve, sintetica ma efficace rappresenta una necessità imprescindibile al giorno d'oggi;

La comunicazione attuale dell'associazione è costituita primariamente da comunicati stampa e dalla ricondivisione di articoli di giornali tuttavia troppo lunghi per poter essere recepiti immediatamente, rischiando così di far perdere importanti messaggi che solo poche persone leggono realmente;

**IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY DELLE PROVINCE DI VARESE E COMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA**

Alla creazione di un team di comunicazione, formato da persone con comprovata esperienza nell'ambito della comunicazione, che si occupi della gestione dei canali di social media, con post brevi, sintetici ma efficaci;

Alla creazione di un account su Instagram e alla condivisione di notizie rilevanti anche attraverso la creazione di Stories sulle varie piattaforme attualmente disponibili.

Al minor impiego di risorse economiche nella stampa di materiale a meno di specifiche esigenze e al maggior impiego di risorse economiche nella comunicazione digitale a pagamento.

**O.D.G. 54 – SALUTE**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VARESE)

**PREMESSO CHE**

il diffondersi di pregiudizi e la carenza di conoscenza nella comunità LGBTI+ relativamente alle malattie trasmissibili sessualmente assumono un peso rilevante;

Esiste poca consapevolezza nella comunità LGBTI+ relativa agli strumenti per conoscere e prevenire le infezioni trasmissibili sessualmente;

**IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY DELLE PROVINCE DI VARESE E COMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO DI ARCIGAY DI IMPEGNARE GLI ORGANI DIRIGENTI E I RESPONSABILI SALUTE**

Alla produzione di minori materiali cartacei relativi alla salute impiegando risorse su una comunicazione social e anche a pagamento sulle principali chat e mezzi di comunicazione utilizzati dalla comunità LGBTI+ (a titolo esemplificativo ma non esaustivo Grindr, PlanetRomeo);

A una informazione costante 365 giorno l'anno sulle tematiche relative alla salute e non solo in occasioni di determinate ricorrenze;

All'ottimizzazione dell'informazione includendo anche le persone trans e lesbiche;

All'invio dei comitati di lubrificanti e dental dam e non solo di preservativi, compatibilmente con le risorse economiche.

**O.D.G. 55 - Il problema del razzismo nella comunità LGBTI+**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VARESE)

**CONSIDERATO**

Il dilagare del fenomeno del razzismo all'interno della comunità LGBTI+

**IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY DELLE PROVINCE DI VARESE E COMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA, IL CONSIGLIO NAZIONALE E I COMITATI TERRITORIALI**

A una riflessione al proprio interno in merito al fenomeno identificando le azioni comunicative e di sensibilizzazione più opportune.

**O.D.G. 56 - supporto nella creazione di gruppi scuola**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VARESE)

**CONSIDERATO**

Il fenomeno del bullismo omo-bi-lesbo-transfobico all'interno degli istituti scolastici di qualunque ordine e grado;

La carenza formativa e di risorse di molti comitati territoriali nel far fronte alla creazione di un gruppo scuola

**IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY DELLE PROVINCE DI VARESE E COMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA**

Al supporto dei comitati territoriali con la creazione di apposite linee guida sulla creazione di un gruppo scuola da zero.

**O.D.G. 57 - persone intersessuali e non binarie.**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VARESE)

**CONSIDERATO CHE**

Nel congresso del 2015 Arcigay ha aggiunto una "I" al suo acronimo includendo le persone intersessuali;

L'associazione si batte per rimuovere ogni discriminazione in base a orientamento sessuale e identità di genere e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi temi;

**IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY DELLE PROVINCE DI VARESE E COMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA**

All'adesione ufficiale di Arcigay alle giornate internazionali della solidarietà e della consapevolezza intersex con produzione di campagne dedicate;  
Alla produzione di materiali per i Comitati Territoriali sulle persone intersessuali e non binarie.

**O.D.G. 58 - Per un'informazione condivisa sulle date dell'Onda Pride**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VARESE)

**CONSIDERATO**

Il numero crescente di pride dell'onda pride nazionale;

Che questo numero crescente, tuttavia, genera potenziali sovrapposizioni di date e una dispersione del pubblico

**IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY DELLE PROVINCE DI VARESE E COMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA**

Alla creazione di un sistema informatico centralizzato da condividere con gli organizzatori dei pride che consenta la visualizzazione e l'inserimento delle date dell'onda pride.

**O.D.G. 59 - Rafforzamento dei rapporti di Arcigay con i sindacati**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VARESE)

**CONSIDERATO CHE**

La discriminazione sul mondo del lavoro in base a orientamento sessuale e identità di genere risulta ancora presente e in maniera consistente per le persone transgender;

Il coming out sul posto di lavoro a volte può costare mobbing e pressioni;

**IL CONGRESSO TERRITORIALE ARCIGAY DELLE PROVINCE DI VARESE E COMO CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI IMPEGNARE LA FUTURA DIRIGENZA**

All'avvio di rapporti di collaborazione stabili, consistenti e duraturi con i sindacati;

All'avvio di progetti comuni per combattere la discriminazione nel mondo del lavoro in base a orientamento sessuale e identità di genere.

**O.D.G. 60 – Indicazioni che partono da noi**

(APPROVATO DAL CONGRESSO DI VERBANIA)

Con l'avvicinarsi del XVI Congresso Nazionale di Arcigay, da una analisi che parte dalle soggettività in campo nella crescita collettiva e nella discussione politica attuale emerge la necessità di rendere chiari i temi, i contenuti e le metodologie di azione che si vorrebbero sviluppare nei prossimi tre anni, in modalità condivise e inclusive.

Da tale esigenza nasce la volontà di mettere nero su bianco le indicazioni che partono da noi.

**Corpi non normati**

Il tema del controllo perpertato sui corpi, a partire dal genere e al di là di esso, deve tornare prioritario nella rivendicazione e nelle battaglie politiche. L'antropologia ha imparato che ciò che si fa e che si può fare con il corpo è legato alla cultura in cui si nasce e cresce, sviluppando o inibendo alcune capacità. In ogni società e in ogni epoca, i corpi vengono normati e disciplinati: alcuni corpi lo sono di più, come quelli di donne, trans\* e intersex. Un corpo mutilato, adattato, assemblato, inciso, allargato, ristretto, de-forme non rispetta il canone stabilito dalla società di "corpo ideale", ovvero tonico, pulito e conforme ai dettami separatori di genere. Una fisicità che non coincide con le espressioni di genere legate a culture e società in cui si vive è oggetto di attacchi continui nel tempo. Il corpo appartiene a chi lo compone, al soggetto che lo vive e dunque a nessun altro. Torniamo a insistere sul fatto che il corpo non è né di Dio né di un tribunale, né di chi sfrutta né di chi medicalizza: il corpo è *mio*.

Come agire? Attraverso la **formazione interna ed esterna**: per quanto riguarda quella

interna, magari di stampo laboratoriale, creare momenti di autocoscienza mirati al **superamento degli stereotipi**, facendo emergere il tema della **discriminazione interna**, l'**invisibilità** sofferta, il **bullismo**, rivolto a qualsiasi fascia d'età, alla promozione di **pratiche di empowering** e rivendicative basate **sull'inversione dello stigma**, sull'**uso creativo dello stereotipo**, sull'autodifesa attraverso un linguaggio verbale e non verbale; per quella esterna, promuovere azioni di superamento degli stereotipi (in maniera differente rispetto e partendo dalla formazione interna), partendo dalla riscrittura delle basi formative che sostengono il percorso pedagogico (per esempio, la valorizzazione delle pratiche di travestitismo infantile come espressione di genere).

Puntare, di conseguenza, all'utilizzo di un **linguaggio inclusivo e alla pari** per i contenuti relativi a campagne di comunicazione esterne e portare l'argomento in discussione politica, insistendo sulla **rivendicazione delle unicità**, lanciando il messaggio *Noi siamo in diritto di essere*, a prescindere dai diritti legislativi.

Inoltre, concentrare la rivendicazione politica sull'autodeterminazione delle persone

intersex.

### Corpi sessuali e non

Mario Mieli parlava di *educastrazione*: a tutt'oggi, il sesso è un tema che provoca contrasti. In Italia, è trattato in maniera diseguale ed è un campo di pratiche che regola il rapporto asimmetrico tra due generi storicamente egemoni (maschile e femminile), creando gerarchie di significazione basate sull'opposizione tra positività maschile e negatività femminile, inserendo in quest'ultimo campo anche le maschilità non subordinate e i posizionamenti

non gendered. Quella eteropatriarcale e cisgender è una sessualità fortemente incoraggiata e noi abbiamo la responsabilità politica di affrontarla e reinterpretarla, abbattendo i recinti che tendono a circoscrivere sempre più il campo di azione.

**Formazione esterna:** formazione pedagogica sulla sessualità ed elaborazione di materiale a disposizione dei comitati (in alcuni casi già predisposti dai comitati stessi), che possa essere usato come supporto alla fase formativa.

Il livello di inclusione passa anche dal meccanismo di sviluppo interno dei temi più o meno distanti da ognuno di noi. Le campagne nazionali dovrebbero rispettare canoni di inclusione, declinando linguaggio e scelta dei soggetti alle realtà che compongono le soggettività LGBTQIA+, mettendo da parte la praticità comunicativa spesso usata come schermo per una selezione precisa che ricalca una linea più *normata*.

I **temi** da toccare, sia nella formazione interna/esterna, sia in campagne di comunicazione sono: **sessualità** sicura e soddisfacente con persone T\* e tra persone T\*; sessualità femminile non solo tra donne, ma rivolta anche a donne cisgender, bisessuali, T\*, intersex; **pratiche di gruppo**, senza voler normare nulla, trattando la questione come qualcosa che esiste e non va regolata; **ansia da prestazione**; **violenza domestica** anche tra coppie same-sex; **educazione al consenso**; utilizzo di sostanze stupefacenti prima di avere rapporti sessuali. Alla base di tutto ciò l'intenzione di scardinare un modello di sessualità eteronormata e sessuofoba, legata a un modello unicamente penetrativo.

Il sesso riguarda tutti, ma non tutti: non trascuriamo la possibilità dell'esistenza di corpi non sessuali, la cui rivendicazione nei gruppi e da parte di soggettività *ace* non è meno importante né meno politica. Non è scontato che ognuno, da un momento prestabilito della propria esistenza in poi, provi attrazione sessuale e sentimentale per altre persone. Il sesso inteso, invece, come rivendicazione politica all'esistenza di pratiche non conformi è legato alla liberazione delle singole persone: il sesso è godimento e autodeterminazione.

Facciamoci dunque carico della richiesta di abolizione totale del reato di *atto osceno in luogo pubblico* per permettere ad ognuno di noi di sperimentare la propria sessualità in maniera libera, gratuita e sicura, prevedendo la creazione di zone di cruising *safe* nello spazio pubblico, seguendo gli esempi nord europei.

### Propaganda e rivendicazione parallela visibili tutti i diritti

In un periodo storico-politico come quello attuale, le strategie di richiesta dei diritti sembrano non ottenere i risultati sperati. Nell'ampio spettro di proposte che possiamo avanzare a chi detiene il potere legislativo, potrebbero emergere strategie differenti in base al punto di vista con il quale si analizza l'attualità.

Dal punto di vista storico-rivendicato, la retorica della piena uguaglianza delle persone LGB (ci fermiamo volutamente a queste lettere) con le persone eterosessuali, detentrici "naturali" per la propaganda politica di diritti inalienabili che consentono benessere fisico e mentale, passa unicamente attraverso il matrimonio. In poche parole, si è felici solo se si contrae il matrimonio con il/la, unico e solo, partner; meglio ancora se dall'unione nascono dei bambini. Analizzando questa rivendicazione da un punto di vista maggiormente contemporaneo e tra lasciando la propaganda alle spalle, si nota come le richieste di

legittimazione siano parallelamente forti e impellenti. In una visione utopistica, noi tutti potremmo/dovremmo spingere verso azioni di conquista di visibilità e diritti, senza esclusioni. Risulta, quindi, fondamentale tornare a sviluppare metodologie di **scardinamento del concetto di categoria sociale**, che vedono relegare le persone LGBTQIA+ in confini lontani se non perpetuano comportamenti adducibili a quelli della cosiddetta *gente per bene*. Ribadire l'idea che è controproducente scegliere una tra le tante battaglie e portarla avanti imprecisamente perché, come accaduto, il rischio è di ottenere leggi monche e non soddisfacenti, come la Legge Cirinnà.

Come fare? Ribadire l'importanza di condurre pubblicamente un discorso che mira a **dare giusta luce alle mille sfaccettature identitarie** che compongono le soggettività e le rivendicazioni politiche della nostra associazione, partendo da quelle LGBTQIA+ per andare oltre. Negli ultimi vent'anni, la comunicazione mediatica e pubblica si è incentrata sul sentimentalismo: impariamo dagli errori, rivendichiamo nell'azione esterna il diritto a essere

persone, proponendo un modello discorsivo che rappresenti la vita reale. Non rientriamo tutti nel modello di Famiglia del Mulino Bianco: cominciamo, dunque, a raccontare le identità e sottolineare che ciò significa rivelare solitudini, famiglie allargate composte da persone monogame e poliamorose che avanzano modalità di cura differenti e collettive.

Dal punto di vista legislativo, invece, è importante la richiesta di una **legge contro tutte le discriminazioni** che preveda soprattutto interventi positivi come *l'educazione alle differenze nelle scuole*, *la formazione degli addetti sanitari*, *degli insegnanti*, *degli operatori professionali*, *dei dipendenti della PA*, con l'intento di costruire una società accogliente e capace

di valorizzare le favolose differenze al suo interno. A questo punto si affianca una **riforma complessiva del diritto di famiglia**: al momento, i tre istituti presenti, ovvero matrimonio, unioni civili e convivenze, rappresentano tre modi di convalidare giuridicamente le coppie, a prescindere dalla loro composizione. Una azione che rompa il dominio della coppia, che faciliti l'emersione di una rivendicazione di *rapporti di mutua assistenza* tra persone, darebbe una risposta sia alla richiesta di tutela per i soggetti coinvolti in *relazioni poliamorose* sia alle innumerevoli situazioni di *coabitazione tra coinquilini* che di fatto,

pagando insieme le bollette, dividendo le spese e sostenendosi a vicenda, costituiscono vere e proprie forme di nuove famiglie. Tuttavia, alcuni pregi, quali il *divorzio breve* e l'*assenza dell'obbligo di fedeltà*, che sono stati inseriti nella Legge Cirinnà vanno nella direzione di una rivisitazione complessiva delle unioni e del matrimonio.

A questa riforma del diritto di famiglia deve ovviamente conseguire una **nuova modalità di distribuzione del welfare** che comprenda anche queste forme familiari. Dunque, richiedere una **riforma della legislazione sull'adozione** che renda più semplice l'accesso all'istituto adottivo e che renda possibile le *adozioni anche per i singoli*, come ad ogni genere di formazione familiare. Ultima, e davvero ultima in termini di importanza, la richiesta del **matrimonio egualitario** come forma di equiparazione legislativa.

### Migranti e anti-xenorazzismo

Il tema migranti è fortemente attuale nell'analisi politica di oggi. A seguito di richieste specifiche di persone migranti e richiedenti asilo che entrano in contatto con i Comitati di

Arcigay, la messa a regime di alcuni servizi non è una soluzione esaustiva: è necessaria una

rivendicazione politica forte e decisa. Ripartendo dalla storia dei **flussi migratori** a livello mondiale, è necessario concentrarsi

nuovamente sul **tema delle migrazioni** e sul significato che questi portano. È **migrante** chi si sposta per lavoro, chi viaggia per scoprire ed esplorare, chi raggiunge paesi con welfare più accessibili, chi parte e chi arriva, chi attraversa i confini. È migrante anche chi è costretto a spostarsi perché sfruttato dalla tratta di prostitute migranti, LGBT e non.

In una analisi delle migrazioni, possiamo **partire dal privilegio** di alcuni di essere nati in paesi con tenori di vita medio-alti. Ricordiamo, dunque, le motivazioni per cui si è messa in moto la corrente migratoria in atto, partendo dalle condizioni economiche, politiche, di lavoro, delle guerre del passato, dell'azione coloniale passata e presente.

Le nuove narrazioni che giungono attraverso i flussi migratori e che intercettano le persone LGBTQIA+ sono una risorsa inestimabile per una rivendicazione più ampia, che comprenda anche e non solo diritti civili a 360°. Riemerge così la necessità di un discorso e di una visione **intersezionale**, che preveda sia le discriminazioni sia le lotte. Ciò comporta un lavoro più complesso e la disponibilità a fare rete con soggetti e realtà differenti. Rendendo **partecipi direttamente le soggettività migranti** nei discorsi e nelle rivendicazioni ed evitando di limitare la presa di parola migrante solo all'interno dell'associazione, liberiamo spazi a narrazioni anche e soprattutto scomode: questi spazi siano sia di confronto sia di elaborazione politica che emerge dalle stesse persone che la vivono in prima persona.

Oltre alla rivendicazione politica, non possiamo chiudere gli occhi davanti all'ondata di odio xeno-razzista legittimato dalle istituzioni, che vede episodi sempre più forti e folli tra le persone LGBTQIA+. Spesso chi desidera e agisce una forte emancipazione sposta la *paura del diverso* in cima alle azioni, dimenticandosi **l'importanza delle differenze**. Per questo è fondamentale portare avanti **azioni e rivendicazioni anti-xenorazziste**, che siano simboliche (come scriverlo nel nostro Statuto) o politiche, facendo passare il messaggio che indicare un soggetto "maggiormente diverso" va contro i principi di libertà. Tra le azioni politiche emergono i **diritti di cittadinanza**: si convinta all'*ius Soli*, ma simile a quello automatico presente negli USA, con l'intenzione di inflazionare il concetto di *cittadinanza* che ancora viene declinato come pacchetto di diritti, ma nonostante sia legato costituzionalmente a una platea di aventi diritto si rivela un pacchetto di privilegi per la formula che *se i diritti non sono di tutti sono privilegi*; di conseguenza, prendere a esempio la Carta di Palermo, che prevede l'*abolizione del permesso di soggiorno* e la *libera circolazione delle persone in Europa* (almeno in Europa), abbattendo i confini politici, fisici e mentali (azione culturale e esposta prima).

Nel corso degli ultimi anni, i servizi erogati dai Comitati sul territorio hanno conosciuto una modificazione strutturale in base alle esigenze di chi a noi si è rivolto; i nostri valori suggeriscono il raggiungimento di obiettivi attraverso un **confronto operativo sulle prassi e sui risultati** dell'applicazione delle stesse, sul rapporto con i soggetti istituzionali (Prefetture) con l'intenzione di evitare una deriva normativa e normalizzante.

Alla luce di tutto ciò, l'atteggiamento paternalistico tipico dell'uomo *bianco* deve essere scoraggiato a pro di spazi occupabili principalmente da chi porta, attraverso la sua storia, il suo corpo e le proprie azioni, narrazioni precise.

### Welfare

Cosa vogliamo e quali sono le condizioni per la nostra libera autodeterminazione?

- *Antifascismo* come condizione base, come lotta a chi mina la nostra stessa esistenza.
- *Reddito*, è inutile discutere di diritti e di distribuzioni parziali del welfare se il welfare stesso è in fase di smantellamento e se molti di noi non possono avere ciò che permette di affrancarsi dal contesto familiare. Se il nostro sguardo sarà rivolto verso



un *welfare state universalistico egualitario* non potremo fare a meno di costruire percorsi comuni intersezionali con tutte quelle realtà (soggetti del terzo settore e non) che rispecchiano i nostri valori. Le nuove contaminazioni porteranno "nuove" rivendicazioni all'interno degli spazi che occupiamo con rivendicazioni politiche che, rivolte alle istituzioni e non. Di conseguenza, il risultato ottenibile comprenderà una presenza maggiore e più influente sul dibattito pubblico e sui media. A tale pro, risulterebbe strategico contribuire con uscite pubbliche sui mezzi di comunicazione e sulla stampa generalista di dichiarazioni a sostegno di un percorso intersezionale e rivendicativo.

- *Parità salariale* di genere.
- *Tutele* contro episodi di omo-lesbo-bi-trans fobia nei luoghi di lavoro.
- *Accesso libero, gratuito e agevolato alla sanità pubblica*, quindi accesso pieno e anonimo a servizi di prevenzione delle IST e concretamente ai test, eliminando differenze territoriali.
- *Distribuzione gratuita* di strumenti di prevenzione IST nei presidi ospedalieri e richiesta che profilattico e femidom diventino presidi medici gratuiti {non può esserlo dentali perché è dei dentisti, ma si può chiedere di riconoscerlo come strumento di prevenzione per IST).
- *Messa a regime* della PReP.
- *Aborto libero, sicuro e assistito* con l'eliminazione progressiva dell'obiezione di coscienza prevista dalla legge 194, abrogazione *legge 40* e legge che garantisca a tutti l'accesso alle tecniche di procreazione assistita: tutto ciò in un percorso condiviso con i movimenti femministi.
- *Revisione legge 164* sulla rettifica anagrafica del sesso e sua successiva evoluzione (per esempio, l'Argentina, nell'articolo 1 della Legge sull'identità di genere, riconosce *il diritto di ogni persona alla propria identità di genere e al suo libero sviluppo*) con un modello di revisione anagrafica basata sulla dichiarazione della persona del superamento dell'impianto patologizzante.
- *Legge a tutela delle persone intersessuali*, non alla riassegnazione del sesso se non comporta un pericolo alla salute.
- *Trasformazione* dei luoghi di detenzione, che non siano strutture dove punire per guarire, ma complessi che restituiscano dignità individuale e proposte organizzative che incentivino un percorso proattivo delle persone detenute, con particolare attenzione a persone trans\* e intersex.

### Prassi interne

- Da considerare buona prassi estendibile l'organizzazione di momenti di confronto nazionali con almeno una persona delegata per Comitato. Potrebbe trattarsi di un momento coordinato da delegati territoriali o da delegati precisi in Segreteria, con cadenza 2 o 3 volte all'anno con l'intento di confrontarsi e lavorare insieme. Questa strategia potrebbe essere la base sulla quale costruire la Conferenza di Organizzazione annuale.
- Formazione politica capillare sui territori rivolta a volontari, a quali fornire strumenti utili per ampliare un ragionamento politico e relazionarsi con *istituzioni, forze dell'ordine, realtà esterne all'associazione*, sia LGBTQIA+ sia non, per conoscere *iter legislativo* comunale, regionale e nazionale. La stragrande maggioranza di persone che fanno volontariato in Arcigay è composta da *utenti*, ovvero persone che attraverso il lavoro volontario rispondono a un bisogno, sia quello di crescere in un percorso di autodeterminazione, sia da l'omo-lesbo-bi-transfobia interiorizzata, quello di riuscire a liberarsi sia quello di acquisire competenze, conoscenze e contatti per riuscire a dare (e darsi) risposte sui temi, sia quello di far acquisire un significato rispetto al proprio vissuto che ricostruisca l'identità a partire proprio da quel pezzo che è negato e "scartato" dal resto della società. Crediamo che sia necessario approfondire i temi della formazione, continuando il lavoro svolto in questi anni e curando la costruzione di una classe dirigente che possa guidare la nostra associazione nei tempi futuri, formandosi all'interno e per esprimere in contesti differenti le proprie competenze. Senza questa necessaria formazione, il rischio è di veder calare la capacità di analisi, dovuta al fatto che non è stato garantito un percorso di crescita personale e politica e di non saper mettere a disposizione di tutti le competenze necessarie per mettersi in gioco durante o dopo aver ottenuto una risposta ai propri bisogni.
- Formazione interna ed esterna a costo zero sulla storia del movimento LGBTQIA+ italiano, europeo e internazionale. Creazione di un canale Youtube con all'interno filmati liberi da poter vedere in fase formativa e di approfondimento.
- Formazione a Referenti gruppi scuole/ formazione su metodologie gestionali e di rapporto con gli istituti scolastici e formativi, in seguito o trasmesse ai volontari dei Comitati. Tale formazione potrebbe essere sostenuta da progetti specifici, che mirano a un introito economico per andare incontro alle esigenze di trasporto di formatrici/ formatori, riconoscendo altresì il valore del tempo speso, con la finalità di elaborare un volume di indicazioni e metodologie consigliate che possa essere distribuito in tutti i Comitati.

- Delega in Segreteria Nazionale su temi queer (nuove identità?).
- Gruppo di lavoro a supporto dell'individuazione di tavoli di elaborazione e politica con realtà esterne, non solo LGBTQIA+: ri-aprire e ri-costruire canali di comunicazione a livello nazionale per realizzare progetti con ricaduta sui territori con, per esempio, collaborazioni e manifestazioni.
- *Genere*: modificare l'approccio alle rivendicazioni femministe, rendendo la prassi associativa finalmente inclusiva, aprendosi (ri-aprendosi) alle contaminazioni ad ogni livello e decostruendo l'approccio di rimozione o di mera osservazione esterna da parte nostra rispetto alle istanze dei nuovi femminismi, renderci tutti responsabili di una ri-generazione delle rivendicazioni e delle urgenze assumendo una posizione manifesta sulle tematiche relative alla disparità sociale causata dall'approccio e dalla visione egemonica patriarcale.
- *Network* e rapporto di collaborazione con tutte le associazioni che lavorano su temi specifici quali migranti, lavoro, salute, scuola, formazione, benessere e altro.
- *Pride*, quali rivendicazioni e strumenti di coinvolgimento di soggetti rivendicati vi distanti tra loro, ma vicini nei valori. Il Pride è la piazza politica più laica, democratica, rivoluzionaria e partecipata che ci sia nel nostro Paese: le istanze rivendicate dal Pride vengono sposate, tutte o in parte, da chiunque partecipi alla marcia. "The first Pride was a riot" è ciò che ricorda le motivazioni e la nascita del percorso di rivendicazione di visibilità e di diritti umani, la trasversalità e l'incontro tra persone oppresse che hanno fatto detonare i meccanismi di prevaricazione agiti su soggetti ritenuti deboli, soggetti diventati politici e rivendicativi. In questo momento storico, che vede le soggettività LGBTQIA+ sempre meno silenziose anche dalle stesse componenti LGBTQIA+, il Pride diventa l'anello di congiunzione e circuito propositivo che riemerge dalle ceneri di lotte passate e si rende contemporaneo nelle azioni che non tralasciano l'importanza storica e si fortificano attraverso l'analisi politica. A pro di un sempre maggiore dibattito e una crescita continua, dare parola e visibilità politica a ogni soggetto all'interno del Pride, anche critico, potrebbe andare nella direzione di unire le mille sfaccettature e le differenti rivendicazioni che emergono, per una azione sempre più incisiva.
- Elaborare una *Carta etica di Arcigay* per le relazioni con i partner di qualsiasi settore, atta a implementare le strategie di fundraising che finanziano i progetti associativi.

# ||EMENDAMENTI||

## **(EMENDAMENTI APPROVATO DAI CONGRESSI DI BAT, CHIETI, CREMONA, GENOVA, ROMA, SIENA, VERONA)**

**(sottolineate le aggiunte e le modifiche rispetto agli articoli dello statuto proposto, cancellate con un tratto le parti abrogate)**

### **Articolo 5 – Comitati Territoriali**

Arcigay riconosce ad una sola associazione aderente per ambito territoriale la funzione di Comitato territoriale, gli ambiti territoriali sono definiti dal Consiglio Nazionale.

Le attività promosse da un Comitato, di norma, si svolgono nel territorio di sua giurisdizione. La possibilità di operare in ambiti territoriali diversi è subordinata all'accordo con i Comitati competenti per quei territori. Ogni Comitato ha altresì compito di verificare che a questo comportamento si conformino anche le associazioni aderenti e, per quanto possibile, gli eventuali soggetti da esso partecipati.

I Comitati territoriali hanno una propria autonomia nei rapporti con le istituzioni, enti ed associazioni locali del proprio territorio di competenza, e sono i referenti e responsabili per le iniziative locali e la rappresentanza politica di Arcigay nel proprio territorio di competenza.

La struttura nazionale, tramite i propri rappresentanti, per iniziative di carattere locale, o promosse da realtà locali, interviene in condivisione con il comitato o i comitati territoriale/i di competenza.

I comitati territoriali sono altresì responsabili del coordinamento, dell'articolazione e dell'implementazione sul proprio territorio dei programmi e delle iniziative nazionali promosse e attivate da Arcigay, compatibilmente con le proprie risorse e con quelle fornite dall'associazione nazionale.

Il riconoscimento della funzione di Comitato territoriale è deliberato dal Consiglio nazionale su istanza dell'associazione interessata, sentite le altre associazioni aderenti aventi sede nel territorio di competenza, ed è subordinato al parere di congruità statutario espresso dal Collegio dei Garanti.

Il mandato del Presidente di un Comitato territoriale non può durare più di quattro anni. Le modalità di elezione del Presidente e degli organismi dirigenti devono rispettare i principi di democrazia, partecipazione e pari opportunità.

#### **Articolo 20 – Convocazione del Congresso Nazionale**

Il Congresso nazionale si svolge almeno ogni quattro anni, è convocato dal Consiglio nazionale secondo le forme stabilite dal Consiglio nazionale stesso ed è il massimo organo deliberante di Arcigay.

Il Congresso nazionale è convocato dal Presidente nazionale quando ne faccia richiesta almeno la metà più uno delle associazioni aderenti che rappresentino almeno un terzo del numero complessivo nazionale dei soci e delle socie.

In caso di dimissioni o decadenza del Segretario nazionale, il Presidente nazionale convoca entro 15 giorni il Consiglio nazionale per la convocazione del Congresso.

#### **Articolo 22 – Componenti del Consiglio Nazionale**

I componenti del Consiglio Nazionale sono eletti dal Congresso Nazionale secondo criteri di rappresentanza, democrazia, partecipazione e competenza. Il numero dei componenti è stabilito in base alle modalità di seguito definite.

Nel caso il Congresso Nazionale si svolga per mozioni, la composizione del Consiglio Nazionale deve rispettare i risultati complessivamente ottenuti dalle diverse mozioni nei congressi territoriali.

Nessuna associazione aderente può esprimere più del 15% dei componenti del Consiglio Nazionale.

Ogni ambito territoriale in cui sia presente almeno un'associazione aderente esprime almeno un componente del Consiglio Nazionale su indicazione del rispettivo Congresso territoriale.

Un numero non inferiore al 5% e non superiore al 10% dei componenti del Consiglio Nazionale vengono eletti dal Congresso su proposta dei Coordinamenti tematici, se presenti, costituitisi in associazioni aderenti.

Fanno inoltre parte del Consiglio nazionale il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e i membri della Segreteria.

Al Consiglio nazionale partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Revisori dei Conti e, qualora non ne siano componenti effettivi, i Presidenti dei Comitati territoriali e dei Coordinamenti regionali.

Ogni componente del Consiglio nazionale ha diritto di proporre ordini del giorno al Consiglio nazionale secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

La composizione del Consiglio Nazionale viene definita dal congresso definendo 3 tipologie di consiglieri:

- Onorari, scelti per competenza ed impegno associativo, nel numero massimo di 8;
- in rappresentanza dei territori, in modo proporzionale ai soci (persone fisiche) iscritte;

Quindi il Consiglio Nazionale si compone di:

- Presidente e Vicepresidente vicario e Vicepresidente eletti dal Congresso;
- componenti eletti dal Congresso su proposta del Comitato territoriale di appartenenza, in base a quanto definito dal proprio regolamento o dove non definito tramite proposta del Direttivo;
- componenti della Segreteria che, se eletti tra i componenti proposti dai Comitati territoriali, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

A ciascun Comitato territoriale spetta un numero di componenti del Consiglio nazionale stabilito in base al peso percentuale dei soci del Comitato sul totale dei soci al momento della convocazione del Congresso secondo la seguente ripartizione:

- fino al 2,5% del totale dei soci un consigliere;
- fino al 5% del totale dei soci due consiglieri;
- oltre il 5% del totale dei soci tre consiglieri.

In caso di comitati territoriali costituiti dopo il Congresso, il Consiglio Nazionale può eleggere un consigliere su proposta del nuovo comitato.

#### **Articolo 24 – Presidente nazionale**

Il Presidente nazionale rappresenta ed esprime l'unità dell'Associazione.

~~Al Presidente spetta la firma sociale e può delegarla; detiene la rappresentanza legale dell'associazione e la rappresenta anche in giudizio e verso i terzi.~~

Il Presidente Nazionale presiede il Consiglio Nazionale e partecipa alle riunioni della Segreteria Nazionale.

In caso di dimissioni o decadenza del Presidente nazionale le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente vicario che provvederà, entro e non oltre 30 giorni, alla convocazione del Consiglio Nazionale per convocare il Congresso Nazionale.

#### **Articolo 25 – Segretario nazionale**

Il Segretario Nazionale esercita la rappresentanza politica dell'associazione, ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo.

Al Segretario Nazionale spetta la firma sociale e può delegarla; detiene la rappresentanza legale dell'associazione e la rappresenta anche in giudizio e verso i terzi.

Il Segretario Nazionale è componente di diritto della Segreteria Nazionale e del Consiglio Nazionale.

Il Segretario Nazionale ha il compito di convocare e presiedere le riunioni della Segreteria Nazionale e coordinarne le attività.

Il Segretario Nazionale deve convocare la Segreteria Nazionale quando lo richieda un terzo dei componenti.  
Il Segretario nazionale propone al Consiglio Nazionale la nomina o la revoca dei componenti della Segreteria Nazionale.  
In caso di prolungata assenza, dimissioni, decadenza o impedimento permanente del Segretario nazionale, i poteri di ordinaria amministrazione e la legale rappresentanza sono assunti dal Responsabile di Programmazione.  
In caso di dimissioni il Presidente o il facente funzioni deve convocare il Consiglio Nazionale per provvedere alla convocazione del Congresso per l'elezione di nuovi organi sociali entro 30 giorni.

## **(EMENDAMENTI APPROVATI DAL CONGRESSO DI CREMONA)**

### **Emendamento Statuto**

Ridenominazione Segretario nazionale in Segretario generale al fine di dare comprensibilità sia in Italia che all'estero del mutato ruolo del Segretario Nazionale e chiarirne la funzione.

Articolo 19 – Organi Sono organi nazionali dell'Associazione: a) il Congresso nazionale; b) il Consiglio nazionale; c) il Presidente nazionale; d) il Segretario ~~nazionale~~ generale; e) la Segreteria nazionale; f) il Collegio dei Revisori dei conti; g) il Collegio dei Garanti.

In conseguenza di questa modifica all'articolo 19 provvedere all'adeguamento in tutti gli articoli in cui compare la dicitura Segretario nazionale con la nuova denominazione "Segretario generale"

### **Emendamento Statuto**

Ridenominazione Segretario nazionale in Segretario federale al fine di dare comprensibilità sia in Italia che all'estero del mutato ruolo del Segretario nazionale e chiarirne la funzione.

Articolo 19 – Organi Sono organi nazionali dell'Associazione: a) il Congresso nazionale; b) il Consiglio nazionale; c) il Presidente nazionale; d) il Segretario ~~nazionale~~ federale; e) la Segreteria nazionale; f) il Collegio dei Revisori dei conti; g) il Collegio dei Garanti.

In conseguenza di questa modifica all'articolo 19 provvedere all'adeguamento in tutti gli articoli in cui compare la dicitura Segretario nazionale con la nuova denominazione "Segretario federale" giorni.

## **(EMENDAMENTI APPROVATI DAI CONGRESSI DI PAVIA, PISA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA)**

### **EMENDAMENTO nr. 1 ALLO STATUTO DI ARCIGAY NAZIONALE**

IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PAVIA CHIEDE AL XVI CONGRESSO NAZIONALE ARCIGAY DI APPORTARE I SEGUENTI EMENDAMENTI ALLO STATUTO

- di sostituire tutte le volte che compare l'acronimo "LGBTI" con "LGBTI+";
- di sostituire come segue l'art.22 – Componenti del Consiglio Nazionale

"I componenti del Consiglio Nazionale sono eletti dal Congresso Nazionale secondo criteri di rappresentanza, democrazia, partecipazione e competenza. Il numero dei componenti è stabilito dal Congresso Nazionale.

Nessuna associazione aderente può esprimere più del 15% dei componenti del Consiglio Nazionale.

Ogni ambito territoriale in cui sia presente almeno un'associazione aderente esprime almeno un componente del Consiglio Nazionale su indicazione del rispettivo Congresso territoriale.

Un numero non inferiore al 5% e non superiore al 10% dei componenti del Consiglio Nazionale vengono eletti dal Congresso su proposta dei Coordinamenti tematici, se presenti, costituitisi in associazioni aderenti.

Fanno inoltre parte del Consiglio nazionale il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e i membri della Segreteria.

Al Consiglio nazionale partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Revisori dei Conti e, qualora non ne siano componenti effettivi, i Presidenti dei Comitati territoriali e dei Coordinamenti regionali.

Ogni componente del Consiglio nazionale ha diritto di proporre ordini del giorno al Consiglio nazionale secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

La composizione del Consiglio Nazionale viene definita dal congresso definendo 2 tipologie di consiglieri:

- in rappresentanza dei territori, in modo proporzionale ai soci (persone fisiche) iscritte;
- in rappresentanza delle aree tematiche.

Quindi il Consiglio Nazionale si compone di:

- Presidente e Vicepresidente vicario e Vicepresidente eletti dal Congresso;
- componenti eletti dal Congresso su proposta del Comitato territoriale di appartenenza, in base a quanto definito dal proprio regolamento o dove non definito tramite proposta del Direttivo;

- componenti della Segreteria che, se eletti tra i componenti proposti dai Comitati territoriali, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

A ciascun Comitato territoriale spetta un numero di componenti del Consiglio nazionale stabilito in base al peso percentuale dei soci del Comitato sul totale dei soci al momento della convocazione del Congresso secondo la seguente ripartizione:

- fino al 2,5% del totale dei soci un consigliere;
- fino al 5% del totale dei soci due consiglieri;
- oltre il 5% del totale dei soci tre consiglieri.

## **(EMENDAMENTI APPROVATI DA PAVIA, PISA, REGGIO CALABRIA, SIENA)**

### **EMENDAMENTO nr. 2 ALLA BOZZA DI STATUTO DI ARCIGAY NAZIONALE PROPOSTA DALLA MOZIONE “LIBERAZIONE SENZA CONFINI” PER IL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI ARCIGAY**

IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PAVIA CHIEDE AL XVI

CONGRESSO NAZIONALE ARCIGAY DI APPORTARE I SEGUENTI

EMENDAMENTI ALLA BOZZA DI STATUTO IN DISCUSSIONE

- di sostituire tutte le volte che compare l'acronimo “LGBTI” con “LGBTI+”;
- di sostituire come segue l'art.22 – Componenti del Consiglio Nazionale

“I componenti del Consiglio Nazionale sono eletti dal Congresso Nazionale secondo criteri di rappresentanza, democrazia, partecipazione e competenza. Il numero dei componenti è stabilito dal Congresso Nazionale.

Nessuna associazione aderente può esprimere più del 15% dei componenti del Consiglio Nazionale.

Ogni ambito territoriale in cui sia presente almeno un'associazione aderente esprime almeno un componente del Consiglio Nazionale su indicazione del rispettivo Congresso territoriale.

Un numero non inferiore al 5% e non superiore al 10% dei componenti del Consiglio Nazionale vengono eletti dal Congresso su proposta dei Coordinamenti tematici, se presenti, costituitisi in associazioni aderenti.

Fanno inoltre parte del Consiglio nazionale il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e i membri della Segreteria.

Al Consiglio nazionale partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Revisori dei Conti e, qualora non ne siano componenti effettivi, i Presidenti dei Comitati territoriali e dei Coordinamenti regionali.

Ogni componente del Consiglio nazionale ha diritto di proporre ordini del giorno al Consiglio nazionale secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

La composizione del Consiglio Nazionale viene definita dal congresso definendo 2 tipologie di consiglieri:

- in rappresentanza dei territori, in modo proporzionale ai soci (persone fisiche) iscritte;
- in rappresentanza delle aree tematiche.

Quindi il Consiglio Nazionale si compone di:

- Presidente e Vicepresidente vicario e Vicepresidente eletti dal Congresso;
- componenti eletti dal Congresso su proposta del Comitato territoriale di appartenenza, in base a quanto definito dal proprio regolamento o dove non definito tramite proposta del Direttivo;
- componenti della Segreteria che, se eletti tra i componenti proposti dai Comitati territoriali, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

A ciascun Comitato territoriale spetta un numero di componenti del Consiglio nazionale stabilito in base al peso percentuale dei soci del Comitato sul totale dei soci al momento della convocazione del Congresso secondo la seguente ripartizione:

- fino al 2,5% del totale dei soci un consigliere;
- fino al 5% del totale dei soci due consiglieri;
- oltre il 5% del totale dei soci tre consiglieri.

## **(EMENDAMENTO APPROVATO DAL CONGRESSO DI ROMA)**

### **aggiunte e modifiche ad art.5 dello statuto**

"Tutti i comitati territoriali dovranno anteporre alla propria denominazione il termine “Arcigay”, seguito dal nome della città di competenza. Tale denominazione dovrà essere riportata su tutta la comunicazione del comitato: sito, social network, carta intestata, comunicati stampa e quant'altro renda riconoscibile il comitato. Il non rispetto di tale prescrizione prevede la decadenza della affiliazione.

"I comitati territoriali Arcigay non possono essere federati ad altre associazioni di carattere nazionale, che non siano Arcigay stessa ed Arci, pena la decadenza della affiliazione."

## **(EMENDAMENTI APPROVATI DAL CONGRESSO DI TORINO)**

### **1. Emendamento articolo 2**

#### **Articolo 2 - Valori fondanti**

I valori su cui si fonda l'azione di Arcigay sono:

- il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili;

- la laicità e la democraticità delle istituzioni;
- [*si inserisce*]• la promozione della salute e della felicità di ogni individuo;
- l'inclusione sociale di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione;
- il sereno rapporto fra ogni individuo e l'ambiente sociale e naturale;
- la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la non violenza, la pace, l'antifascismo, il rifiuto di ogni totalitarismo, [*si inserisce*] l'accoglienza, l'antirazzismo, l'antisessismo;
- la democrazia interna, la partecipazione delle socie e dei soci alla vita dell'Associazione, la trasparenza dei processi decisionali.

## **2. Emendamento articolo 3**

### **Articolo 3 – Finalità**

Arcigay si impegna a creare le condizioni per il benessere, la piena realizzazione e la piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale, trans e intersessuale combattendo il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma.

In particolare, Arcigay si impegna a:

- realizzare o promuovere attività educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, e a carattere professionale, rivolte ai volontari, agli operatori e ai dirigenti associativi, così come alle cittadine e ai cittadini, italiani e stranieri. Sono comprese in questo punto anche le attività d'informazione e aggiornamento anche professionale rivolte al mondo della scuola, ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado, in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le istituzioni decentrate di competenza e riferimento. Tali attività sono coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ);
- promuovere la costituzione di osservatori di monitoraggio dei fenomeni legati al pregiudizio, alle discriminazioni e alla violenza intesi nella loro più ampia accezione;
- promuovere e organizzare convegni, seminari, dibattiti ed incontri, ivi inclusa la diffusione e pubblicazione di materiale editoriale;
- costruire sul territorio centri polivalenti di cultura gay e lesbica che forniscano servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale, di promozione della salute, linee di telefono amico, produzione e programmazione culturale;
- promuovere la socializzazione delle persone gay, lesbiche, bisessuali, trans e intersessuali attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;
- promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di propri strumenti e occasioni di informazione;
- lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie omosessuali;
- lottare contro ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria in sede civile, penale ed amministrativa;
- essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie, venga favorita l'inclusione sociale delle persone LGBTI;
- costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali e i movimenti al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;
- sostenere le azioni e le rivendicazioni delle persone bisessuali, transgender, intersessuali [*si trasforma in*], asessuali, queer e dei movimenti femministi, transfemministi, antirazzisti e antifascisti;
- combattere la discriminazione verso le persone che vivono con HIV, valorizzarne e favorire il lavoro e la presenza a tutti i livelli dell'Associazione, anche operando con specifici programmi patient-based;
- partecipare ad iniziative a livello europeo e internazionale per ampliare i diritti umani e civili con particolare riferimento a quelli delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuali ivi inclusa la cooperazione allo sviluppo;
- promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, promuovere la salute sessuale e favorire l'educazione sessuale tenendo conto dell'evidenza scientifica, ivi incluse la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso più sicuro;
- organizzare e promuovere attività sportive LGBTI;
- promuovere la cultura LGBTI e la tutela dei relativi beni culturali, operare nella ricerca scientifica di particolare interesse sociale in particolare per le persone LGBTI, difendere la libertà dell'arte, dell'insegnamento, di cura e ricerca scientifica, secondo il principio dell'autodeterminazione e dell'uguaglianza degli orientamenti sessuali e dei generi;
- operare nei settori dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria al fine di fornire servizi per il benessere delle persone LGBTI.

Arcigay persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore (CTS):

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

### **3. Emendamento articoli 21 - 22 - 23 (consiglio nazionale)**

#### **Articolo 21 – Congresso Nazionale**

Il Congresso nazionale ha il compito di:

- a) discutere ed approvare il progetto associativo;
- b) discutere ed approvare le proposte di modifica dello Statuto nazionale;
- c) eleggere gli altri organi dell'associazione, ovvero:
  - il Presidente nazionale, il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente;
  - i Componenti del Consiglio Nazionale;
  - il Segretario nazionale e i componenti della Segreteria nazionale;
  - il Presidente e i componenti del Collegio dei Garanti;
  - il Presidente e componenti del collegio nazionale dei Revisori dei conti;

L'elezione dei componenti della Segreteria nazionale in tutto o in parte può avvenire anche da parte del Consiglio Nazionale.

L'elezione dei componenti della Segreteria nazionale, sia in sede di Congresso che di Consiglio Nazionale, avviene su proposta del Segretario nazionale.

Al Congresso nazionale partecipano con diritto di voto le delegate e i delegati eletti e nominati nel modo e nelle forme stabilite dall'articolo 10 e dall'articolo 12. Ogni delegata o delegato ha diritto ad un voto. La delega è uninominale e non sono ammesse subdeleghe, fatto salvo lo specifico caso in cui i Congressi territoriali o i Coordinamenti tematici abbiano nominato un delegato supplente, nelle forme stabilite dall'articolo 18.

Le deliberazioni del Congresso sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà *[si inserisce]* delle delegate e dei delegati.

Le elezioni in assemblea congressuale possono svolgersi a scrutinio segreto con richiesta di almeno un quinto *[si trasforma in]* delle delegate e dei delegati.

#### **Articolo 22 – Componenti del Consiglio Nazionale**

I componenti del Consiglio Nazionale sono eletti dal Congresso Nazionale secondo criteri di rappresentanza, democrazia, partecipazione e competenza. Il numero dei componenti è stabilito dal Congresso Nazionale.

Nel caso il Congresso Nazionale si svolga per mozioni, la composizione del Consiglio Nazionale deve rispettare i risultati complessivamente ottenuti dalle diverse mozioni nei congressi territoriali.

Nessuna associazione aderente può esprimere più del 15% dei componenti del Consiglio Nazionale.

Ogni ambito territoriale in cui sia presente almeno un'associazione aderente esprime almeno un componente del Consiglio Nazionale su indicazione del rispettivo Congresso territoriale.

Un numero non inferiore al 5% e non superiore al 10% dei componenti del Consiglio Nazionale vengono eletti dal Congresso su proposta dei Coordinamenti tematici, se presenti, costituitisi in associazioni aderenti.

Fanno inoltre parte del Consiglio nazionale il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e i membri della Segreteria.

Al Consiglio nazionale partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Revisori dei Conti e, qualora non ne siano componenti effettivi, i Presidenti dei Comuni territoriali e dei Coordinamenti regionali.

Ogni componente del Consiglio nazionale ha diritto di proporre ordini del giorno al Consiglio nazionale secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

La composizione del Consiglio Nazionale viene definita dal congresso definendo 3 tipologie di consiglieri:

- Onorari, scelti per competenza ed impegno associativo, nel numero massimo di 8;
- in rappresentanza dei territori, in modo proporzionale ai soci (persone fisiche) iscritte;
- in rappresentanza delle aree tematiche.

Quindi il Consiglio Nazionale si compone di:

- Presidente e Vicepresidente vicario e Vicepresidente eletti dal Congresso;
- componenti eletti dal Congresso su proposta del Comitato territoriale di appartenenza, in base a quanto definito dal proprio regolamento o dove non definito tramite proposta del Direttivo;
- componenti integrativi eletti dal Congresso nel numero massimo di 8;
- componenti della Segreteria che, se eletti tra i componenti proposti dai Comitati territoriali, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

A ciascun Comitato territoriale spetta un numero di componenti del Consiglio nazionale stabilito in base al peso percentuale dei soci del Comitato sul totale dei soci al momento della convocazione del Congresso secondo la seguente ripartizione:

- fino al 2,5% del totale dei soci un consigliere;
- fino al 5% del totale dei soci due consiglieri;
- oltre il 5% del totale dei soci tre consiglieri.

[*si inserisce*] I Comitati territoriali hanno la facoltà di proporre al Consiglio Nazionale la sostituzione del proprio consigliere nazionale tramite un voto della propria assemblea ordinaria (nelle modalità espresse dal Regolamento del Consiglio Nazionale *ndr*).

### **Articolo 23 – Consiglio Nazionale**

Il Consiglio Nazionale è l'organo di governo di Arcigay e il massimo organo di direzione politica tra un Congresso e l'altro.

Il Consiglio Nazionale ha il compito di:

- a) definire la linea politica associativa per quanto non previsto dalle deliberazioni Congressuali;
- b) convocare il Congresso Nazionale stabilendone le norme di convocazione secondo quanto previsto dall'art. 20 del presente Statuto;
- c) eleggere, su proposta del Segretario, uno o più membri della Segreteria nazionale;
- d) revocare, su proposta del Segretario o su proposta di un terzo dei componenti del Consiglio Nazionale, l'elezione di uno o più membri della Segreteria Nazionale;
- e) discutere ed approvare il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo entro il 31 marzo di ogni anno;
- f) approvare le modalità di tesseramento, la suddivisione delle quote che ne derivano, la quota annuale di adesione;
- g) designare i rappresentanti di Arcigay negli organismi ed istituzioni, pubbliche e private, nazionali ed estere, operanti su problemi generali e deliberare sulla adesione agli stessi;
- h) approvare l'adesione delle associazioni che ne fanno istanza;
- i) riconoscere o disconoscere la funzione di Comitato territoriale;
- l) revocare l'adesione di un'associazione aderente;
- m) provvedere alla sostituzione dei componenti del Consiglio Nazionale dimissionari o decaduti [*si inserisce*] o sostituiti dal Comitato territoriale di appartenenza;
- n) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti nel caso in cui questi, prima della naturale scadenza congressuale, esauriscano le proprie possibilità di surroga di componenti decaduti;
- o) effettuare modifiche statutarie indispensabili al recepimento di obblighi inderogabili derivanti da intervenute norme di legge o decidere integrazioni o modifiche statutarie necessarie all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore e all'accreditamento di cui all'art. 93 comma 5 del CTS;
- p) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Garanti in caso di loro dimissioni o di impossibilità a svolgere il loro mandato;
- q) eleggere il Presidente del Collegio dei Garanti in caso di sue dimissioni o di impossibilità a svolgere il suo mandato;
- r) eleggere in caso di dimissioni o decadenza il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente;
- s) istituire gruppi di lavoro, commissioni tematiche e reti, nominarne i responsabili e approvare il regolamento che ne definisce il funzionamento;
- t) riconoscere o disconoscere lo status di Coordinamento regionale;
- u) revocare nomine, elezioni e deliberazioni di propria competenza;
- v) discutere e approvare la programmazione triennale e il piano operativo annuale della Segreteria nazionale;
- w) discutere e approvare la relazione della Segreteria nazionale sui risultati del piano operativo annuale;
- x) deliberare lo status di Rete e approvarne il regolamento interno;
- z) deliberare il commissariamento dei Comitati territoriali e nominarne il Commissario.

I componenti della Segreteria, se eletti tra i componenti del Consiglio Nazionale, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

Solo i componenti del Consiglio Nazionale possono essere delegati in rappresentanza di altri componenti, nel numero massimo di una delega per componente, escluso ai fini del punto "a".

I punti b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, z richiedono l'effettiva presenza al voto, in proprio o per delega, della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio nazionale.

Il Consiglio nazionale si dota di apposito Regolamento relativo al suo funzionamento, votato a maggioranza degli aventi diritto. Nel Regolamento possono essere previste forme di decadenza dalla carica di consigliere nazionale.

Il Presidente convoca il Consiglio nazionale almeno una volta l'anno.



Il Presidente deve convocare il Consiglio nazionale quando ne facciano richiesta:

- un terzo dei componenti del Consiglio nazionale;
- la Segreteria nazionale.

#### **4. Emendamento articoli 21 - 22 - 23 - 24 - 26 - 32 (Vicepresidenza)**

##### **Articolo 21 – Congresso Nazionale**

Il Congresso nazionale ha il compito di:

- a) discutere ed approvare il progetto associativo;
- b) discutere ed approvare le proposte di modifica dello Statuto nazionale;
- c) eleggere gli altri organi dell'associazione, ovvero:
  - il Presidente nazionale [*si elimina*], ~~il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente~~;
  - i Componenti del Consiglio Nazionale;
  - il Segretario nazionale e i componenti della Segreteria nazionale;
  - il Presidente e i componenti del Collegio dei Garanti;
  - il Presidente e componenti del collegio nazionale dei Revisori dei conti;

L'elezione dei componenti della Segreteria nazionale in tutto o in parte può avvenire anche da parte del Consiglio Nazionale.

L'elezione dei componenti della Segreteria nazionale, sia in sede di Congresso che di Consiglio Nazionale, avviene su proposta del Segretario nazionale.

Al Congresso nazionale partecipano con diritto di voto le delegate e i delegati eletti e nominati nel modo e nelle forme stabilite dall'articolo 10 e dall'articolo 12. Ogni delegata o delegato ha diritto ad un voto. La delega è uninominale e non sono ammesse subdeleghe, fatto salvo lo specifico caso in cui i Congressi territoriali o i Coordinamenti tematici abbiano nominato un delegato supplente, nelle forme stabilite dall'articolo 18.

Le deliberazioni del Congresso sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà dei delegati.

Le elezioni in assemblea congressuale possono svolgersi a scrutinio segreto con richiesta di almeno un quinto dei delegati e delle delegate.

##### **Articolo 22 – Componenti del Consiglio Nazionale**

I componenti del Consiglio Nazionale sono eletti dal Congresso Nazionale secondo criteri di rappresentanza, democrazia, partecipazione e competenza. Il numero dei componenti è stabilito dal Congresso Nazionale.

Nel caso il Congresso Nazionale si svolga per mozioni, la composizione del Consiglio Nazionale deve rispettare i risultati complessivamente ottenuti dalle diverse mozioni nei congressi territoriali.

Nessuna associazione aderente può esprimere più del 15% dei componenti del Consiglio Nazionale.

Ogni ambito territoriale in cui sia presente almeno un'associazione aderente esprime almeno un componente del Consiglio Nazionale su indicazione del rispettivo Congresso territoriale.

Un numero non inferiore al 5% e non superiore al 10% dei componenti del Consiglio Nazionale vengono eletti dal Congresso su proposta dei Coordinamenti tematici, se presenti, costituitisi in associazioni aderenti.

Fanno inoltre parte del Consiglio nazionale il Presidente, [*si sostituisce con*] il Vicepresidente, il Segretario e i membri della Segreteria.

Al Consiglio nazionale partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Revisori dei Conti e, qualora non ne siano componenti effettivi, i Presidenti dei Comitati territoriali e dei Coordinamenti regionali.

Ogni componente del Consiglio nazionale ha diritto di proporre ordini del giorno al Consiglio nazionale secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

La composizione del Consiglio Nazionale viene definita dal congresso definendo 3 tipologie di consiglieri:

- Onorari, scelti per competenza ed impegno associativo, nel numero massimo di 8;
- in rappresentanza dei territori, in modo proporzionale ai soci (persone fisiche) iscritte;
- in rappresentanza delle aree tematiche.

Quindi il Consiglio Nazionale si compone di:

- Presidente e [*si elimina*] ~~Vicepresidente vicario e Vicepresidente~~ eletti dal Congresso;
- componenti eletti dal Congresso su proposta del Comitato territoriale di appartenenza, in base a quanto definito dal proprio regolamento o dove non definito tramite proposta del Direttivo;
- componenti integrativi eletti dal Congresso nel numero massimo di 8;
- componenti della Segreteria che, se eletti tra i componenti proposti dai Comitati territoriali, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

A ciascun Comitato territoriale spetta un numero di componenti del Consiglio nazionale stabilito in base al peso percentuale dei soci del Comitato sul totale dei soci al momento della convocazione del Congresso secondo la seguente ripartizione:

- fino al 2,5% del totale dei soci un consigliere;
- fino al 5% del totale dei soci due consiglieri;
- oltre il 5% del totale dei soci tre consiglieri.

### **Articolo 23 – Consiglio Nazionale**

Il Consiglio Nazionale è l'organo di governo di Arcigay e il massimo organo di direzione politica tra un Congresso e l'altro. Il Consiglio Nazionale ha il compito di:

- a) definire la linea politica associativa per quanto non previsto dalle deliberazioni Congressuali;
- b) convocare il Congresso Nazionale stabilendone le norme di convocazione secondo quanto previsto dall'art. 20 del presente Statuto;
- c) eleggere, su proposta del Segretario, uno o più membri della Segreteria nazionale;
- d) revocare, su proposta del Segretario o su proposta di un terzo dei componenti del Consiglio Nazionale, l'elezione di uno o più membri della Segreteria Nazionale;
- e) discutere ed approvare il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo entro il 31 marzo di ogni anno;
- f) approvare le modalità di tesseramento, la suddivisione delle quote che ne derivano, la quota annuale di adesione;
- g) designare i rappresentanti di Arcigay negli organismi ed istituzioni, pubbliche e private, nazionali ed estere, operanti su problemi generali e deliberare sulla adesione agli stessi;
- h) approvare l'adesione delle associazioni che ne fanno istanza;
- i) riconoscere o disconoscere la funzione di Comitato territoriale;
- l) revocare l'adesione di un'associazione aderente;
- m) provvedere alla sostituzione dei componenti del Consiglio Nazionale dimissionari o decaduti;
- n) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti nel caso in cui questi, prima della naturale scadenza congressuale, esauriscano le proprie possibilità di surroga di componenti decaduti;
- o) effettuare modifiche statutarie indispensabili al recepimento di obblighi inderogabili derivanti da intervenute norme di legge o decidere integrazioni o modifiche statutarie necessarie all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore e all'accreditamento di cui all'art. 93 comma 5 del CTS;
- p) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Garanti in caso di loro dimissioni o di impossibilità a svolgere il loro mandato;
- q) eleggere il Presidente del Collegio dei Garanti in caso di sue dimissioni o di impossibilità a svolgere il suo mandato;
- r) eleggere in caso di dimissioni o decadenza ~~[si cancella] il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente;~~
- s) istituire gruppi di lavoro, commissioni tematiche e reti, nominarne i responsabili e approvare il regolamento che ne definisce il funzionamento;
- t) riconoscere o disconoscere lo status di Coordinamento regionale;
- u) revocare nomine, elezioni e deliberazioni di propria competenza;
- v) discutere e approvare la programmazione triennale e il piano operativo annuale della Segreteria nazionale;
- w) discutere e approvare la relazione della Segreteria nazionale sui risultati del piano operativo annuale;
- x) deliberare lo status di Rete e approvarne il regolamento interno;
- z) deliberare il commissariamento dei Comitati territoriali e nominarne il Commissario.

I componenti della Segreteria, se eletti tra i componenti del Consiglio Nazionale, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

Solo i componenti del Consiglio Nazionale possono essere delegati in rappresentanza di altri componenti, nel numero massimo di una delega per componente, escluso ai fini del punto "a".

I punti b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, z richiedono l'effettiva presenza al voto, in proprio o per delega, della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio nazionale.

Il Consiglio nazionale si dota di apposito Regolamento relativo al suo funzionamento, votato a maggioranza degli aventi diritto. Nel Regolamento possono essere previste forme di decadenza dalla carica di consigliere nazionale.

Il Presidente convoca il Consiglio nazionale almeno una volta l'anno.

Il Presidente deve convocare il Consiglio nazionale quando ne facciano richiesta:

- un terzo dei componenti del Consiglio nazionale;
- la Segreteria nazionale.

### **Articolo 24 – Presidente nazionale**

Il Presidente nazionale rappresenta ed esprime l'unità dell'Associazione.

Al Presidente spetta la firma sociale e può delegarla; detiene la rappresentanza legale dell'associazione e la rappresenta anche in giudizio e verso i terzi.

Il Presidente Nazionale presiede il Consiglio Nazionale e partecipa alle riunioni della Segreteria Nazionale.

In caso di prolungata assenza, dimissioni, decadenza o impedimento permanente del Presidente, i poteri di ordinaria amministrazione e la legale rappresentanza sono assunti dal Vicepresidente ~~[si cancella] vicario~~ che provvederà, entro e non oltre 30 giorni, alla convocazione del Consiglio Nazionale per convocare il Congresso Nazionale.

### **Art. 26 – Vicepresidenza Nazionale**

~~[si trasforma in]~~ Il Vicepresidente, eletto dal Congresso Nazionale, è componente di diritto del Consiglio Nazionale, coadiuva il Presidente nazionale e ne fa le veci in sua assenza, ne assume le funzioni in caso di dimissioni o decadenza.

In caso di assenza o impedimento [*si trasforma in*] del Vicepresidente, oltre che del presidente nazionale, l'ufficio di presidenza può delegare uno o più consiglieri a presiedere il Consiglio Nazionale.

#### **Articolo 32 – Incompatibilità**

Non possono essere eletti alla carica di Presidente nazionale di Vicepresidente Nazionale, di Segretario nazionale e ricoprire un incarico in Segreteria nazionale coloro che ricoprono la carica di consigliere comunale, provinciale, regionale o di parlamentare italiano o europeo, o che ricoprono incarichi esecutivi e/o politici in partiti e sindacati.

Se durante il proprio mandato il Presidente nazionale [*si elimina*], ~~il Vicepresidente vicario~~ e il Vicepresidente o il Segretario nazionale o un componente della Segreteria nazionale accettano di candidarsi ad una delle suddette cariche devono preventivamente dimettersi, in caso contrario sono considerati decaduti al momento dell'accettazione della candidatura.

Ai fini del rinnovamento interno non è consentito di candidarsi per più di due mandati consecutivi alla carica di Presidente Nazionale e di Segretario Nazionale.

### **5. Emendamento articolo 23**

#### **Articolo 23 – Consiglio Nazionale**

Il Consiglio Nazionale è l'organo di governo di Arcigay e il massimo organo di direzione politica tra un Congresso e l'altro.

Il Consiglio Nazionale ha il compito di:

- a) definire la linea politica associativa per quanto non previsto dalle deliberazioni Congressuali, [*si aggiunge*] attraverso atti di indirizzo: la verifica dell'attuazione di tali atti avviene di norma il Consiglio Nazionale successivo all'approvazione;
- b) convocare il Congresso Nazionale stabilendone le norme di convocazione secondo quanto previsto dall'art. 20 del presente Statuto;
- c) eleggere, su proposta del Segretario, uno o più membri della Segreteria nazionale;
- d) revocare, su proposta del Segretario o su proposta di un terzo dei componenti del Consiglio Nazionale, l'elezione di uno o più membri della Segreteria Nazionale;
- e) discutere ed approvare il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo entro il 31 marzo di ogni anno;
- f) approvare le modalità di tesseramento, la suddivisione delle quote che ne derivano, la quota annuale di adesione;
- g) designare i rappresentanti di Arcigay negli organismi ed istituzioni, pubbliche e private, nazionali ed estere, operanti su problemi generali e deliberare sulla adesione agli stessi;
- h) approvare l'adesione delle associazioni che ne fanno istanza;
- i) riconoscere o disconoscere la funzione di Comitato territoriale;
- l) revocare l'adesione di un'associazione aderente;
- m) provvedere alla sostituzione dei componenti del Consiglio Nazionale dimissionari o decaduti;
- n) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti nel caso in cui questi, prima della naturale scadenza congressuale, esauriscano le proprie possibilità di surroga di componenti decaduti;
- o) effettuare modifiche statutarie indispensabili al recepimento di obblighi inderogabili derivanti da intervenute norme di legge o decidere integrazioni o modifiche statutarie necessarie all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore e all'accreditamento di cui all'art. 93 comma 5 del CTS;
- p) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Garanti in caso di loro dimissioni o di impossibilità a svolgere il loro mandato;
- q) eleggere il Presidente del Collegio dei Garanti in caso di sue dimissioni o di impossibilità a svolgere il suo mandato;
- r) eleggere in caso di dimissioni o decadenza il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente;
- s) istituire gruppi di lavoro, commissioni tematiche e reti, nominarne i responsabili e approvare il regolamento che ne definisce il funzionamento;
- t) riconoscere o disconoscere lo status di Coordinamento regionale;
- u) revocare nomine, elezioni e deliberazioni di propria competenza;
- v) discutere e approvare la programmazione triennale e il piano operativo annuale della Segreteria nazionale;
- w) discutere e approvare la relazione della Segreteria nazionale sui risultati del piano operativo annuale;
- x) deliberare lo status di Rete e approvarne il regolamento interno;
- z) deliberare il commissariamento dei Comitati territoriali e nominarne il Commissario.

I componenti della Segreteria, se eletti tra i componenti del Consiglio Nazionale, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

Solo i componenti del Consiglio Nazionale possono essere delegati in rappresentanza di altri componenti, nel numero massimo di una delega per componente, escluso ai fini del punto "a".

I punti b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, z richiedono l'effettiva presenza al voto, in proprio o per delega, della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio nazionale.

Il Consiglio nazionale si dota di apposito Regolamento relativo al suo funzionamento, votato a maggioranza degli aventi diritto. Nel Regolamento possono essere previste forme di decadenza dalla carica di consigliere nazionale.

Il Presidente convoca il Consiglio nazionale almeno una volta l'anno.

Il Presidente deve convocare il Consiglio nazionale quando ne facciano richiesta:  
– un terzo dei componenti del Consiglio nazionale;  
– la Segreteria nazionale.

## **(EMENDAMENTO APPROVATO DAL CONGRESSO DI TRENTO)**

### **PROPOSTA DI STATUTO**

### **INTEGRANTE LA MOZIONE LIBERAZIONE SENZA CONFINI**

### **PER IL XVI CONGRESSO NAZIONALE DI ARCIGAY**

Collegata alla candidatura di

Luciano Lopopolo Presidente Nazionale e Gabriele Piazzoni Segretario Nazionale

#### **Articolo 1 – Definizione**

“Arcigay APS” (di seguito denominata Arcigay nel presente testo) è un’associazione nazionale di promozione sociale con sede legale a Bologna, senza fini di lucro, che opera per il perseguimento di finalità civiche, solidarie e di utilità sociale e per la costruzione di una società laica e democratica in cui le libertà individuali e i diritti umani e civili siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull’orientamento sessuale, l’identità di genere e ogni altra condizione personale e sociale e in cui la personalità di ogni individuo possa realizzarsi in un contesto di pace e di sereno rapporto con l’ambiente sociale e naturale. L’associazione non persegue fini di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di proventi, di utili o di avanzi di gestione.

#### **Articolo 2 – Valori fondanti**

I valori su cui si fonda l’azione di Arcigay sono:

- il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili;
- la laicità e la democraticità delle istituzioni;
- l’inclusione sociale di ogni persona e il rifiuto di ogni discriminazione;
- il sereno rapporto fra ogni individuo e l’ambiente sociale e naturale;
- la libertà, l’uguaglianza, la solidarietà, la non violenza, la pace, l’antifascismo, il rifiuto di ogni totalitarismo;
- la democrazia interna, la partecipazione delle socie e dei soci alla vita dell’Associazione, la trasparenza dei processi decisionali.

#### **Articolo 3 – Finalità**

Arcigay si impegna a creare le condizioni per il benessere, la piena realizzazione e la piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale, trans e intersessuale combattendo il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma.

In particolare, Arcigay si impegna a:

- realizzare o promuovere attività educative e formative permanenti lungo l’arco della vita, informali, non formali, e a carattere professionale, rivolte ai volontari, agli operatori e ai dirigenti associativi, così come alle cittadine e ai cittadini, italiani e stranieri. Sono comprese in questo punto anche le attività d’informazione e aggiornamento anche professionale rivolte al mondo della scuola, ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado, in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le istituzioni decentrate di competenza e riferimento. Tali attività sono coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche (QE);
- promuovere la costituzione di osservatori di monitoraggio dei fenomeni legati al pregiudizio, alle discriminazioni e alla violenza intesi nella loro più ampia accezione;
- promuovere e organizzare convegni, seminari, dibattiti ed incontri, ivi inclusa la diffusione e pubblicazione di materiale editoriale;
- costruire sul territorio centri polivalenti di cultura gay e lesbica che forniscano servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale, di promozione della salute, linee di telefono amico, produzione e programmazione culturale;
- promuovere la socializzazione delle persone gay, lesbiche, bisessuali, trans e intersessuali attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;
- promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell’opinione pubblica tramite l’intervento sui mass media e l’attivazione di propri strumenti e occasioni di informazione;
- lottare per l’abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all’orientamento sessuale e all’identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell’uguaglianza dei diritti delle coppie omosessuali;
- lottare contro ogni forma di discriminazione relativa all’orientamento sessuale e all’identità ed espressione di genere anche attraverso il ricorso all’autorità giudiziaria in sede civile, penale ed amministrativa;

- essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie, venga favorita l'inclusione sociale delle persone LGBTI;
- costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali e i movimenti al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;
- sostenere le azioni e le rivendicazioni delle persone bisessuali, transgender, intersessuali e del movimento delle donne;
- combattere la discriminazione verso le persone che vivono con HIV, valorizzarne e favorirne il lavoro e la presenza a tutti i livelli dell'Associazione, anche operando con specifici programmi patient-based;
- partecipare ad iniziative a livello europeo e internazionale per ampliare i diritti umani e civili con particolare riferimento a quelli delle persone gay, lesbiche, bisessuali, transgender e intersessuali ivi inclusa la cooperazione allo sviluppo;
- promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, promuovere la salute sessuale e favorire l'educazione sessuale tenendo conto dell'evidenza scientifica, ivi incluse la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso più sicuro;
- organizzare e promuovere attività sportive LGBTI;
- promuovere la cultura LGBTI e la tutela dei relativi beni culturali, operare nella ricerca scientifica di particolare interesse sociale in particolare per le persone LGBTI, difendere la libertà dell'arte, dell'insegnamento, di cura e ricerca scientifica, secondo il principio dell'autodeterminazione e dell'uguaglianza degli orientamenti sessuali e dei generi;
- operare nei settori dell'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria al fine di fornire servizi per il benessere delle persone LGBTI.

Arcigay persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore (CTS):

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

#### **Articolo 4 – Natura giuridica**

Arcigay è un'associazione nazionale di natura federale composta da:

- le associazioni locali di promozione sociale (APS) ed altre associazioni senza scopo di lucro, che possono anche adottare la qualifica di ente del Terzo settore (ETS);
- le associazioni di secondo livello con la qualifica di ente del Terzo settore;
- Le persone fisiche aderenti alle associazioni locali, le quali sono riconosciute da Arcigay come proprio corpo associativo, e partecipano alla vita dell'associazione nazionale attraverso le associazioni locali aderenti.

Le associazioni aderenti sono rette da propri statuti e conservano la propria autonomia giuridica, amministrativa, organizzativa, economica e patrimoniale.

Le associazioni aderenti possono adottare anche le forme previste dal codice del terzo settore.

Sono condizioni per l'adesione l'acquisizione del certificato di adesione, l'adozione della tessera nazionale dell'associazione quale propria tessera sociale e l'esistenza nel proprio statuto di quelle norme e principi inderogabili che sono il fondamento sia etico che giuridico di Arcigay, quali: l'assenza di fini di lucro; i principi di democrazia, partecipazione e collegialità; la trasparenza amministrativa; la titolarità di diritti sostanziali per tutti gli associati.

#### **Articolo 5 – Comitati Territoriali**

Arcigay riconosce ad una sola associazione aderente per ambito territoriale la funzione di Comitato territoriale, gli ambiti territoriali sono definiti dal Consiglio Nazionale.

Le attività promosse da un Comitato, di norma, si svolgono nel territorio di sua giurisdizione. La possibilità di operare in ambiti territoriali diversi è subordinata all'accordo con i Comitati competenti per quei territori. Ogni Comitato ha altresì compito di verificare che a questo comportamento si conformino anche le associazioni aderenti e, per quanto possibile, gli eventuali soggetti da esso partecipati.

I Comitati territoriali hanno una propria autonomia nei rapporti con le istituzioni, enti ed associazioni locali del proprio territorio di competenza, e sono i referenti e responsabili per le iniziative locali e la rappresentanza politica di Arcigay nel proprio territorio di competenza.

I comitati territoriali sono altresì responsabili del coordinamento, dell'articolazione e dell'implementazione sul proprio territorio dei programmi e delle iniziative nazionali promosse e attivate da Arcigay, compatibilmente con le proprie risorse e con quelle fornite dall'associazione nazionale.

Il riconoscimento della funzione di Comitato territoriale è deliberato dal Consiglio nazionale su istanza dell'associazione interessata, sentite le altre associazioni aderenti aventi sede nel territorio di competenza, ed è subordinato al parere di congruità statutario espresso dal Collegio dei Garanti.

Il mandato del Presidente di un Comitato territoriale non può durare più di tre anni. Le modalità di elezione del Presidente e degli organismi dirigenti devono rispettare i principi di democrazia, partecipazione e pari opportunità.

I Comitati territoriali possono promuovere la nascita di Coordinamenti regionali.

#### **Articolo 6 – Denominazione e Simbolo**

Arcigay è la denominazione dell'Associazione e suo simbolo e marchio è il cavallo alato detto “Pegaso” accompagnato dal nome dell'Associazione, così come riportato in figura.

Il simbolo di norma è accompagnato dalla dicitura “Associazione LGBTI italiana” e può essere utilizzato esclusivamente da Arcigay e dalle Associazioni ad essa aderenti.

L'uso del nome e del simbolo pertanto è tassativamente precluso a qualsiasi soggetto che non faccia parte di Arcigay o che comunque non sia stato dalla stessa a tanto autorizzato.

Le Associazioni e i Coordinamenti aderenti hanno il dovere di:

- a) diffondere i principi dell'Associazione collegandoli al suo nome e al suo simbolo;
- b) utilizzare il nome e il simbolo in armonia con i valori e le finalità espresse nello Statuto;
- c) tutelare il nome e il simbolo dell'Associazione, vigilando affinché non vengano mai fatti oggetto di scherno, offesa o minaccia e denunciando qualsiasi uso contrario ai suoi fini;
- d) affiancare il simbolo Arcigay al proprio simbolo locale quando esplicitamente richiesto dagli organismi nazionali per la realizzazione di programmi ed iniziative nazionali.

#### **Articolo 7 – Principi dell'ordinamento interno**

L'ordinamento interno di Arcigay e delle associazioni aderenti è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza dei diritti di tutte le socie e tutti i soci, le cariche sociali sono elettive e tutti gli associati e le associate possono esservi eletti.

Arcigay promuove il federalismo solidale e il decentramento dei poteri all'interno dell'associazione, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale; favorisce e valorizza tutte le soggettività e competenze che traggono origine dalle specifiche peculiarità territoriali, nel quadro di una effettiva partecipazione diffusa alla costruzione delle politiche dell'associazione e al suo governo.

Tramite un processo partecipativo adeguato, Arcigay si dota di una programmazione triennale e annuale, e stabilisce i programmi e le iniziative nazionali di attuazione delle politiche dell'associazione da parte delle associazioni locali con funzione di comitato; contribuisce, in termini di formazione, coinvolgimento e supporto, e nei limiti delle proprie risorse, alla crescita e al consolidamento della capacità delle associazioni locali con funzione di comitato di svolgere la propria funzione politica in rappresentanza di Arcigay sul territorio e di contribuire alla realizzazione locale dei programmi e delle iniziative nazionali.

Arcigay e le associazioni aderenti per il perseguimento dei propri fini istituzionali si avvalgono prevalentemente delle attività prestate in forma gratuita e libera dalle socie e dai soci. In caso di particolare necessità, l'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestatori di lavoro autonomo o professionale, anche ricorrendo a propri associati e associate.

#### **Articolo 8 – Adesione**

Possono aderire ad Arcigay le associazioni e le persone fisiche che ne condividano gli scopi, in base all'articolo 4 del presente Statuto.

Tutte le Associazioni aderenti concorrono alla vita associativa di Arcigay nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto nazionale.

Le associazioni aderenti sono tenute alla partecipazione alla vita associativa e alla corresponsione di una quota associativa annuale nella misura tempo per tempo fissata dal Consiglio nazionale o dagli organi da esso delegati.

Chiunque ne abbia interesse può ottenere la tessera nazionale Arcigay facendo domanda di ammissione a un Comitato Territoriale o ad altra associazione aderente.

Lo status di Socio, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 9. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine. La tessera è unica e di proprietà di Arcigay.

#### **Articolo 9 – Decadenza**

La decadenza delle associazioni e delle persone fisiche aderenti avviene per:

- a) recesso;
- b) in caso di scioglimento dell'associazione aderente o di decesso del socio;
- c) per dichiarazione di esclusione divenuta definitiva a norma dell'art. 30 del presente Statuto.

L'associazione aderente che intenda recedere da Arcigay deve darne comunicazione scritta al Presidente nazionale. Il Consiglio nazionale, nella prima seduta utile prende atto delle istanze di recesso pervenute e le formalizza.

Il Consiglio nazionale, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, può escludere, con delibera motivata, un'associazione aderente che non rispetti le regole statutarie e/o le delibere degli organi sociali.

L'associazione esclusa può proporre ricorso al collegio dei garanti che decide in via definitiva sul provvedimento d'esclusione.

#### **Articolo 10 – Congressi territoriali**

Il Congresso territoriale di Arcigay si tiene tutte le volte che viene convocato il Congresso nazionale, di cui rappresenta la base elettorale, per eleggere i delegati. Al Congresso territoriale partecipano i soci, in regola con il versamento della quota associativa annuale, di tutte le associazioni aderenti ad Arcigay aventi sede legale nel territorio di competenza.

Al Congresso territoriale partecipa un componente della Segreteria nazionale o un suo delegato.

Il Congresso territoriale è organizzato dal Comitato territoriale competente.

Al fine di rendere possibile la partecipazione di tutte le socie e di tutti i soci, la convocazione del Congresso territoriale dovrà essere pubblicizzata nella maniera più ampia possibile e dovrà comunque essere affissa almeno 30 giorni prima nella sede del Comitato territoriale, e inviata, con lo stesso preavviso, alle eventuali associazioni aderenti presenti sul territorio di competenza perché venga esposta.

#### **Articolo 11 – Coordinamenti regionali**

I Comitati territoriali aventi sede nella stessa Regione possono dare vita a un Coordinamento regionale.

Al fine del riconoscimento dello status di Coordinamento regionale Arcigay, la composizione e il funzionamento del Coordinamento devono rispettare, oltre ai principi contenuti nel presente Statuto, i seguenti criteri:

- a) partecipazione al congresso fondativo di tutti i Comitati territoriali;
- b) previsione di un organismo dirigente regionale composto in numero eguale dai rappresentanti dei Comitati territoriali presenti sul territorio regionale;
- c) previsione di un coordinatore regionale eletto dal congresso regionale;
- d) impossibilità di creare un Coordinamento regionale laddove sia presente un solo Comitato Territoriale, fatta salva la Regione Valle d'Aosta.

#### **Articolo 12 – Coordinamenti tematici**

Le associazioni aderenti operanti nello stesso ambito possono dare vita a Coordinamenti tematici, purché composti da associazioni aventi sede e operanti in almeno cinque regioni diverse.

I Comitati territoriali non possono aderire a Coordinamenti tematici.

I Coordinamenti tematici che si costituiscano in associazioni di secondo livello possono aderire ad Arcigay a norma degli articoli 4 e 8 del presente Statuto. In tali casi i Coordinamenti tematici eleggono propri delegati al Congresso Nazionale in misura complessivamente compresa tra il 4% e l'8% dei delegati ed esprimono propri rappresentanti in Consiglio Nazionale in misura complessivamente compresa tra il 5% e il 10% dei componenti.

Un'associazione aderente a un Coordinamento tematico costituitosi in associazione di secondo livello anch'essa aderente può essere esclusa, a norma dell'articolo 9, se il voto del Consiglio Nazionale è supportato da analogo parere del Coordinamento tematico. In caso di parere negativo o di mancata espressione del parere entro 60 giorni, l'esclusione viene confermata o revocata dal Collegio dei Garanti.

#### **Articolo 13 – Reti**

Arcigay riconosce le reti come forma di autoorganizzazione di persone che condividono specificità identitarie. Ciascuna rete partecipa alla costruzione delle politiche nazionali all'interno della propria area di competenza, anche tramite un referente in Segreteria nazionale, e si dota di un regolamento interno per la propria organizzazione.

Arcigay Giovani è riconosciuta come rete con competenza sulle politiche giovanili.

#### **Articolo 14 – Diritti e doveri dei soci**

Le associazioni aderenti ad Arcigay ed i relativi tesserati in regola con il pagamento della quota sociale, hanno diritto a:

- a) partecipare, rispettando le norme previste, a tutte le attività promosse da Arcigay, ivi comprese le attività di servizio;
- b) promuovere ed organizzare attività corrispondenti ai principi ed alle finalità da Arcigay;
- c) eleggere gli organi direttivi e di garanzia ed essere eletti negli stessi;
- d) appellarsi per ogni questione disciplinare alle istanze previste dai regolamenti.

Tutte le associazioni aderenti sono tenute a:

- a) osservare lo Statuto ed ogni altro regolamento emanato dagli organi direttivi;
- b) far conoscere ed affermare gli scopi di Arcigay e contribuire a definire e realizzare i programmi;
- c) partecipare con metodo democratico, alla costruzione della linea politica di Arcigay all'interno del Consiglio Nazionale;
- d) risolvere eventuali questioni controverse nell'ambito degli organismi stabiliti dallo Statuto;
- e) versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti.

#### **Articolo 15 – Federazione ARCI**

Arcigay aderisce alla Federazione Arci contribuendo al perseguimento dei fini statutari e alla realizzazione del programma della stessa.

Tutti i soci individuali e collettivi di Arcigay aderiscono contestualmente alla Federazione Arci acquisendone tutti i diritti, ivi compresi quelli elettorali attivi e passivi, così come previsto nello Statuto della Federazione medesima.

In virtù di questa appartenenza, le Associazioni aderenti ad Arcigay beneficiano degli effetti del riconoscimento del carattere assistenziale delle finalità perseguite concesso ad Arci dal Ministero dell'Interno con Decreto del 2/8/67.

#### **Articolo 16 – Partecipazione**

Arcigay garantisce il massimo apporto dei soci alla formazione della propria linea politica, dei programmi, delle decisioni, nonché della verifica sull'attuazione delle stesse. Per questo, in ogni istanza, deve essere garantita piena libertà di espressione sulle questioni poste all'ordine del giorno, favorito il dibattito ed il confronto delle idee, garantito il rispetto delle opinioni politiche, delle convinzioni ideologiche e religiose di ciascuno, rispettata la manifestazione di dissensi sulle decisioni prese, assicurata la circolazione di tutte le informazioni.

#### **Articolo 17 – Voto segreto**

Le decisioni degli organismi dirigenti vengono prese normalmente mediante votazione palese. Si ricorre allo scrutinio segreto qualora lo richieda almeno un quinto dei presenti.

#### **Articolo 18 – Delegati al Congresso Nazionale**

Il Consiglio nazionale stabilisce preventivamente il numero dei delegati al Congresso.

Le deleghe sono attribuite ad ogni Congresso territoriale tenendo conto del numero degli iscritti e ad ogni Coordinamento tematico costituitosi in associazione aderente tenendo conto del numero di associazioni aderenti.

I Congressi territoriali ed i Coordinamenti tematici hanno facoltà di nominare delegati supplenti al Congresso nazionale, che si sostituiscono ai delegati ufficiali in caso di loro documentata impossibilità a partecipare al Congresso.

#### **Articolo 19 – Organi**

Sono organi nazionali dell'Associazione:

- a) il Congresso nazionale;
- b) il Consiglio nazionale;
- c) il Presidente nazionale;
- d) il Segretario nazionale;
- e) la Segreteria nazionale;
- f) il Collegio dei Revisori dei conti;
- g) il Collegio dei Garanti.

#### **Articolo 20 – Convocazione del Congresso Nazionale**

Il Congresso nazionale si svolge almeno ogni tre anni, è convocato dal Consiglio nazionale secondo le forme stabilite dal Consiglio nazionale stesso ed è il massimo organo deliberante di Arcigay.

Il Congresso nazionale è convocato dal Presidente nazionale quando ne faccia richiesta almeno la metà più uno delle associazioni aderenti che rappresentino almeno un terzo del numero complessivo nazionale dei soci e delle socie.

In caso di dimissioni o decadenza del Segretario nazionale, il Presidente nazionale convoca entro 15 giorni il Consiglio nazionale per la convocazione del Congresso.



## **Articolo 21 – Congresso Nazionale**

Il Congresso nazionale ha il compito di:

- a) discutere ed approvare il progetto associativo;
- b) discutere ed approvare le proposte di modifica dello Statuto nazionale;
- c) eleggere gli altri organi dell'associazione, ovvero:

- il Presidente nazionale, il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente;
- i Componenti del Consiglio Nazionale;
- il Segretario nazionale e i componenti della Segreteria nazionale;
- il Presidente e i componenti del Collegio dei Garanti;
- il Presidente e componenti del collegio nazionale dei Revisori dei conti;

L'elezione dei componenti della Segreteria nazionale in tutto o in parte può avvenire anche da parte del Consiglio Nazionale.

L'elezione dei componenti della Segreteria nazionale, sia in sede di Congresso che di Consiglio Nazionale, avviene su proposta del Segretario nazionale.

Al Congresso nazionale partecipano con diritto di voto le delegate e i delegati eletti e nominati nel modo e nelle forme stabilite dall'articolo 10 e dall'articolo 12. Ogni delegata o delegato ha diritto ad un voto. La delega è uninominale e non sono ammesse subdeleghe, fatto salvo lo specifico caso in cui i Congressi territoriali o i Coordinamenti tematici abbiano nominato un delegato supplente, nelle forme stabilite dall'articolo 18.

Le deliberazioni del Congresso sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà dei delegati.

Le elezioni in assemblea congressuale possono svolgersi a scrutinio segreto con richiesta di almeno un quinto dei delegati e delle delegate.

## **Articolo 22 – Componenti del Consiglio Nazionale**

I componenti del Consiglio Nazionale sono eletti dal Congresso Nazionale secondo criteri di rappresentanza, democrazia, partecipazione e competenza. Il numero dei componenti è stabilito dal Congresso Nazionale.

Nel caso il Congresso Nazionale si svolga per mozioni, la composizione del Consiglio Nazionale deve rispettare i risultati complessivamente ottenuti dalle diverse mozioni nei congressi territoriali.

Nessuna associazione aderente può esprimere più del 15% dei componenti del Consiglio Nazionale.

Ogni ambito territoriale in cui sia presente almeno un'associazione aderente esprime almeno un componente del Consiglio Nazionale su indicazione del rispettivo Congresso territoriale.

Un numero non inferiore al 5% e non superiore al 10% dei componenti del Consiglio Nazionale vengono eletti dal Congresso su proposta dei Coordinamenti tematici, se presenti, costituitisi in associazioni aderenti.

Fanno inoltre parte del Consiglio nazionale il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e i membri della Segreteria.

Al Consiglio nazionale partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei Garanti e del Collegio dei Revisori dei Conti e, qualora non ne siano componenti effettivi, i Presidenti dei Comitati territoriali e dei Coordinamenti regionali.

Ogni componente del Consiglio nazionale ha diritto di proporre ordini del giorno al Consiglio nazionale secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

La composizione del Consiglio Nazionale viene definita dal congresso definendo 3 tipologie di consiglieri:

- Onorari, scelti per competenza ed impegno associativo, nel numero massimo di 8;
- in rappresentanza dei territori, in modo proporzionale ai soci (persone fisiche) iscritte;
- in rappresentanza delle aree tematiche.

Quindi il Consiglio Nazionale si compone di:

- Presidente e Vicepresidente vicario e Vicepresidente eletti dal Congresso;
- componenti eletti dal Congresso su proposta del Comitato territoriale di appartenenza, in base a quanto definito dal proprio regolamento o dove non definito tramite proposta del Direttivo;
- componenti integrativi eletti dal Congresso nel numero massimo di 8;
- componenti della Segreteria che, se eletti tra i componenti proposti dai Comitati territoriali, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

A ciascun Comitato territoriale spetta un numero di componenti del Consiglio nazionale stabilito in base al peso percentuale dei soci del Comitato sul totale dei soci al momento della convocazione del Congresso secondo la seguente ripartizione:

- fino al 2,5% del totale dei soci un consigliere;
- fino al 5% del totale dei soci due consiglieri;
- oltre il 5% del totale dei soci tre consiglieri.

## **Articolo 23 – Consiglio Nazionale**

Il Consiglio Nazionale è l'organo di governo di Arcigay e il massimo organo di direzione politica tra un Congresso e l'altro.

Il Consiglio Nazionale ha il compito di:

- a) definire la linea politica associativa per quanto non previsto dalle deliberazioni Congressuali;

- b) convocare il Congresso Nazionale stabilendone le norme di convocazione secondo quanto previsto dall'art. 20 del presente Statuto;
- c) eleggere, su proposta del Segretario, uno o più membri della Segreteria nazionale;
- d) revocare, su proposta del Segretario o su proposta di un terzo dei componenti del Consiglio Nazionale, l'elezione di uno o più membri della Segreteria Nazionale;
- e) discutere ed approvare il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo entro il 31 marzo di ogni anno;
- f) approvare le modalità di tesseramento, la suddivisione delle quote che ne derivano, la quota annuale di adesione;
- g) designare i rappresentanti di Arcigay negli organismi ed istituzioni, pubbliche e private, nazionali ed estere, operanti su problemi generali e deliberare sulla adesione agli stessi;
- h) approvare l'adesione delle associazioni che ne fanno istanza;
- i) riconoscere o disconoscere la funzione di Comitato territoriale;
- l) revocare l'adesione di un'associazione aderente;
- m) provvedere alla sostituzione dei componenti del Consiglio Nazionale dimissionari o decaduti;
- n) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti nel caso in cui questi, prima della naturale scadenza congressuale, esauriscano le proprie possibilità di surroga di componenti decaduti;
- o) effettuare modifiche statutarie indispensabili al recepimento di obblighi inderogabili derivanti da intervenute norme di legge o decidere integrazioni o modifiche statutarie necessarie all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore e all'accreditamento di cui all'art. 93 comma 5 del CTS;
- p) procedere alla sostituzione dei componenti del Collegio dei Garanti in caso di loro dimissioni o di impossibilità a svolgere il loro mandato;
- q) eleggere il Presidente del Collegio dei Garanti in caso di sue dimissioni o di impossibilità a svolgere il suo mandato;
- r) eleggere in caso di dimissioni o decadenza il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente;
- s) istituire gruppi di lavoro, commissioni tematiche e reti, nominarne i responsabili e approvare il regolamento che ne definisce il funzionamento;
- t) riconoscere o disconoscere lo status di Coordinamento regionale;
- u) revocare nomine, elezioni e deliberazioni di propria competenza;
- v) discutere e approvare la programmazione triennale e il piano operativo annuale della Segreteria nazionale;
- w) discutere e approvare la relazione della Segreteria nazionale sui risultati del piano operativo annuale;
- x) deliberare lo status di Rete e approvarne il regolamento interno;
- z) deliberare il commissariamento dei Comitati territoriali e nominarne il Commissario.

I componenti della Segreteria, se eletti tra i componenti del Consiglio Nazionale, vengono sostituiti ciascuno da un componente indicato dal Comitato territoriale di appartenenza.

Solo i componenti del Consiglio Nazionale possono essere delegati in rappresentanza di altri componenti, nel numero massimo di una delega per componente, escluso ai fini del punto "a".

I punti b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, z richiedono l'effettiva presenza al voto, in proprio o per delega, della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio nazionale.

Il Consiglio nazionale si dota di apposito Regolamento relativo al suo funzionamento, votato a maggioranza degli aventi diritto. Nel Regolamento possono essere previste forme di decadenza dalla carica di consigliere nazionale.

Il Presidente convoca il Consiglio nazionale almeno una volta l'anno.

Il Presidente deve convocare il Consiglio nazionale quando ne facciano richiesta:

- un terzo dei componenti del Consiglio nazionale;
- la Segreteria nazionale.

#### **Articolo 24 – Presidente nazionale**

Il Presidente nazionale rappresenta ed esprime l'unità dell'Associazione.

Al Presidente spetta la firma sociale e può delegarla; detiene la rappresentanza legale dell'associazione e la rappresenta anche in giudizio e verso i terzi.

Il Presidente Nazionale presiede il Consiglio Nazionale e partecipa alle riunioni della Segreteria Nazionale.

In caso di prolungata assenza, dimissioni, decadenza o impedimento permanente del Presidente, i poteri di ordinaria amministrazione e la legale rappresentanza sono assunti dal Vicepresidente vicario che provvederà, entro e non oltre 30 giorni, alla convocazione del Consiglio Nazionale per convocare il Congresso Nazionale.

#### **Articolo 25 – Segretario nazionale**

Il Segretario Nazionale esercita la rappresentanza politica dell'associazione, ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo.

Il Segretario Nazionale è componente di diritto della Segreteria Nazionale e del Consiglio Nazionale.

Il Segretario Nazionale ha il compito di convocare e presiedere le riunioni della Segreteria Nazionale e coordinarne le attività.

Il Segretario Nazionale deve convocare la Segreteria Nazionale quando lo richieda un terzo dei componenti.  
Il Segretario nazionale propone al Consiglio Nazionale la nomina o la revoca dei componenti della Segreteria Nazionale.  
In caso di dimissioni o decadenza del Segretario nazionale le sue funzioni sono esercitate pro tempore dal Responsabile di Programmazione  
In caso di dimissioni il Presidente o il facente funzioni deve convocare il Consiglio Nazionale per provvedere alla convocazione del Congresso per l'elezione di nuovi organi sociali entro 30 giorni.

#### **Art. 26 – Vicepresidenza Nazionale**

Il Congresso Nazionale elegge due Vicepresidenti:

- a) il Vicepresidente vicario è componente di diritto del Consiglio Nazionale, coadiuva il Presidente nazionale e ne fa le veci in sua assenza, ne assume le funzioni in caso di dimissioni o decadenza;
- b) il Vicepresidente è componente di diritti del Consiglio Nazionale, coadiuva il Presidente nazionale e Vicepresidente vicario.

In caso di assenza o impedimento di entrambe i Vicepresidenti, oltre che del presidente nazionale, l'ufficio di presidenza può delegare uno o più consiglieri a presiedere il Consiglio Nazionale.

#### **Articolo 27 – Tesoriere**

Il Tesoriere è il responsabile amministrativo-contabile dell'Associazione.

Il Tesoriere predispose i bilanci preventivo e consuntivo, d'intesa con il Segretario, e li sottopone al Consiglio Nazionale per l'approvazione.

Il Tesoriere predispose il bilancio sociale se previsto dalla Legge.

Il Tesoriere nazionale viene eletto dalla Segreteria tra i suoi componenti. La segreteria può revocare a maggioranza la nomina del tesoriere.

Ad ogni Consiglio Nazionale il Tesoriere nazionale relaziona sull'andamento finanziario dell'Associazione ed esprime parere non vincolante su tutti gli ordini del giorno che hanno impatto sul bilancio.

Nello svolgimento delle sue mansioni ha il pieno accesso a tutta la documentazione contabile, economica, finanziaria, bancaria e fiscale dell'Associazione nazionale. Può richiedere, in via cautelativa quando ravvisi sospette irregolarità, il blocco di uno o più conti correnti dell'Associazione nazionale richiedendo contestualmente una riunione urgente della Segreteria nazionale per la deliberazione delle conseguenti azioni. Di tale emergenza deve essere relazionato al Consiglio Nazionale alla prima riunione utile.

Eventuali dipendenti o collaboratori interni e/o collaboratori esterni delegati alle gestioni economica, finanziaria, bancaria e fiscale rispondono direttamente al Tesoriere.

Il Tesoriere deve fornire tutte le informazioni relative al suo mandato e a quanto di sua competenza al Presidente nazionale, al Segretario nazionale, alla Segreteria nazionale e al Consiglio nazionale non oltre 30 giorni dalla ricezione della richiesta.

#### **Articolo 28 – Segreteria nazionale**

La Segreteria nazionale è l'organo esecutivo di Arcigay ed esercita le funzioni di governo e ordinaria amministrazione tra un Consiglio Nazionale e l'altro ed è organo di amministrazione ai sensi dell'art. 26 del CTS.

I componenti della Segreteria sono componenti di diritto del Consiglio Nazionale e di eventuali organi da esso delegati.

La Segreteria nazionale ha il compito di:

- a) attuare, per quanto di sua competenza, le deliberazioni approvate dal Congresso Nazionale;
- b) proporre al Consiglio Nazionale una programmazione triennale e piani operativi annuali, con relative ipotesi di copertura finanziaria, per l'attuazione delle deliberazioni approvate dal Congresso Nazionale;
- c) proporre al Consiglio Nazionale una relazione sui risultati del piano operativo annuale;
- d) attuare le decisioni del Consiglio nazionale;
- e) proporre ordini del giorno al Consiglio nazionale, ovvero proporre singoli punti all'ordine del giorno del Consiglio nazionale;
- f) proporre al Consiglio nazionale il disconoscimento di un Comitato Territoriale o di un Coordinamento regionale;
- g) autorizzare l'uso del marchio di cui all'articolo 6;
- h) dotarsi di un regolamento di funzionamento.

Le deliberazioni della Segreteria nazionale non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti.

La segreteria elegge tra i suoi componenti un Responsabile di Programmazione che coadiuva i componenti della segreteria nella redazione del programma triennale e annuale di cui al punto b, articolandole in obiettivi prioritari, programmi, progetti e attività e in ipotesi di sostenibilità e reperimento risorse. Ogni componente della Segreteria nazionale opera di

conseguenza secondo una logica di programmazione annuale delle attività, che garantisca la verificabilità, la trasparenza e la condivisione dell'azione esecutiva da parte del Consiglio nazionale.

La Segreteria nazionale può avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di staff e gruppi operativi.

Tutte le decisioni prese dalla segreteria, e dai gruppi di lavoro, che non hanno avuto l'unanimità dei consensi, possono essere oggetto di una relazione di minoranza da esporre al Consiglio nazionale.

In caso i componenti siano anche componenti del Consiglio Nazionale, essi sono sostituiti nel Consiglio Nazionale per tutto il periodo della propria permanenza in Segreteria e sono sostituiti da supplenti indicati dal Comitato di appartenenza.

La Segreteria nazionale può attivare per le proprie convocazioni modalità di partecipazione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità di chi partecipa e vota.

#### **Articolo 29 - Commissariamento**

Il commissariamento di un Comitato territoriale può essere disposto dal Consiglio Nazionale su richiesta della Segreteria Nazionale dopo aver ottenuto un parere positivo dal Collegio dei garanti, solo qualora il Comitato non riuscisse a svolgere le sue attività ordinarie e a perseguire le finalità statutarie a causa dell'inattività del Consiglio direttivo (assenza di riunioni da almeno un anno).

#### **Articolo 30 – Esclusioni e Disconoscimenti**

La revoca dell'adesione di un'associazione aderente può essere disposta dal Consiglio Nazionale e votato a maggioranza assoluta dei componenti, su proposta della Segreteria nazionale solo qualora:

- a) l'associazione non riesca permanentemente a svolgere le sue attività ordinarie;
- b) l'associazione modifichi il proprio Statuto rendendolo non più corrispondente a quanto previsto dal presente Statuto al fine dell'adesione;
- c) l'associazione compia gravi violazioni dei principi e dei contenuti dello Statuto nazionale e/o delle delibere degli organi sociali.

L'esclusione del socio persona fisica può essere deliberato dagli organismi dell'associazione aderente tramite cui si è iscritto ad Arcigay secondo le regole statutarie dell'associazione aderente.

Il disconoscimento della funzione di Comitato Territoriale o dello status di Coordinamento regionale può essere disposto dal Consiglio nazionale su proposta della Segreteria nazionale solo qualora il Comitato Territoriale o il Coordinamento Regionale non riuscisse a svolgere le sue attività ordinarie o in caso di atti in palese contrasto con i principi del presente Statuto.

Avverso al provvedimento di revoca dell'adesione o di disconoscimento di funzione o status, o di esclusione, l'associazione, il Comitato Territoriale o il Coordinamento regionale o il socio persona fisica possono proporre ricorso al Collegio dei Garanti competente che decide in via definitiva sul provvedimento.

#### **Articolo 31 - Ineleggibilità**

Non possono ricoprire cariche elettive, e se elette decadono, le persone condannate in via definitiva per reati di tipo mafioso, di criminalità organizzata, di corruzione, di frode o di riciclaggio.

#### **Articolo 32 – Incompatibilità**

Non possono essere eletti alla carica di Presidente nazionale di Vicepresidente Nazionale, di Segretario nazionale e ricoprire un incarico in Segreteria nazionale coloro che ricoprono la carica di consigliere comunale, provinciale, regionale o di parlamentare italiano o europeo, o che ricoprono incarichi esecutivi e/o politici in partiti e sindacati.

Se durante il proprio mandato il Presidente nazionale, il Vicepresidente vicario e il Vicepresidente o il Segretario nazionale o un componente della Segreteria nazionale accettano di candidarsi ad una delle suddette cariche devono preventivamente dimettersi, in caso contrario sono considerati decaduti al momento dell'accettazione della candidatura.

Ai fini del rinnovamento interno non è consentito di candidarsi per più di due mandati consecutivi alla carica di Presidente Nazionale e di Segretario Nazionale.

#### **Articolo 33 – Garanti**

Il Collegio dei Garanti opera e si pronuncia in base alle norme del presente Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni assunte dagli organi dell'Associazione.

Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna. Esso ha il compito di:

- interpretare le norme statutarie e regolamentari e fornire pareri agli organismi dirigenti sulla loro corretta applicazione;
- verificare la conformità degli statuti dei Comitati territoriali, come da articolo 4;
- fornire un parere preventivo sulla conformità dei regolamenti nazionali allo Statuto;
- dirimere le controversie insorte tra soci e/o con gli organismi dirigenti;

- pronunciarsi sui provvedimenti di esclusione previsti dal presente Statuto.

L'iniziativa del Collegio dei Garanti è intrapresa a seguito di richiesta o ricorso di parte, le decisioni assunte sono immediatamente esecutive.

Il Collegio dei Garanti è formato dal Presidente e dai due componenti eletti dal Congresso nazionale. I componenti sono eletti tra i soci che abbiano acquisito una esperienza specifica in campo associativo e/o siano dotati di adeguata competenza in campo giuridico.

Sia il Presidente sia gli altri componenti il Collegio dei Garanti non possono ricoprire alcuna altra carica all'interno di Arcigay, né di alcuna associazione aderente.

Il Collegio dei Garanti è convocato dal Presidente del Collegio dei Garanti.

Per ogni questione ad essi deferita e nel disimpegno in genere della prevista attività, il Collegio determina di volta in volta la procedura cui attenersi. In caso di controversie, il Collegio deve essere convocato entro 15 giorni dalla richiesta e la pronuncia deve

essere data entro e non oltre i successivi 30 giorni, salvo proroga non superiore ai 30 giorni concessa dalle parti.

Il Collegio dei Garanti elabora un proprio regolamento che deve essere ratificato dal Consiglio nazionale.

Le richieste ed i ricorsi rivolti al Collegio dei Garanti nonché tutti i pareri forniti e le decisioni adottate dal Collegio stesso sono immediatamente comunicate per iscritto al Consiglio nazionale, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

#### **Articolo 34 – Revisori dei conti**

Il Collegio dei Revisori dei conti è organo di controllo amministrativo.

Ha il compito di:

- controllare l'andamento amministrativo dell'Associazione;
- controllare la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci alle scritture.

Il Collegio nazionale dei Revisori dei conti è formato da tre componenti effettivi e due supplenti scelti fra i soci che siano dotati di adeguata esperienza in campo amministrativo e/o contabile.

Sia il Presidente sia gli altri componenti il Collegio dei Revisori dei conti non possono ricoprire alcuna altra carica all'interno di Arcigay, né di alcuna associazione aderente.

I componenti del Collegio nazionale dei Revisori dei conti sono invitati permanenti alle riunioni del Consiglio nazionale al quale presentano annualmente una relazione scritta sul bilancio consuntivo.

Nei casi previsti dall'Art. 31 del CTS l'Associazione nominerà un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

#### **Articolo 35 – Patrimonio**

Il patrimonio dell'Associazione è indivisibile e destinato unicamente, stabilmente e integralmente a supportare il perseguimento delle finalità sociali. Esso è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà della stessa;
- eccedenze degli esercizi annuali;
- erogazioni liberali vincolate, donazioni, lasciti;
- partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi. Il patrimonio sociale, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

#### **Articolo 36 – Proventi**

Le fonti di finanziamento dell'Associazione sono:

- le quote annuali di adesione e tesseramento dei/delle soci/e e delle organizzazioni aderenti;
- i proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio; • i proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- i contributi pubblici e privati;
- le erogazioni liberali;
- le raccolte fondi;
- ogni altra entrata diversa non sopra specificata.

#### **Articolo 37 – Responsabilità**

L'Associazione risponde esclusivamente delle obbligazioni da essa direttamente contratte.

#### **Articolo 38 – Bilancio**

Il bilancio dell'Associazione è formulato autonomamente, tenuto conto delle risorse, delle scelte generali, degli obiettivi, delle priorità formulate dal Consiglio nazionale.

Gli eventuali utili netti risultanti dal bilancio approvato saranno interamente reinvestiti nell'Associazione per il perseguimento delle finalità sociali.

#### **Articolo 39 – Non ripartizione delle quote sociali**

In caso di scioglimento del rapporto associativo, per qualsiasi motivo, i soci dei gruppi associati e recedenti non hanno diritto di pretendere quota alcuna del patrimonio sociale, né la restituzione delle quote associative versate.

#### **Articolo 40 – Scioglimento**

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dal Congresso nazionale appositamente convocato con il voto favorevole dei 2/3 dei delegati.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio dell'Associazione nazionale, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio statale del Registro unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, a Enti o Associazioni del Terzo settore aventi finalità di interesse generale analoghe a quelle dell'Arcigay, e comunque di utilità sociale, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito ed in armonia con quanto disposto al riguardo dalle norme vigenti. È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra i/le soci/e del patrimonio residuo

#### **Articolo 41 – Modifiche statutarie**

Le modifiche al presente Statuto possono esser

e apportate solo dal Congresso nazionale con maggioranza assoluta dei delegati, fatto salvo quanto previsto all'articolo 23 o mandati specificatamente disposti dal Congresso nazionale al Consiglio Nazionale.

#### **Articolo 42 – Rimandi**

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le disposizioni contenute nel codice civile.

#### **Disposizioni transitorie**

I Comitati Territoriali al momento dell'approvazione della presente disposizione transitoria sono automaticamente confermati nella loro adesione e nella funzione di Comitati Territoriali nonché nell'ambito territoriale di competenza. I Coordinamenti regionali esistenti al momento dell'approvazione della presente disposizione transitoria sono automaticamente riconosciuti come Coordinamenti regionali Arcigay. Le associazioni aderenti al momento dell'approvazione della presente disposizione transitoria sono automaticamente confermate nella loro adesione.

### **(EMENDAMENTI APPROVATI DAL CONGRESSO DI VARESE)**

#### **Emendamento 1:**

Sostituire, ovunque ricorra nel testo, “LGBTI” con “LGBTI+”.

#### **Emendamento 2:**

*Eliminare l'art. 11 e sostituirlo con quanto segue:*

#### ***Art. 11 - Consiglio regionale***

Il Consiglio Regionale è l'organo di governo regionale di Arcigay. Viene convocato almeno una volta l'anno per la pianificazione delle attività su base regionale. Tra un Consiglio e l'altro le attività di rappresentanza regionale sono svolte da un Coordinatore regionale, eletto dal Congresso Regionale.

I componenti del Consiglio Regionale sono eletti dal Congresso Regionale secondo criteri di rappresentanza, democrazia, partecipazione e competenza. A ciascun Comitato territoriale spetta un numero di componenti del Consiglio regionale stabilito in base al peso percentuale dei soci del Comitato sul totale dei soci al momento della convocazione del Congresso secondo la seguente ripartizione: – fino al 2,5% del totale dei soci un consigliere; – fino al 5% del totale dei soci due consiglieri; – oltre il 5% del totale dei soci tre consiglieri. Nelle regioni in cui sia presente un solo Comitato Territoriale questo assume la qualifica di Comitato Regionale.

*Aggiungere articolo - Congresso regionale*

Il Congresso regionale si svolge almeno ogni tre anni, è convocato dal Consiglio regionale secondo le forme stabilite dal Consiglio regionale stesso. Il Congresso regionale è convocato dal Coordinatore regionale quando ne faccia richiesta almeno la metà più uno delle associazioni aderenti che rappresentino almeno un terzo del numero complessivo regionale dei soci e delle socie.

### **Emendamento 3:**

Articolo 11 – Coordinamenti regionali

Sostituire “a) partecipazione al congresso fondativo di tutti i Comitati territoriali;” con “a) partecipazione al congresso fondativo **della maggioranza assoluta** dei Comitati territoriali;”

### **Emendamento 4:**

Sostituire “I Comitati territoriali aventi sede nella stessa Regione possono dare vita a un Coordinamento regionale” con “I Comitati territoriali aventi sede nella stessa Regione **danno** vita a un Coordinamento regionale”.

# **||RACCOMANDAZIONI||**

## **CUNEO**

### **RACCOMANDAZIONE 1 – Campagne e comunicazione**

Pur con l’impegno per la diffusione delle campagne sui social network, la loro efficacia è stata fortemente ridotta da molti fattori:

- L’elaborazione delle campagne è avvenuta senza verificarne l’impatto, la coerenza e possibili miglioramenti
- Le tempistiche riducono sostanzialmente la possibilità di agire a livello locale e limitano di fatto le campagne alla dimensione social
- Le campagne rischiano di essere talvolta autoreferenziali sia perché solitamente legate a ricorrenze esclusivamente LGBT sia per il tipo di comunicazione impiegata

La comunicazione riguardante casi di cronaca o episodi di risonanza nazionale d’altra parte rischia di essere limitata nel suo rilancio per rispetto di una titolarità locale dei comitati territoriali di Arcigay o per una titolarità di altre associazioni.

Sulla base di queste considerazioni i sottoscritti comitati

### **RACCOMANDANO**

- Che il criterio fondamentale delle campagne e della comunicazione giornalistica sia quello improntato alla migliore efficacia di comunicazione delle nostre posizioni, al migliore impatto e alla migliore risonanza
- Che si formino gruppi di esponenti competenti di estrazione territoriale che si occupi di valutare e possibilmente migliorare la qualità delle campagne
- Che tanto i materiali visuali delle campagne come i comunicati o le note stampa che le riguardano devono arrivare anticipatamente ai comitati territoriali. In un mondo dominato dall’immagini e l’immediatezza non possiamo permetterci che le nostre campagne passino inavvertite, devono perciò essere in mostra per un tempo adeguato (almeno una settimana per le ricorrenze “minori”) e avere così un risalto maggiore.
- Che ci sia un calendario di ricorrenze programmato con ragionevole anticipo in modo che, qualora si decida di non coprire certe ricorrenze, i comitati locali possano sviluppare eventualmente una loro campagna
- Che si condividano delle raccolte di idee con tutti i territori per cercare idee efficaci
- Che le campagne non si limitino solo alle ricorrenze LGBT ma che si colleghino anche a ricorrenze più generali o di altri ambiti, come per esempio l’8 marzo, la giornata del rifugiato, San Valentino, le feste del papà e della mamma e così via
- Che si cerchi di sviluppare una modalità di rilancio a livello nazionale delle notizie locali, in accordo coi comitati territoriali competenti.

### **RACCOMANDAZIONE 2 – Collaborazione federale**

La concentrazione delle attività strategiche nelle mani della Segreteria è un elemento di efficienza fondamentale per un'associazione federale distribuita sul territorio come la nostra. Tale accentramento funzionale tuttavia ha mostrato una serie di inconvenienti, come lo scollamento della dimensione nazionale da quella locale, la mancata trasmissione di competenze nei gangli territoriali, l'assottigliamento del tessuto collaborativo che deve tenere insieme un'associazione complessa come Arcigay. Arcigay Nazionale infatti non può essere solo la somma dei comitati territoriali, né può essere qualcosa di superiore e separato: Arcigay nazionale deve essere le due cose insieme, deve essere più della somma delle sue parti.

Inconveniente ancora più grave è quello di non essere a livello nazionale o di grandi comitati strutturati a conoscenza delle esigenze, talvolta anche estremamente pratiche e impellenti, espresse dai comitati territoriali. Il comitato Arcigay di una città di provincia ha esigenze e fragilità molto specifiche e particolari che è facile non comprendere più ancora che trascurare. Questa mancanza di comprensione si traduce in una mancanza di sostegno sia morale che materiale per le associazioni locali. È sufficiente a volte perdere la sede o cambiare bruscamente presidente per dover ricominciare interamente da zero a ricostruire un tessuto di attivisti e volontari.

Questa distanza non è un impoverimento solo per i territori, ma anche per il nazionale: piccoli e medi comitati, proprio per le loro caratteristiche, non di rado devono sviluppare soluzioni creative, originali, efficaci che possono essere esperienze ripetibili da altri comitati (comunicazione orizzontale) ma anche ripetibili e arricchenti anche per il livello nazionale (comunicazione verticale).

Per queste ragioni i sottoscritti comitati

#### **RACCOMANDANO**

- Che si sviluppi una modalità di lavoro che preveda gruppi di lavoro che collaborino con i/le componenti della segreteria, composti (indicativamente) da un massimo 5 persone selezionate tra i territori in base alle competenze
- Che su varie tematiche si lancino open call per raccogliere idee, suggestioni, osservazioni da elaborare non necessariamente come sintesi, ma come spunti per produrre soluzioni orientate al criterio di migliore efficacia a tutti i livelli associativi
- Di condividere con i territori le possibilità di partecipazione a progetti di finanziamento pubblico
- Di sviluppare, come avviene con altre associazioni federali, delle convenzioni con enti o organizzazioni di livello nazionale che possano semplificare la vita ai piccoli comitati, a titolo di esempio non esaustivo:
  - Assicurazioni (che possono essere sia convenzionate che, come per ARCI, ricadenti a pioggia su tutti i comitati territoriali)
  - SIAE / Soundreef
  - Banche

## **MANTOVA**

#### **RACCOMANDAZIONI PER IL XVI CONGRESSO NAZIONALE ARCIGAY**

- “essere protagonisti e fare rete: per un’Arcigay che sappia comunicare”

Comitato territoriale Arcigay la Salamandra di Mantova

#### Premessa

Stiamo vivendo un periodo storico/politico molto difficile. Le ricadute di razzismo, omofobia, xenofobia sono visibili e ben catalogabili come atti di violenza verbale o fisica verso le persone che non vengono considerate paritarie. Il governo Lega – M5S in più occasioni si è espresso negativamente nei confronti dei migranti che arrivano nel nostro paese per sfuggire a situazioni di miseria e sofferenza, ostacolando il loro approdo nel nostro paese in più modi. Anche la comunità LGBTI è costantemente presa di mira e la costituzione del ministero della Famiglia così come il ministero dell'istruzione dati in mano a due esponenti Leghisti, ardui sostenitori del family day e della crociata contro l'inesistente teoria del gender sono assai preoccupanti e dovrebbero allarmare fortemente la nostra comunità e l'associazionismo. Il grande traguardo della legge sulle unioni civili che è stato raggiunto non è al sicuro e non ci possiamo permettere di abbassare la guardia rispetto a ciò che abbiamo guadagnato. Sappiamo quindi bene che questi non saranno anni in cui potremo progredire nelle leggi di civiltà ma dobbiamo lottare affinché il duro lavoro fatto in tutti questi anni, non venga vanificato da chi vuole retrocedere di anni nella cultura del nostro paese distruggendo la vita di migliaia di famiglie. Nemmeno l'Europa è più al sicuro. I fronti reazionari si stagliano all'orizzonte in vari paesi e quei partiti che possiamo ritenere come vere e proprie risacche di fascismo tornano in auge, minacciando la democrazia Europea.

In questi anni Arcigay è cresciuta e continua a svilupparsi come associazione forte e pulsante estesa su tutto il territorio nazionale. Tuttavia alcune azioni e/o doveri che l'associazione dovrebbe tenere sempre alta sono state trascurate e necessitano di una revisione e potenziamento indispensabile.

#### **LA COMUNICAZIONE E LA PRESENZA NEI MEDIA**



Come Arcigay la Salamandra riteniamo prioritario ridare visibilità alla nostra associazione nazionale che è anche la prima per ordine d'estensione e numerica. Arcigay deve tornare a far parlare di se producendo notizie dove possibile e dove il nostro lavoro produce effetti benefici sulla comunità ma anche sulla popolazione tutta. Riteniamo però indispensabile tornare ad essere visibili sui media e sulle testate giornalistiche nazionali, portando la nostra voce e scuotendo l'opinione pubblica su casi e dichiarazioni fatte da chi costantemente attacca la nostra comunità. È infatti sotto gli occhi di tutti il nostro quasi totale silenzio rispetto a determinate situazioni anche gravi verificatesi negli anni. Se vogliamo essere rappresentativi della comunità è a loro che dobbiamo essere vicini e far sentire che Arcigay c'è ed è lì per sostenere i più deboli. Un incremento della visibilità sui media ci permetterebbe di essere punto di riferimento per i moltissimi/e giovani che potrebbero trovare in Arcigay la voglia di lottare per i propri diritti. Oltre a questo riteniamo indispensabile dover lavorare meglio sulla comunicazione e promozione studiando un brand e una modalità comunicativa positiva e che arrivi a tutta la comunità per poter dare informazioni precise e messaggi chiari. È quindi necessario svecchiare la comunicazione e trovare i canali più veloci e maggiormente esplicativi per essere il più possibile chiari e attrattivi.

## **FARE “GRUPPO” CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI LGBTI**

Negli anni abbiamo visto un continuo sgretolamento e divisione della nostra azione in tante realtà che settorialmente lavorano per il benessere e la piena uguaglianza della comunità LGBTI. Seppur ritenendo importante e fondamentale che diverse associazioni si occupino di argomenti e necessità più settoriali, troviamo indispensabile, visto il periodo politico buio e preoccupante che si torni a far sentire la voce della comunità sotto un'unica bandiera. Ciò non significa dover diventare un'unica associazione ma ipotizzare, insieme alle altre associazioni LGBTI, un tavolo permanente di confronto ed elaborazione di contenuti, in modo tale che la voce della comunità sia rappresentata dalle varie associazioni ma che ad urlare il proprio sdegno siano tutte e in egual modo. Un gruppo coeso, una rappresentanza delle associazioni LGBTI che parli come una sola voce, può indiscutibilmente essere funzionale e riconoscibile ma soprattutto ascoltata. Siamo consci dell'estrema difficoltà di questa proposta, ma riteniamo indispensabile poterci provare per far sì che le nostre istanze e le nostre richieste possano arrivare al legislatore e a tutta la popolazione in maniera più forte. Dare un segnale di unità ci permetterebbe di essere maggiormente ascoltati e porterebbe estrema visibilità a tutte le realtà associative che la compongono. Per fare ciò è necessario accantonare dissapori e contrasti che negli anni sono venuti a crearsi per far sì che il bene della comunità sia messo in primo piano.

Per conto del comitato territoriale

# **PALERMO**

## **RACCOMANDAZIONE:**

- Considerato che: Il 20 novembre è il Transgender Day of Remembrance, il giorno in cui si commemorano le vittime della transfobia
- Che l'Italia, ancora fino al 2017, rimane il paese con il maggior numero di vittime di transfobia in Europa dopo la Turchia
- Considerato che il Coordinamento Torino Pride ha organizzato la quinta edizione della Trans Freedom March il 17 novembre
- **IL CONGRESSO TERRITORIALE DI ARCIGAY PALERMO RACCOMANDA AL XVI CONGRESSO NAZIONALE:** -sospendere le attività del congresso per permettere ai delegati di partecipare alla Trans Freedom March

# **TORINO**

## **1. TRANS FREEDOM MARCH**

Si richiede alla Presidenza del Congresso Nazionale di strutturare i lavori congressuali in modo da favorire la partecipazione di tutt\_ alla Trans Freedom March che si svolgerà nel pomeriggio di sabato 17 novembre per le vie del centro città, in un'ottica necessaria di assunzione delle responsabilità di partecipazione a manifestazioni e movimenti di piazza concepiti per esprimere una presa di posizione netta contro qualsivoglia tentativo di coercizione delle forme identitarie autodeterminanti.

# **VARESE**

## **UMANITÀ RESISTENTE - DIRITTI RESISTENTI**

Ci troviamo ad affrontare tempi difficili. In questi anni la destra italiana ha seminato odio in attesa dell'arrivo del vento che già nel resto d'Europa aveva alimentato le ideologie xenofobe, razziste, omotransfobiche, patriarcali. Quel vento è arrivato, anche in Italia, e oggi la destra raccoglie i frutti di quanto ha seminato.

Dare l'allarme di fronte alla crescita delle discriminazioni, delle violenze, della paura, prima tra tutte quella verso il diverso, non è bastato a metterci al riparo da questa pericolosa ondata d'odio. Abbiamo peccato di leggerezza, credendo che le conquiste acquisite fossero certezze e abbiamo smesso di difenderle, così da renderle ancora più attaccabili. Abbiamo visto una parte della politica rinunciare al proprio ruolo culturale, oltre che politico, lasciando alla destra non solo i temi sociali ed etici ma anche la loro narrazione.

Oggi siamo sotto assedio e sotto attacco.

Un attacco frontale alla libertà, all'autodeterminazione, all'uguaglianza. È iniziata una guerra alle minoranze, ai valori del rispetto e dell'accoglienza, che non risparmia nessuno: donne, migranti, diversamente abili, persone LGBTQAI\*+. Una guerra a tutto campo contro la laicità dello Stato che mette a rischio i valori fondanti della nostra Repubblica e della nostra Costituzione, primo tra tutti quello dell'antifascismo.

Pensano di intimidirci, facendoci sentire divisi, isolati e schiacciati dall'imposizione e dall'arroganza di una narrazione mainstream, costruita su slogan propagandistici. Ma noi non cederemo. Lotteremo e daremo vita ad una nuova Resistenza, tutte e tutti insieme.

In tanti territori da nord a sud della nostra Repubblica, associazioni, movimenti, collettivi, cittadine e cittadini resistono quotidianamente dando prova che esiste un'altra Italia, inclusiva ed accogliente. La partecipazione straordinaria alla stagione dell'Onda Pride ha testimoniato che esiste un'Italia che Resiste e che è pronta a dare battaglia affinché non si faccia alcun passo indietro sui diritti. Le mobilitazioni di Catania, sul caso Diciotti, e di Milano, in contemporanea al vertice Salvini-Orban, hanno confermato la necessità di costruire un argine alla deriva di destra.

La nostra sfida più grande adesso è quella di ri-costruire un fronte compatto, capace di opporsi alla deriva oscurantista. Capace di essere non solo argine ma anche nucleo centrale di una nuova proposta per questo Paese che rimetta al centro politiche di equità. Sentiamo l'esigenza di costruire una rete democratica, repubblicana e costituzionale che sappia rispondere a chi vuole costruire una società basata sull'odio.

Organizziamoci, incontriamoci, costruiamo insieme una nuova alleanza capace di essere l'alternativa alla destra reazionaria che vuole negare diritti e libertà.

Facciamolo insieme, diamo vita ad un momento di elaborazione nazionale - condivisa e collettiva - per un movimento per i diritti di tutte e tutti contro chi vuole riportarci al Medioevo.

Aderire a questo appello significa decidere di condividere il proprio pezzetto di responsabilità per essere più forti, insieme.

Con tutte e tutti voi troveremo la data migliore per un grande appuntamento nazionale dove incontrarsi e far dare inizio alla battaglia di un'Umanità Resistente.

*Siamo diversi, siamo neri, siamo gay, lesbiche, trans, intersex, bisex, queer, siamo donne libere e indipendenti, siamo migranti e persone diversamente abili.*

*Siamo tutte e tutti coloro che ogni giorno affrontano violenze e discriminazioni.*

*Siamo resistenti e resilienti e siamo pronte e pronti a lottare per la libertà e l'uguaglianza.*